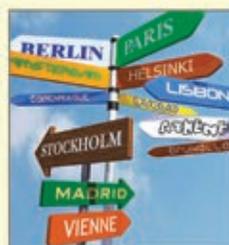




La storia di **Asia**, matricola fuorisede di Green Economy al **Suor Orsola Benincasa**, che studia per diletto cinese e coreano



Internazionalizzazione In Europa con **Erasmus** ma anche diverse mete extraeuropee per gli studenti della **Vanvitelli**



**Mauro Felicori**, Direttore della Reggia di Caserta, racconta al **Parthenope** la professione di Manager culturale



**Sofia Abad**, studentessa italo-marocchina, iscritta a **L'Orientale**, condurrà presto un talk show



## Serena Autieri, "principessa" in cattedra

L'attrice napoletana, impegnata a teatro con 'Diana & Lady D', incontra gli studenti di Studi Umanistici. Iniziativa di **Ateneapoli** in collaborazione con Teatro Augusteo e Università Federico II



## Tesori negati a Mezzocannone

Nell'oblio un Museo didattico, con annessa biblioteca abbellita da cere dell'800, e una collezione elmintologica



Le relazioni con l'estero del Corso in Ingegneria dell'Automazione

**2 studenti della Magistrale nei laboratori della New York University**



# Appuntamenti e novità

## FEDERICO II

- Concetta Giancola (442 voti), Francesca Galgano (154 voti), Luigi Maria Sicca (54 voti) per i professori, Aldo Del Monte (705 voti), Carmine Rizzo (211 voti) per il personale tecnico amministrativo: i nomi degli eletti, il 21 e 22 febbraio, nel **Comitato Unico di Garanzia** (CUG) d'Ateneo, l'organo composto da un pari numero di membri designati dalle Organizzazioni sindacali e di membri eletti tra i professori ed il personale tecnico amministrativo - dirigente. Su 2.379 aventi diritto, 676 i votanti. Il CUG dura in carica quattro anni.

- Proseguono le conferenze, le visite guidate e i laboratori didattici al Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche della Federico II per ricordare **Charles Darwin**. Eventi conclusivi il 21 marzo quando si terranno due convegni in successione (alle ore 10.00 e alle ore 11.00 presso il Real Museo Mineralogico di via Mezzocannone, 8). Relatori l'etnoantropologa Camilla Fratini, collaboratrice del Museo Luigi Pigorini di Roma, su "Il Museo di Antropologia e la valorizzazione della diversità culturale: la produzione dell'indaco nella tradizione del Messico", e il prof. Giorgio Manzi de La Sapienza di Roma, il quale si soffermerà sulle "Tracce dell'evoluzione umana".

- Visita al **Salone Internazionale del Mobile di Milano** il 5 aprile (dalle ore 10.00 alle 17.00) per gli studenti di **Architettura**. Gli interessati, che dovranno raggiungere il capoluogo lombardo con mezzi propri e verseranno 22 euro per il biglietto di ingresso, devono prenotarsi entro il 16 marzo sul sito del Dipartimento. Ai partecipanti, previa consegna di una relazione, sarà riconosciuto 1 credito formativo. Informazioni più dettagliate sulla pagina web docenti del prof. Alfonso Morone che insegna Disegno Industriale. Sempre ad Architettura, resterà allestita fino al 13 marzo, presso lo Spazio mostre al primo piano di Palazzo Gravina, l'esposizione dei **20 progetti** per il riuso della cava in aderenza alle catacombe di San Gennaro alla Sanità che sono stati prodotti dai 60 studenti frequentanti il workshop "DIAluoghi".

- Ciclo di incontri promossi dall'Unità di **Diabetologia del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia**. Gli appuntamenti in calendario (si tengono al Policlinico di

via Pansini nell'Aula Seminari, Edificio 1, alle ore 15.00): 30 marzo, dott. Salvatore Piro (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Catania) "Asse intestino-pancreas: aspetti fisiopatologici e ruolo delle incretine nel diabete"; 27 aprile, dott. Giovanni Pacini (Unità Metabolica, CNR, Padova) "Monitoraggio in continuo della glicemia: algoritmi terapeutici"; 25 maggio, prof.ssa Anna Solini (Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica, Molecolare e dell'Area Critica, Università di Pisa) "Effetti pleiotropici degli SGLT2 inibitori".

- Al Dipartimento di **Scienze Sociali** sono aperte fino al 19 marzo le iscrizioni ai **corsi di recupero** del secondo semestre. Gli insegnamenti tra cui gli studenti possono scegliere sono Sociologia generale, Metodologia della ricerca sociale e Statistica. I corsi partiranno ad aprile e sono destinati agli studenti iscritti a Sociologia e a Culture digitali e della comunicazione ancora in debito dei relativi esami.

- Preselezione di laureandi/neolaureati in **discipline di ambito medico-scientifico** interessati a candidarsi all'iniziativa "**Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship**" cui aderisce, insieme ad un'altra decina di Atenei, l'Università Federico II. Ogni anno il Gruppo Zegna, leader nell'abbigliamento maschile di lusso, per finanziare un percorso di ricerca o specializzazione post-laurea all'estero di giovani italiani meritevoli mette a disposizione borse di studio per un importo annuo fino a 50 mila euro. I requisiti per candidarsi alla preselezione: avere ottenuto l'ammissione al programma di ricerca o specializzazione post-laurea o post-dottorato all'estero per il quale viene chiesta la Borsa; essere laureandi con una media degli esami di almeno 27/30; oppure, se laureati, aver ottenuto un voto di laurea magistrale non inferiore a 105. La domanda (unitamente alla documentazione richiesta) va inviata **entro il 15 marzo** a zegascholarship@unina.it. I candidati maggiormente meritevoli saranno invitati ad un colloquio presso il COINOR della Federico II. Quattro i nomi che verranno segnalati alla Commissione Zegna. Neolaureati in Ingegneria Chimica e Giurisprudenza, uno specializzando in Medicina e un assegnista di ricerca in Filologia classica: i vincitori federiciani della seconda edizione del Premio i quali

hanno soggiornato per studi e ricerche presso atenei inglesi, francesi e americani.

## UNIVERSITÀ "VANVITELLI"

- Economisti, galleristi, critici, promotori di eventi, esponenti di industrie creative incontreranno studenti e laureati nel corso di tre giornate interamente dedicate alle professionalità che operano per le arti contemporanee. La manifestazione "**Contemporaneo al lavoro. Professioni e occupazione nel mondo della produzione artistica contemporanea**" si terrà il 13, 14 e 15 marzo presso il Laboratorio Mito del Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali** di Santa Maria Capua Vetere (Aulario di via Perla). L'occasione per giovani laureati di partecipare a momenti di recruiting e colloquio one to one.

## L'ORIENTALE

- Nell'ambito degli incontri sulla storia, letteratura e cultura cinese promossi dal **Club Confucio**, oggi, 10 marzo, alle ore 10.30 presso l'Aula 4.3 di Palazzo Giusso, si terrà una conferenza di Silvia Calamandrei su "**Pechino anni '50, una famiglia italiana oltre la Grande Muraglia**". Introduce la prof.ssa Luisa Maria Paternicò.

- Definito il calendario del seminario di **Letteratura Italiana Contemporanea "Prospettive d'autore tra letteratura e cinema"** promosso dalle professoresse Clara Borrelli e Laura Cannavacciuolo. I 7 appuntamenti si terranno nell'aula 2.2 di Palazzo Giusso dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Primo incontro il 7 aprile con Luigia Annunziata "**Dalla pagina allo schermo. Appunti per una storia della rappresentazione dal letterario al filmico**". Si prosegue il 21 e 28 aprile, il 5, 12, 19 e 26 maggio.

- **Laboratorio teorico pratico sul teatro-danza balinese** con Carmencita Palermo, ricercatrice della vita delle maschere e del teatro interculturale. Lo propone, nell'ambito delle 'altre attività', la prof.ssa Antonia Soriente, docente di Indonesiano. Il Laboratorio Topeng, che consente agli studenti di Lingue e Culture Comparate di acquisire due crediti formativi (purché si partecipi alla dimostrazione finale e si rediga una relazione), si terrà il 13, 20, 27 marzo e 3 aprile (dalle ore 12.30)

presso la Sala Bianca di Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone, 62.

## PARTHENOPE

- Anche l'Università Parthenope, su proposta dei professori Rosaria Arcone, Maria Cimmino, Mariorsario Masullo del Dipartimento di Scienze Motorie, partecipa a **Uni-Stem Day**, il più grande evento di divulgazione in Europa dedicato al tema della ricerca sulle cellule staminali. Coordinata dalla Senatrice a Vita Elena Cattaneo dell'Università di Milano, la nona edizione della manifestazione, cui hanno aderito oltre 60 Atenei e centri di ricerca italiani ed europei, si terrà il 17 marzo. Sarà la sede del Centro Direzionale (Aula Magna dalle 8.30 alle 14.00) ad accogliere gli studenti delle scuole superiori che si saranno prenotati.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

"**L'educazione interculturale con le filastrocche e la poesia**", il seminario che si terrà il 22 marzo, ore 11.30, presso la Sala Villani. L'evento è stato promosso in occasione della presentazione del volume di Maria Cristina Orga "**Universi di versi diversi**". Ai saluti del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione Enricomaria Corbi seguirà l'introduzione del prof. Fabrizio Manuel Sirignano, docente di Pedagogia generale e sociale. Intervengono Angela Cortese, Coordinatrice Gruppo di lavoro Industria culturale e creativa della Regione Campania, le professoresse Elisa Frauenfelder, docente di Pedagogia generale e sociale, Stefania Tondo, Letteratura inglese, Silvia Zoppi, Letteratura italiana. Presenzierà l'autrice.

## UNISANNIO

- Si terranno nei giorni 5 e 6 aprile le **elezioni** per designare le **rappresentanze studentesche** nei Consigli di Dipartimento, nei Consigli di Corso di Studio e nel Comitato di Ateneo per lo Sport. Le candidature vanno presentate entro il 15 marzo.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il **24 marzo**

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**  
NUMERO 4 ANNO XXXII

pubblicazione n. 628 della  
numerazione consecutiva dal 1985

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
direzione@ateneapoli.it

**redazione**  
Patrizia Amendola  
redazione@ateneapoli.it

**collaboratori**  
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella, Ciro Baldini.

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
marketing@ateneapoli.it

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
amministrazione@ateneapoli.it

**segreteria**  
Marianna Graziano  
segreteria@ateneapoli.it

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**tipografia**  
Arti Grafiche Cernia (NA)

**numero chiuso in stampa**  
il 7 marzo 2017



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
**conto postale n° 40318800**  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

**studenti: € 16**  
**docenti: € 18**  
**sostenitore ordinario: € 26**  
**sostenitore straordinario: € 110**

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET  
**www.ateneapoli.it**

L'Islam italiano ha mille volti, la rete è il mezzo giusto per conoscerli

# Sofia Abad, studentessa italo-marocchina, iscritta a L'Orientale, condurrà presto un talk show

Nata e cresciuta a Napoli, origini marocchine. **Sofia Abad**, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in **Scienze delle Lingue, Storia, Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici** a L'Orientale, vive a Cellole, un paesino in provincia di Caserta. Ama viaggiare, scrivere e scattare foto. Di recente ha iniziato a dedicarsi a un nuovo progetto. Si chiama **#TalkWithMe** il programma che presto condurrà su un canale Youtube. **"Uno spazio di condivisione, confronto e conoscenza del variegato mondo dell'Islam italiano"**, sottolinea la laureanda evidenziando le ampie prospettive di apertura al dialogo che possono celarsi dietro un semplice hashtag. Un'iniziativa costruttiva pensata per dar voce a esperienze e opinioni diverse in fatto di fede in un clima di assoluta libertà. Obiettivo a monte è quello di **aprire una breccia nel muro di pregiudizi e stereotipi** riguardanti la comunità musulmana, dal velo al jihad. Sofia racconta la sua storia, a cavallo tra due visioni culturali, da lei sempre vissute come una fonte inesauribile di arricchimento alla scoperta di sé e degli altri.

**Qual è la storia dei tuoi genitori? Come ti hanno educata?**

**"Sono la prima di tre figlie, nata da genitori marocchini che vivono in Italia da più di 30 anni. Sono sempre stati un esempio per me perché mi hanno insegnato sin da piccola a comprendere la diversità e a non farne un dramma, a rispettare le idee altrui e a dialogare con tutti a prescindere da ogni tipo di etichetta sociale. Ho sempre partecipato alle lezioni di religione cattolica a scuola e alle recite di fine anno. Ricordo mia madre ospitare i testimoni di Geova in casa per ascoltarli, offrire loro un buon tè alla menta e sorridere dicendomi: 'nella diversità siamo tutti uguali, non giudicare mai nessuno'. Sono grata ai miei genitori per avermi educata con **sani principi e valori religiosi**. Anche grazie alla loro educazione sono ancora più convinta che **L'Islam sia una parte di me**".**

**Come è nata l'idea di un talk show?**

**"Spesso sono stata contattata da programmi televisivi per parlare di Islam, ma ho sempre rifiutato proprio perché notavo che l'interesse dei media non era quello di conoscere il mio punto di vista. La mia presenza, piuttosto, serviva solamente ad affermare ancora una volta una sola teoria, ovvero che l'Islam e i musulmani risultano essere una minaccia alle tradizioni secolarizzate italiane. Ho subito pensato questo: se non mi viene data la possibilità di esprimere liberamente il mio pensiero, allora vorrà dire che è giunto il momento di creare un talk show, in cui si possa dare voce a persone che per varie ragioni rimangono nell'ombra. Ho parlato con miei due colleghi **Rosanna Sirignano e Nicola Di Mauro, entrambi dottorandi a L'Orientale**, i quali hanno subito creduto al progetto e insieme abbiamo deciso di concretizzarlo".**

**In cosa consiste #TalkWithMe?**

**"Nelle puntate verranno ospitate varie figure emergenti, scrittori, blogger, musicisti, studiosi, attivisti, i quali saranno invitati a parlare della vita dei musulmani in Italia. E sarò proprio io a intervistarli. #TalkWithMe tenta di smontare le 'etichette' stabilite dalla società, dalla politica e dai media, perché siamo davvero stanchi di**

**sentirci accostati solamente a terminologie negative, come terrorismo e fondamentalismo. Il programma è aperto a qualsiasi tipo di dibattito, vogliamo creare una vera e propria interazione dove ognuno di noi possa esprimersi senza sentirsi sotto pressione, purché lo si faccia nel pieno rispetto di tutte le religioni. Non intendiamo parlare di un Islam dottrinale, anche perché non ne abbiamo le competenze, bensì della pluralità musulmana, delle vite delle persone e del loro modo di approcciare alla quotidianità".**



**Come vivi il tuo rapporto con la religione?**

**"In perfetto equilibrio, Alhamdulillah (Grazie a Dio). La religione è un qualcosa che sento dentro di me, vivo tutto in funzione di essa, ma questo non vuol dire che io non mi goda la vita. Spesso si commette l'errore di pensare che l'unico modo di considerare la religione, quando la si pone al centro della propria vita, sia essere passivi. Ciò non è assolutamente concepibile nell'Islam perché più si è impegnati attivamente nella società, nel lavoro, nello studio, con la famiglia, con gli amici o per se stessi, più ricompense si ricevono. E anche queste ultime sono 'ibadat', ossia atti di culto".**

**Quali sono le abitudini di ambo le culture a cui non rinunciate in famiglia?**

**"A casa mangiamo cibi che variano dal cous-cous alla lasagna, dalla carne con le prugne alla parmigiana di melanzane, dalla frittata di maccheroni alla harira (zuppa), per non parlare di dolci. Per comunicare utilizziamo due registri linguistici: l'italiano e l'arabo, più precisamente il dialetto marocchino. Le radici marocchine, la realtà quotidiana italiana, la religiosità rafforzano ancora di più la mia identità e sono gli elementi indispensabili che fanno di me la vera Sofia. Non posso dire di essere solamente italiana e neanche solo marocchina. Mi piace definirmi 'italo-marocchina' e ne vado fiera, poiché credo sia una vera e propria ricchezza, un valore aggiunto. Mi affascina la maniera in cui queste due parti di me – apparentemente diverse, ma in realtà molto simili – siano in perfetta sintonia tra di loro".**

**Come mai hai scelto L'Orientale intrapren-**

**dendo lo studio dell'arabo?**

**"Ho scelto di iscrivermi qui ben sei anni fa, perché sentivo la necessità di conoscere il mondo arabo-islamico anche dal punto di vista accademico. Ho sostenuto, infatti, diversi esami che riguardano l'Islam e la lingua araba. Adesso mi sto specializzando anche in Linguistica, precisamente in dialettologia araba. Ho sempre parlato il dialetto marocchino in casa sin dalla mia infanzia. Ma è stato proprio lo studio dell'arabo a farmi sentire davvero realizzata. Ho sempre voluto impararlo anche per leggere e comprendere il Corano e altri testi teologici, insomma voglio partire dalle fonti originali per capire le varie sfumature interpretative".**

**Cosa ha significato per te approfondire il discorso sulle lingue e le culture straniere?**

**"Credo che studiare le lingue sia fondamentale per chiunque, a prescindere dalle proprie origini. Tuttavia, alcuni non riescono a comprendere la fortuna di nascere in un altro Paese e rischiano di abbandonare una parte della propria identità. Molte volte è la stessa società che non aiuta i figli nati da genitori stranieri a mantenere la giusta proporzione tra le due entità. Ci si può trovare a fare necessariamente una scelta e, soprattutto in fase adolescenziale, a soffrire di crisi identitarie, a non riconoscersi o a negare la sfera più intima, familiare e incompresa dal mondo esterno. Come uscirne? All'inizio è un lavoraccio, l'unico segreto per il giusto equilibrio è essere sempre se stessi. Occorre innanzitutto accettarsi per ciò che si è e poi accettare che la diversità sia un bene per trovare una via di scampo ai pregiudizi".**

**Quali sviluppi si intravedono all'orizzonte per la condizione dei musulmani italiani?**

**"Io credo che in Italia, seppure in ritardo rispetto agli altri Paesi europei, si stia smuovendo qualcosa. Dal punto di vista politico, nonostante i musulmani rappresentino la seconda religione più diffusa sul territorio, essi non hanno ancora un'intesa con lo Stato. Lo scorso 1° febbraio è stato compiuto un piccolo passo per l'attuazione del 'Patto nazionale per un Islam italiano'. Ma siamo solo all'inizio. L'Islam oramai è parte della società italiana, questo per via delle nascite di figli delle prime generazioni e del numero di conversioni. Noi, in quanto italiani e musulmani, ci attiviamo attraverso associazioni nel nostro piccolo per fare informazione continua e superare le barriere che spesso conducono al terrore, all'islamofobia, alla xenofobia, al razzismo".**

**Quali sono le tue aspettative per un avvenire non troppo lontano?**

**"Mi piacerebbe diventare docente di lingua araba e fare ricerca in ambito universitario. Attualmente viaggio molto per motivi di studio. Una meta nel cassetto? Ho sempre desiderato andare in Medio Oriente. Infine, spero davvero che #TalkWithMe possa diventare un programma innovativo e apprezzato da tutti. Io e il mio team vorremmo che le Università potessero sostenere questo lavoro, anche attraverso seminari e incontri. Il progetto nasce da un'idea, ma, per far sì che quest'ultima si realizzi davvero nella pratica, bisogna fare di 'collaborazione' la nostra parola chiave".**

Sabrina Sabatino

# Serena Autieri, "principessa" in cattedra

L'attrice napoletana, impegnata a teatro con 'Diana & Lady D', incontra gli studenti di Studi Umanistici della Federico II

Un parterre gremito di fan ha accolto il 6 marzo, in un vivo clamore di applausi, l'arrivo di **Serena Autieri** presso l'Aula DSU 4 nella sede del Dipartimento federiciano di Studi Umanistici. Una location insolita in cui quasi 200 studenti, buona parte iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna, hanno avuto il privilegio di incontrare l'attrice. Nata a Soccavo, la Autieri, volto noto del panorama artistico attuale, è un talento poliedrico e versatile che non ha bisogno di presentazioni. In scena fino al 12 marzo al Teatro Augusteo, si cimenterà nei panni di **'Diana & Lady D'**, prima opera teatrale sulla vita della Principessa del Galles a 20 anni dalla sua prematura scomparsa. L'iniziativa, organizzata dall'Augusteo in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli e l'Università Federico II, vuole essere "un segnale di conferma della vicinanza tra le istituzioni culturali, il Teatro in primis, e il tessuto sociale, ma anche dell'interazione possibile tra arte e città in ambito universitario, avamposto quest'ultimo di tradizione e contemporaneità", esordisce il prof. **Andrea**



**Mazzucchi**, Coordinatore del Corso in Filologia Moderna, porgendo inoltre in apertura i suoi sinceri ringraziamenti a **Gennaro Varriale**, Direttore di Ateneapoli. "Obiettivo precipuo del Dipartimento è portare un'attenzione sensibile, ma non solo teorica, alle arti performative incro-

ciando le personalità che animano il mondo dello spettacolo", continua il filologo dantesco, cogliendo l'occasione per rammentare il recente debutto alla Federico II di un Corso di Laurea Magistrale in **'Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria'**, nonché la presenza di un

Master di II livello – attivo da diversi anni – in **'Drammaturgia e Cinematografia'**, coordinato dal prof. **Pasquale Sabbatino**. Al centro del dibattito con l'attrice non vi è di certo una lezione professorale, bensì **"la riflessione collettiva su uno spettacolo dedicato a un'icona pop così cara all'immaginario mondiale"** – riprende Mazzucchi – **sulla cui memoria numerosi semiologi ed esperti di Visual Studies hanno fatto convergere i propri studi includendola tra le figure cruciali del nostro tempo**. Tale è la premessa d'intenti che calza a pennello con gli argomentanti esplorati dalla prof.ssa **Adriana Mauriello** nel suo corso di Letteratura Italiana. **"Quella di oggi è un'occasione speciale per mettere a confronto la tradizione teatrale con un testo drammaturgico moderno. La pièce, infatti, si presenta come un interessante esperimento di analisi di un profilo femminile altamente enigmatico"**, afferma la docente paragonando Diana a un'eroina tragica realmente vissuta, prima di cedere il microfono alla famosa interprete. C'è chi approfitta del tema per farle

...continua a pagina 8

**Anzitutto, come è nato il progetto artistico? E come ha reagito quando le hanno proposto un ruolo così complesso?**

"È nato per caso una sera durante una cena con l'autore e regista **Vincenzo Incenzo**, che voleva raccontare in un suo prossimo lavoro la vita di una donna importante. Sono venuti fuori tanti nomi, tra cui **Lady D**. E lì mi si sono drizzate le antenne, perché l'ho sempre apprezzata, sin da quando ero molto giovane. Non volevamo fare una biografia o un'imitazione, né nel look né nei modelli espressivi, soltanto rivivere una storia, fiabesca e tragica, breve ma intensa nelle sue mille sfaccettature".

**Come coniuga due aspetti così distanti dell'identità di Diana, un 'io' diviso tra i riflettori e l'austerità di corte?**

"Come in uno specchio, conducendo un lavoro di approfondimento, su me stessa e sulla biografia della principessa. Ancora oggi leggo, faccio ricerche, guardo filmati, insomma non smetto mai di documentarmi. Recitare vuol dire mettersi a nudo, spogliarsi della propria pelle e indossare gli stati d'animo di un altro, dalla gioia al dolore".

**Invece, cosa la lega a questo personaggio? C'è un po' Lady D in Serena?**

"Ma sì, condividiamo qualcosa, la parte pubblica, superficiale, quella che deve sempre avere un sorriso smagliante, anche se ahimè a volte non ha voglia di sorridere. In tutti e due i personaggi, quello iconico e quello fragile, c'è tanto di Serena, soprattutto quando racconta delle amiche o dei figli. Anche se io non mi ritengo una ribelle, amo troppo il mio lavoro, parlare con i fan e ringraziarli. Non è una svolinata, perché non recito nella vita, sarebbe troppo complicato".

**È un'impresa coraggiosa mettere in scena un musical con un**

**solo personaggio. Lei è sola in scena in un tour de force tutto d'un fiato. Ha mai avuto dubbi lungo il cammino?**

"Lì ho ogni sera. Prima di entrare in scena, penso: 'ma perché hanno deciso di affidare a me un intero spettacolo?'. A volte durante un cambio d'abito non ho nemmeno il tempo di bere un sorso d'acqua. Ma quando varco la soglia delle quinte e comincio il primo monologo, mi sento felice".

**Come ha vissuto il debutto a Napoli? Avverte una differenza nel contatto col pubblico nostrano?**

"Sì, soprattutto sul finale, anche se devo dire che lo spettacolo regala molte emozioni. Gli spettatori hanno bisogno di provare una scossa emotiva quando vengono a teatro, non solo guardare belle immagini e ascoltare bella musica, ma sentire delle voci interiori. Ogni replica cambia a seconda dell'energia e di come sento il pubblico, nei suoi sospiri e nei suoi silenzi".

**Come definirebbe questo spettacolo atipico? Un concept musical, o semplicemente un flusso di coscienza?**

"Mi piacerebbe saperlo dai ragazzi, dopo che l'hanno visto. Sicuramente è un'operazione innovativa con arrangiamenti molto moderni, al passo coi tempi. Non solo hit anglosassoni, evergreen dei Beatles, Queen, David Bowie e Elton John, ma anche moltissimi inediti. È un modo per avvicinare anche i gio-

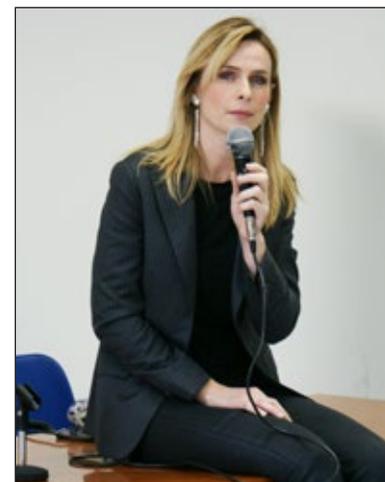
vani, quelli che magari ascoltano il rap e storcono un po' il naso quando sentono la parola 'teatro'. Trovo che sia uno spettacolo davvero 'pop', ma nel senso di popolare, perché la scrittura tocca momenti di alta poesia. Pop non significa per forza mediocre, e popolare non vuol dire che sia di basso livello".

**Quale lavoro preliminare ha dovuto praticare per immergersi totalmente nella parte?**

"È stata una lunga preparazione. Prima ho studiato la sua vita, le interviste, ho cercato di captare il suo sguardo dalle fotografie. Però sentivo che mi mancava qualcosa, restavo sempre in superficie senza riuscire a scavare nel fondo più disperato e tragico. Perciò sono ricorsa a una psicoterapeuta e ho imparato a fare molta autoanalisi. I suoi dolori mi hanno fatto riconoscere i miei. Ho indagato nel mio passato, spesso soffrendo per debolezza".

**Lo spettacolo ripercorre tutta la vita di Diana, a partire dall'infanzia solitaria fino all'incidente fatale. Quali sono le tappe più significative prese in esame? E, invece, qual è il momento che preferisce?**

"Il sipario si apre poche ore prima della sua morte a Parigi, mentre aspetta di incontrare **Dodi Al-Fayed**. Lì cominciano i flashback, dall'infanzia con una figura paterna assente, ai tempi della scuola in cui fu maestra d'asilo. Passo in rassegna ogni evento: l'incontro a 19 anni col Principe, l'innamoramento



e il matrimonio da fiaba, il galateo reale e l'intolleranza della regina, le mortificazioni di Carlo in pubblico e, infine, lo spettro sempre presente di **Camilla**. L'adulterio ha spezzato il suo sogno di vivere una vita d'amore. Ha cominciato a sentirsi inadeguata, disadattata. È diventata prima anoressica, bulimica, poi ubriaca. Un dramma che l'ha portata a confessare di avere molti amanti e non essere accettata dal popolo. Il momento che amo di più è quando sono nella gabbia e recito: 'le donne hanno bisogno di enorme coraggio per ammettere di non potercela fare... mentre il loro mondo le soffoca, la loro autostima evapora in una nebbia di solitudine e disperazione'. Mi emozionano tantissimo".

**Dopo questa breve tournée, a cosa lavorerà prossimamente?**

"Voglio riposarmi. Sono un po' affaticata adesso. Mi stanno proponendo sia nuovi film che fiction, staremo a vedere. Non abbandonerò certamente il teatro di qualità e poi voglio ritornare più spesso nella mia amata Napoli".

INTERVISTA DOPPIA

## Serena e Diana "come in uno specchio"



## Tesori negati a Mezzocannone

Nell'oblio un Museo didattico, con annessa biblioteca abbellita da cere dell'800, e una Collezione naturalistica



“Qui alla Federico II, nell'edificio di via Mezzocannone 8, abbiamo strutture didattiche di grandissimo valore che sono completamente inutilizzate. Rappresentano un patrimonio che gli allievi di Biologia potrebbero sfruttare, che potrebbe contribuire al meglio alla loro formazione, perché si impara guardando e toccando, oltre che studiando, ma sono praticamente dismesse”. Parole del prof. **Gaetano Ciarcia**, docente di Anatomia Comparata e Citologia, che accompagna, il 24 febbraio, Ateneapoli in un percorso tra i tesori dimenticati dell'Ateneo federiciano in una delle sedi del centro storico. “Ecco, vede, - racconta mentre apre una porta che immette in un

ampio spazio corredato da vetrinette e bacheche - questa che può ammirare è la **Collezione Elmintologica Centrale Italiana**, comprendente un notevole numero di esemplari di Platelminiti, Nematodi, Nematomorfi ed Acantocefali provenienti dalle collezioni di Monticelli, Parona e Stossich. Parliamo di **una struttura che ha più di un secolo di vita e che non ha solo un valore storico**. Qui dentro, fino a qualche tempo fa, gli studenti venivano a vedere gli esemplari conservati nei vasetti, a capire come fossero fatti. **Oggi questo spazio è sostanzialmente abbandonato, non lo frequenta più nessuno. Sta sempre chiuso**”. Pochi passi oltre, ecco il Museo Di-

didattico di Zoologia, adibito anche a sala studio ed annessa Biblioteca. Esemplari di animali e libri depositati negli scaffali, alcuni dei quali risalgono addirittura al '600. “Il Museo - racconta il prof. Ciarcia - è stato concepito per fornire agli studenti di Scienze Naturali e di Scienze Biologiche un servizio didattico che permetta loro una consultazione diretta di collezioni naturalistiche e di materiale didattico sugli argomenti trattati durante le lezioni teoriche. La Biblioteca dispone di alcune migliaia di libri e riviste. In un'apposita sezione è conservata una raccolta di alcune centinaia di libri antichi, tra cui alcuni stampati quattro o cinque secoli fa. La biblioteca è abbellita da alcune cere dell'800, conservate in bacheche moderne, che ripercorrono le tappe dell'evoluzione animale attraverso mirabili sezioni di esemplari rappresentativi dei diversi phyla. **Queste opere della Scuola napoletana sono pari in bellezza solo a quelle esposte alla Specola di Firenze**”. La biblioteca ed il Museo didattico, però, non sono aperti da ormai alcuni anni agli studenti. “Lo vede lei stesso - prosegue il professore - che oggi per accompagnarla qui ho dovuto chiedere le chiavi ad un addetto alle pulizie. Prima di noi, chissà da quanto non era entrato nessuno. Eppure, dico io, questo Museo e questa biblioteca rappresentano un tesoro per chi studia Zoologia, una disciplina prevista da vari Corsi di Laurea”. S'infervora: “Per comprendere meglio fino a che punto questi tesori didattici siano stati posti in soffitta, dimenticati, le basterà sapere che non se ne fa cenno neppure nel sito web del Dipartimento da poco rinnovato. Alle mie rimostranze si è risposto che non possiamo inserire nel sito web musei e biblioteche che non sono parte del Dipartimento perché a breve confluiranno nel Polo

museale di Ateneo. Ebbene, non è una scelta coerente con la storia di queste strutture. I Musei di Zoologia, Paleontologia e Mineralogia hanno finalità divulgative, sono aperti alla città. Li visitano gli studenti dalle elementari ai licei. Cosa diversa sono il Museo didattico e la biblioteca di Zoologia oppure la Collezione Elmintologica Centrale Italiana. Parliamo, per questi ultimi, di centri che da sempre sono stati legati alla viva didattica, alla formazione delle ragazze e dei ragazzi che frequentano le lezioni universitarie. Dovrebbero essere recuperati a questa funzione”. Anche perché “le aule di Mezzocannone 8, nonostante il trasferimento di buona parte di Biologia nella struttura universitaria di Monte Sant'Angelo, continuano ad essere frequentate”. Mentre parla, si sposta, per rafforzare il concetto, in un'aula dove si svolgono i corsi di Zoologia al I anno: “Se verrà tra qualche giorno, quando riprenderanno le lezioni del II semestre, vedrà che qui dentro siedono centinaia di allievi. Non si comprende davvero perché non si consenta loro, mantenendoli aperti, di accedere al Museo ed alla biblioteca di Zoologia ed alla Collezione Elmintologica”.

### Continua la sosta selvaggia nel Cortile

Il viaggio a Mezzocannone 8 si conclude nello spazio impropriamente utilizzato come parcheggio. Un cortile con accesso da via Paladino e protetto da un cancello elettronico azionabile da un telecomando che, in teoria, dovrebbe essere nelle mani dei pochi davvero autorizzati a parcheggiare lì, o per esigenze di carico e scarico dei materiali, o perché disabili o per qualche altro motivo. “Sono le 12.00 - sottolinea il professore - e ci sono decine e decine di vetture in sosta. Già in passato ho sollevato il tema e voi di Ateneapoli interpellaste gli uffici amministrativi di Ateneo. Risposero che in questo cortile non potrebbe parcheggiare nessuno, o quasi. Sono pochissimi quelli autorizzati. Ebbene, mi chiedo come sia possibile consentire un tale abuso e come sia accaduto che il telecomando che aziona il cancello elettrico sia finito nelle mani di tante persone. L'invasione delle auto sottrae spazio agli studenti, perché questo cortile potrebbe essere attrezzato con gazebo e panchine dove studiare, mangiare un panino o chiacchierare, e crea una situazione di potenziale pericolo. Il parcheggio, infatti, oltre che abusivo non è a norma. C'è un'unica via di accesso. In caso di emergenza, inoltre, le auto in sosta selvaggia impediscono l'ingresso ai mezzi di soccorso”.





Lettura, scrittura e calcolo: il 3-4% della popolazione soffre di disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa). Il ruolo del Centro SinAPSi alla Federico II

## Prove d'esame diversificate per gli studenti con Dsa: "non una concessione" ma una norma di legge

Lo scorso 21 febbraio nella Sala Convegni del Palazzo degli Uffici dell'Università Federico II si è riunita la Conferenza dei Referenti di Dipartimento per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti. Si tratta di un organismo che opera all'interno del Centro SinAPSi. **"Il referente di Dipartimento è una figura molto importante per realizzare pienamente le attività del Centro** – dice il prof. **Paolo Valerio**, Direttore di SinAPSi – **e siamo stati molto contenti della consistente partecipazione. Accanto a storici compagni di viaggio di SinAPSi c'erano, all'ultima riunione, anche molti volti nuovi e questo ha portato sicuramente una ventata di entusiasmo e quasi un'atmosfera di nuovo inizio**". I referenti sono individuati dai Direttori dei Dipartimenti fra i docenti afferenti alle loro strutture e ne rappresentano una sorta di interfaccia con i professionisti che lavorano a SinAPSi. **"Il significato della figura dei referenti è proprio in questo ruolo di cerniera** – dichiara il prof. Valerio – **Infatti, gli operatori del Centro hanno maturato, in più di un decennio, una grande expertise per sviluppare progetti di inclusione degli studenti ma, ovviamente, non sempre hanno, né possono avere, la conoscenza della vita dei Dipartimenti che hanno i referenti. Per questo un confronto con loro è spesso essenziale. Inoltre, ci siamo accorti che possono rappresentare una specie di primo approccio a SinAPSi, poiché sono docenti che gli studenti incontrano frequentando i Dipartimenti per i corsi o per il ricevimento**".

Nonostante l'inclusione sia vista da SinAPSi a 360 gradi, e quindi anche i referenti possano agire in relazione a tutte le quattro aree di intervento del Centro - servizi per la disabilità e per i disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa); per il successo formativo; antidiscriminazione e cultura delle differenze; sostegno all'occupabilità -, la riunione, svoltasi alla presenza di tutti gli operatori di SinAPSi, si è focalizzata sul tema degli studenti con DSA. Col termine 'disturbi specifici dell'apprendimento' ci si riferisce a un gruppo eterogeneo di disturbi – quali **dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia** – consistenti in **difficoltà più o meno gravi nell'acquisizione e nell'uso dell'abilità della lettura, della scrittura e del calcolo**, dovute a un'atipia del funzionamento neuro-cognitivo. Difficoltà che non precludono le possibilità di apprendere, ma semplicemente **richiedono l'utilizzo di misure compensative** come, ad esempio, la possibilità di usufruire di tempi aggiuntivi durante le prove (circa il 30% in più), di utilizzare calcolatrici, formulari, misure dispensative (ad esempio, agli studenti che esibiscono specifica documentazio-



> Il prof. Alessandro Pepino

ne con profilo funzionale viene concesso l'esonero dalle prove scritte in favore di quelle orali). **"La questione degli studenti con DSA è strategica** – nota il prof. **Alessandro Pepino**, Responsabile della Sezione per i Servizi per la Disabilità e per i DSA – **Si tratta di una popolazione in costante aumento e sappiamo che se i numeri sono ancora relativamente bassi ciò è dovuto a un ritardo nelle attività di screening e di diagnosi, soprattutto al Sud. Le statistiche ci dicono che l'incidenza dei DSA è del 3-4% sulla popolazione totale. In**



> Il prof. Paolo Valerio

**un Ateneo come la Federico II parliamo di cifre potenziali intorno ai 2.000-2.500 studenti. Non siamo ancora a questi livelli, ma, se pensiamo che all'Università di Torino ve ne sono già oltre 800, capiamo che non si tratta di proiezioni inverosimili sul medio-lungo periodo**".

Le sfide poste dall'inclusione degli studenti con DSA derivano dalle caratteristiche di questi disturbi. La loro invisibilità può portare i docenti a sottovalutare il problema e a essere restii alla concessione di misure compensative o dispen-

sative, quasi fossero delle indebite facilitazioni. **"In realtà dobbiamo essere consapevoli che non si tratta di concessioni arbitrarie ma di qualcosa stabilito dalle legge** – continua il prof. Pepino – **E i professionisti del Centro hanno proprio il compito di collaborare con i docenti per consentire agli studenti di fruire, nel proprio percorso di studi, delle misure dispensative e compensative, di norma riportate nella diagnosi, nel rispetto della legge 170/2010. Dobbiamo essere chiari su questo punto: una prova equipollente non è una prova semplificata. E l'uso di strategie dispensative e compensative non rappresenta una corsia privilegiata, ma solo un modo per eliminare delle barriere. Negare a uno studente con DSA l'accesso a queste misure è come chiedere a una persona che ha l'obbligo di guida con lenti di guidare senza occhiali**".

Al momento della promulgazione della legge 170, la governance della Federico II ha assegnato al Centro SinAPSi la missione di organizzare le azioni per la sua attuazione. **"Questo va anche a tutela dei nostri colleghi** – osserva il prof. Valerio – **Benché rarissimo, è capitato qualche caso di studente che, diagnosi alla mano, si sia rivolto direttamente al professore per chiedere strumenti compensativi o tempi aggiuntivi sulla base della 170. Molti docenti ovviamente non hanno le competenze per leggere una diagnosi e per stabilire se la certificazione presentata sia adeguata. In questo senso, i nostri collaboratori a SinAPSi non solo elaborano con lo studente e il docente un progetto individualizzato di inclusione, sulla base della diagnosi, ma garantiscono tutti gli attori del processo circa l'attuazione rigorosa della legge**".

Pertanto, il docente si può ritenere libero dalla responsabilità di valutare nel merito una eventuale diagnosi esibita dallo studente, in quanto a norma di legge lo studente stesso è tenuto ad avvalersi dei Servizi per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai quali, quindi, dovrà, per tempo, produrre una documentazione clinica, corredata, oltre che dalla diagnosi di DSA, anche dal profilo funzionale realizzato da una struttura del Sistema Sanitario Nazionale o da un centro clinico accreditato.

Gli studenti con DSA che vogliono avere ulteriori informazioni su come accedere ai servizi possono contattare il Punto Accoglienza di SinAPSi, inviando una email ad accoglienza.sinapsi@unina.it. I docenti che desiderino delucidazioni su come procedere per l'inclusione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento possono riferirsi ai pedagogisti dei Servizi per i DSA (pedagogia.sinapsi@unina.it).

### I referenti dei Dipartimenti per l'Inclusione

**Agraria:** prof.ssa Paola Adamo  
**Architettura:** prof. Leonardo Di Mauro  
**Biologia:** prof.ssa Simonetta Giordano  
**Economia, Management e Istituzioni:** prof.ssa Adele Caldarelli  
**Farmacia:** prof.ssa Stefania Albrizio  
**Fisica:** prof. Antonio Sasso  
**Giurisprudenza:** dott.ssa Gabriella De Maio  
**Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale:** prof. Nino Grizzuti  
**Ingegneria Civile, Edile e Ambientale:** prof. Luigi Biggiero  
**Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione:** prof. Alessandro Pepino  
**Ingegneria Industriale:** prof. Francesco Franco  
**Matematica e Applicazioni:** prof.ssa Paola Festa  
**Medicina Clinica e Chirurgia:** prof. Roberto Bianco  
**Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche:** prof.ssa Giovanna Maria Pierantoni  
**Medicina Veterinaria e Produzioni Animali:** prof.ssa Manuela Martano  
**Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche:** prof. Alessandro Filla  
**Sanità Pubblica:** prof. Raffaele Zarrilli  
**Scienze Biomediche Avanzate:** prof. Fabio Policino  
**Scienze Chimiche:** dott.ssa Silvana Pedatella  
**Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse:** prof.ssa Alessandra Ascione  
**Scienze Economiche e Statistiche:** dott. Francesco Flaviano Russo  
**Scienze Mediche Traslocionali:** prof.ssa Carmela Bravaccio  
**Scienze Politiche:** prof.ssa Nunzia Nappo  
**Scienze Sociali:** prof.ssa Ida Galli  
**Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura:** prof. Gianmaria Di Lorenzo  
**Studi Umanistici:** prof.ssa Adriana Valerio

## Concorsi e veleni a Scienze della Terra

Veleni per un concorso nel Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II. La prova in questione si è svolta lo scorso autunno ed ha determinato la nomina ad ordinario di Geochimica e Vulcanologia del professore **Massimo D'Antonio**. Riguardo alle modalità di costituzione della commissione di gara, però, si è consumato un durissimo scontro tra il professore **Pierluigi Cappelletti** ed il professore **Benedetto De Vivo**, tra gli anziani del Dipartimento, che il prossimo 31 ottobre andrà in pensione. Sostiene quest'ultimo che il Rettore dell'epoca ed il Rettore della Federico II Gaetano Manfredi abbiano commesso un abuso. Il primo, quando ha varato il decreto di urgenza che ha costituito la commissione di esame scavalcando il Consiglio di Dipartimento. Il secondo, quando ha avallato con la sua firma quel provvedimento del Rettore. Il caso aiuta forse a capire meglio la scelta improvvisa del professore Cappelletti di andare via ben prima che scadesse il suo mandato. Mesi fa il docente, in una intervista rilasciata ad Ateneapoli, fece riferimento a motivi di salute e di stress. Innescato, quest'ultimo, dal superlavoro connesso all'incarico di direttore che, complice il proliferare di norme e regolamenti, finisce per assorbire chi lo ricopra ben oltre i normali tempi di lavoro. Dalle parole di Cappelletti, però,

traspariva anche una profonda amarezza. Il Direttore dimissionario accennava all'incapacità di alcuni docenti del Dipartimento di fare squadra e faceva riferimento pure ad un episodio specifico - la classica goccia che fa traboccare il vaso - sul quale, però, non aveva voluto fornire ulteriori dettagli. Le accuse del professore De Vivo potrebbero essere state, appunto, l'episodio che convinse Cappelletti a rompere i residui indugi ed a tornare a dedicarsi a tempo pieno alla ricerca ed alla didattica.

A qualche mese da quelle vicende, De Vivo resta fermamente convinto della giustezza delle sue posizioni e della opportunità delle critiche rivolte, all'epoca, al Rettore. Argomenta: "Quando si bandisce un concorso, il Consiglio di Dipartimento decide a maggioranza la nomina della commissione. Per Geofisica e Vulcanologia c'era un bando aperto alla partecipazione degli idonei a livello nazionale. Il meccanismo in teoria è più virtuoso rispetto all'altra possibilità, quella di

limitare il concorso alla partecipazione degli idonei del Dipartimento, perché garantisce una concorrenza più ampia. Purché, naturalmente, la scelta dei commissari sia tale da garantire effettivamente l'imparzialità nel metro di giudizio". Prosegue: "La commissione per il concorso in questione è stata formata lo scorso autunno dal Rettore Cappelletti senza che della questione fosse stato investito il Consiglio di Dipartimento. Il Rettore ha accettato questa procedura ed in qualche modo se ne è fatto garante, nonostante ci fosse stata una evidente violazione di un principio di legalità. Alla fine ha vinto il candidato interno, che si è imposto sul concorrente proveniente dalla Seconda Università, il professore Moretti. Non entro nel merito, sia chiaro, delle capacità e dei meriti dell'uno o dell'altro. Non sto dicendo che il vincitore fosse meno bravo o meritevole del secondo in graduatoria. Ribadisco, piuttosto, che quella commissione concorsuale non è stata costituita nel rispetto delle regole". Secondo

il docente, la questione rientra in un tema più ampio, quello della opacità dei meccanismi di selezione in ambito universitario. Su di essa è più volte intervenuto con contributi piuttosto critici e scettici riguardo alla capacità dell'accademia di adottare prassi e pratiche ispirate alla trasparenza ed all'effettiva selezione dei più meritevoli.

Ma torniamo al concorso ed alle accuse circa la presunta irregolarità del decreto di urgenza adottato dal Rettore del Dipartimento in carica lo scorso autunno per selezionare la commissione. Cappelletti commenta: "Non ho alcun piacere di parlare di questa vicenda e neppure del professore De Vivo. Mi limito a dire che se De Vivo si andasse a leggere i regolamenti, si renderebbe facilmente conto della brutta figura che ha fatto. Gli atti che ho adottato sono stati tutti assolutamente trasparenti e regolari. Il Rettore Manfredi, infatti, ha sancito con la sua firma la correttezza della mia procedura. De Vivo lancia accuse e sospetti? Che posso dirle? In Italia ciascuno è libero di esprimere le sue opinioni, perfino quelle prive di qualunque fondamento. Faccia quel che vuole, se ritiene mi denunci pure. Non ho nulla da temere e non ho intenzione di commentare ulteriormente".

Dagli Uffici centrali dell'Ateneo confermano la regolarità della procedura.

## Con Mario Sconcerti ritorna "Lo sport in Accademia"

Il 3 marzo ospite della giornata il giornalista RAI.

Ha parlato del rapporto calcio-soldi

"Giornate del genere possono rompere le barriere tra professionisti di televisioni e giornali e noi studenti. Ci danno la possibilità di capire come si può arrivare a certi livelli", dice **Stefano Scarinzi**, studente di Lettere Moderne della Federico II. Con passione vive il calcio da tifoso e da portiere di una squadra di Benevento. Una passione che, il 3 marzo, lo ha portato nell'aula De Sanctis del Dipartimento di Giurisprudenza. È lì, in un'aula che ha visto occupare una buona parte dei circa cento posti disponibili, che è ricominciato "Lo sport in Accademia", il ciclo di seminari promosso dall'Ateneo nell'ambito del progetto F2 Cultura. Ospite della giornata: **Mario Sconcerti**, firma storica del giornalismo sportivo e opinionista della RAI, relatore all'incontro intitolato "Il calcio oggi, quasi insostenibile". "Ringrazio moltissimo il dott. Sconcerti di essere con noi oggi. È uno dei più grandi giornalisti sportivi italiani. È un privilegio per il nostro Ateneo averlo qui. Spero possiate trovare il massimo beneficio dal suo intervento", ha affermato il Rettore **Gaetano Manfredi** prima di consegnare all'ospite il sigillo della Federico II, un riconoscimento alla sua attività di giornalista e scrittore. "Quello che mi ha sempre colpito di Sconcerti erano i suoi quaderni, la dimostrazione che se non si studia e si traggono delle sintesi da analisi



empiriche, allora si resta nel campo delle impressioni", ha confessato il Rettore **Arturo De Vivo**. L'artefice di quei quaderni ha spiegato: "Il calcio è un mondo che vive di sola cronaca. Ho provato a dargli una piccola scientificità, analizzando la ripetitività e la costanza di alcuni dati". Senza dimenticare che "lo sport è un fenomeno giuridico". Ne ha parlato il prof. **Giovanni Leone**, vicedirettore del Dipartimento di Giurisprudenza, che ha proseguito: "da noi si insegna Diritto Sportivo e, proprio di recente, c'è stato un incontro incentrato sul rapporto

tra giustizia sportiva e giustizia ordinaria". Spendere o non spendere? Questo è il dilemma di un calcio moderno che parla sempre meno di gol e sempre più di diritti televisivi e stadi nuovi. Il mondo del pallone può andare avanti così? Qual è la situazione attuale? Cosa si rischia per il futuro? Sono alcuni dei punti sui quali si è soffermato Sconcerti, partito dalla nascita del calcio "in Inghilterra nella seconda metà dell'Ottocento", per poi entrare nel vivo della questione di giornata: il denaro. "Non c'è modo di pareggiare i costi. Il calcio è difficile da

gestire perché è un'azienda dove non c'è progresso. Il calcio resta se stesso". Uno sport "molto avido. I giocatori puntano sempre ai soldi. Vivono sotto la spinta perenne di maggiori guadagni". Rovescio della medaglia: "il calcio offre grande consolazione alla gente. Sotto questo aspetto merita i soldi che ha, ma devono essere distribuiti meglio, altrimenti sono destinate a fallire altre squadre". Spazio poi alle domande. Quanto le società investono nelle giovanili? "L'Italia ha sempre avuto una grande scuola, adesso ci siamo un po' fermati. C'è fermento da parte di diversi giovani, ma il talento è tutto da dimostrare". Gli interessi economici influenzano i risultati sportivi? No, la risposta netta: "sono sicuro che, se qualcuno potesse decidere chi deve vincere il campionato, lo farebbe vincere al Napoli. Il fatto che vinca sempre la stessa squadra non fa bene al calcio". Per evitare ogni sospetto, il prof. Leone chiede: "perché non adottare la moviola in campo?". Secondo Sconcerti accadrà presto, ma cambierà poco la situazione: "ci stiamo arrivando, ma con diffidenza. La moviola coinvolge pochi casi a partita e resterebbe comunque un'opinione gestita dall'arbitro. Noi continueremo a leggere gli episodi dalla nostra parte. Sono convinto che gli arbitri siano la cosa migliore nel calcio, ho poca fiducia nei calciatori". Chiusura con qualche autografo e foto di rito. Ha ascoltato Sconcerti fino alla fine **Francesco**, al quarto anno di Giurisprudenza: "sono un grande appassionato di sport. Ho seguito sempre Sconcerti a Sky e adesso alla RAI. Mi piace il modo che ha di parlare di calcio. Lo fa numeri alla mano, consultando le statistiche e andando oltre le chiacchiere da bar".

Studenti Magistrali di Lingue, inn Germania per il conseguimento della laurea binazionale

## Il racconto da Osnabrück di Camillo e Gianluca

Sono due gli studenti partiti, grazie alla laurea binazionale, per l'Università di Osnabrück, in Germania, entrambi al secondo anno di Magistrale in "Lingue e letterature moderne e europee", indirizzo storico-letterario per Camillo Belforte: "ho scelto questo indirizzo poiché sono appassionato di letteratura e, date le premesse e l'offerta formativa, la scelta sembrava più che azzeccata per la mia vocazione. Al momento studio Letteratura e cultura in Europa - Literatur und Kultur - all'Università di Osnabrück". Trovare un alloggio è stato difficile: "l'iter è stato un po' stancante, poiché ci sono scadenze da rispettare e attese da sopportare, ma alla fine ce l'ho fatta". La cultura diversa si respira anche nell'ambiente accademico: "nel modo in cui tutto funziona ed è gestito. L'Università mi ha colpito per la sua imponenza e, soprattutto, per la sua commistione fra antico e moderno. Il palazzo più importante, detto il Castello (Schloss), è molto antico, se ricordo bene risale al '600. Ma non è l'unica residenza universitaria. Ci sono numerosi palazzi sparsi per tutta la città, molto moderni, che non sembrano essere maestosi come lo Schloss. Un'altra cosa importante è l'estrema disponibilità del personale amministrativo. Ogni qualvolta ho avuto un problema, mi ha sempre aiutato". Infine la mensa, "il cui cibo non è così male come si possa credere". Differente la gestione di corsi ed esami rispetto alle nostre Università: "Qui i corsi non sono come da noi, per cui ad una precisa materia corrisponde una lezione da seguire per tre mesi. Sono più sotto forma di seminari, molto spesso incentrati su un tema preciso di una determinata materia". Anche il sistema di valutazione e di crediti è diverso: "Per un esame di Letteratura tedesca, per esempio, bisogna seguire due corsi e dare due esami, poiché i crediti tedeschi sono di meno rispetto ad uno stesso esame alla Federico II, il cui corso è anche più completo. Ovviamente, ciò non significa che i corsi tedeschi siano



> Camillo Belforte

qualitativamente peggiori". Non è frequente dare esami orali: "frequenti, invece, sono le presentazioni da tenere in aula su determinati argomenti, che vengono assegnati o scelti durante la lezione. Su questi bisogna scrivere anche delle relazioni, con annessa ricerca scientifica. In quest'ambito parto già preparato, poiché alla Magistrale alcuni professori mi hanno permesso di sperimentare questo metodo di esame, cosa che penso sia importante". La vita nella città tedesca è meno noiosa di quanto si possa immaginare: "Osnabrück apparentemente non sembra promettere molto, a livello di divertimento, invece può dare tantissimo. Di eventi ce ne sono a bizzeffe, sia culturali che non, e di sera è sempre molto movimentata, principalmente al centro città. Una tradizione qui è, per esempio, fare il giro delle Kneipe (pub dove si beve birra) più famosi, bevendo birra in ognuno nella stessa sera. Poi l'Università permette agli studenti di usufruire gratuitamente di biglietti per il teatro o l'opera". Dunque, Camillo è più che soddisfatto della scelta: "Penso sia una grande opportunità per chi, come me, ama la lingua e la cultura tedesca". L'ha intrapresa anche perché mosso dalla curiosità "di vivere un'esperienza all'estero da solo, per



> Gianluca Esposito

crescere, unendola alla mia necessità di parlare questa lingua, arricchirla, perfezionarla, padroneggiarla". Affrontare un'opportunità del genere vuol dire essere supportati dall'Università: "i corsi di lingua e letteratura tedesca offerti mi hanno fornito una base che mi ha permesso di accedere a questo bando". Citazione di merito per il suo mentore, il prof. Bernhard Arnold Kruse, Coordinatore del Corso di Laurea, il quale "si è occupato della laurea binazionale nei suoi aspetti burocratici sin dall'inizio". Il docente sarà il relatore della sua tesi sulla quale lo studente ha già le idee chiare: "voglio scrivere della ricezione nell'Italia fascista di un best-seller di guerra, ossia 'Niente di nuovo sul fronte occidentale' di Erich Maria Remarque. Uno dei motivi per cui ho scelto Osnabrück è proprio perché qui esiste un centro di ricerca dedicato a questo autore; qui svolgo anche il mio tirocinio". Ha un sogno nel cassetto: proseguire gli studi con "un dottorato in Letteratura tedesca o in Letteratura italiana. Meglio ancora, studiare aspetti culturali e letterari, così come le differenze fra le due letterature. Mi piacerebbe molto, un giorno, sia poter insegnare che scrivere di Letteratura". Sta per tornare nella città tedesca con la binazionale, dopo esserci già

stato in Erasmus, Gianluca Esposito. Anche per lui non è stato facile, la prima volta, trovare alloggio: "perché ho preso la decisione poco saggia di non affidarmi allo Studentenwerk, vale a dire l'ente che fornisce servizi agli studenti. Rivolgendosi a loro la ricerca si velocizza". Apprezza Osnabrück per "la sua organizzazione, tranquillità e pulizia". "Splendido" il palazzo nobiliare del '600 che ospita l'università, "bellissimi i giardini dove gli studenti possono trascorrere il tempo tra una lezione e l'altra". A pochi metri, aggiunge, "sorge la Osnabrück-Halle, un padiglione con un'architettura molto moderna che ospita esposizioni e convegni". La differenza più immediata con le nostre università è "nella qualità delle strutture: dalle aule dove c'è sempre posto, ai supporti multimediali e informatici, ai servizi quali la mensa o la caffetteria, per non parlare della moltitudine di biblioteche gestite dall'università, aperte anche nel weekend fino a tardi". Insomma, "La città e l'università danno tutti gli strumenti per studiare, riducendo al minimo quei problemi che poco hanno a che fare con lo studio in sé, quali i trasporti pubblici ad esempio". L'atmosfera è cordiale e rilassata ("la gente è gentile, quasi per nulla frenetica"), tante le possibilità di svago: "club in centro, se si vuole ballare, pub e birrerie se si vuole mangiare o bere qualcosa di tipico, ma anche locali con cucina internazionale, visto che in città c'è una folta comunità di stranieri ben integrati nel tessuto sociale". Per Gianluca la laurea binazionale arricchisce non solo il curriculum ma offre anche una opportunità importante per uno studente di Lingue: "trascorrere del tempo all'estero a vivere tra persone che parlano la lingua che si studia". Da questo punto di vista "Osnabrück è perfetta, visto che lì si parla il tedesco standard con la quasi totale assenza di influenze dialettali, presenti altrove". Anche Gianluca sogna di proseguire con la ricerca: "il sogno sarebbe un dottorato in materie letterarie, ma, vista la difficoltà, non escludo l'insegnamento nelle scuole e soprattutto il turismo, in quanto mi piace stare a contatto con persone di diverse lingue e culture".

Allegra Tagliatela

...continua da pagina 4

una domanda tout court: "Lady D ha un corrispettivo drammaturgico nell'universo shakespeariano?". "Dovrei pensarci, potrebbe essere Giulietta per certi versi, Desdemona per altri. Certamente la sua storia ha tutta la stoffa del mito letterario classico".

### Il racconto di Lady D: un inno alla vita, all'amore, alle donne

Non solo una dedica alla principessa, ma un autentico inno alla vita emerge nel racconto della favola amara impersonata dalla Autieri, nella recitazione e nel canto. "Pur essendo in cattedra, mi sento più dalla vostra parte - rivela l'attrice - poiché ogni volta che devo affrontare un provino o un copione anch'io mi sento sotto esame. Tuttavia, mi sforzo di adempiere al mio compito con professionalità e una massima da tenere bene a mente: 'lo studio ti salva'". Un lavoro arduo, infatti, durato due anni, quello compiuto dall'attrice per entrare nel

le due anime della Spencer, la Lady D pubblica e la Diana privata (lo stesso titolo dello spettacolo evoca due donne). "Interpreto sia la principessa di facciata, l'icona planetaria più glamour dei rotocalchi, sia colei che si abissa con la sua fragilità in un naufragio esistenziale". Una voce in sala chiede incuriosita: "Si dà più spazio a una Diana sottomessa agli eventi e vittima della pressione mediatica o alla sua immagine anticonformista?". "A entrambe, in egual misura. A una Diana prigioniera della gabbia dorata si affianca una Diana ribelle, che vuole uscire dal sistema imposto dalla Corona. Si pensi al suo impegno sociale e umanitario. Certamente, l'autore ha voluto tirare fuori la parte intima, che non tutti conosciamo, per salvarla e riscattarla". Accolto finora dalla critica e dal pubblico con grande entusiasmo, "Diana & Lady D" è anche un pretesto per parlare delle donne, in particolare di "quelle che non riescono ad avere voce e hanno vite complicate, mortificate nell'indifferenza". Argomento che giunge puntualmente in concomitanza con la ricorrenza dell'8 marzo. "La donna ha un ruolo complesso, perché testi-

monia la difficoltà di vivere una vita sola e abbracciarla tutta. Non lo dico da femminista, ma in quanto madre e lavoratrice, impegnata come altre in tanti altri ruoli da ricoprire con sacrificio, coraggio, amore". Maria Vittoria, studentessa, domanda a tal proposito: "Qual è la sua opinione in merito alla condizione attuale di donne costrette ancora oggi a subire soprusi?". "Mi crea immenso dolore. Malgrado l'emancipazione, nella nostra società si verificano ogni giorno casi di femminicidio. Noi abbiamo un solo antidoto: comunicare, attraverso l'arte, dei messaggi, primo tra tutti la libertà femminile". Dopo un duello senza esclusioni di colpi in cui si sdoppiano e si sovrappongono due identità in collisione, avviene sul finale la riconciliazione tra le due personalità di Diana. "Le due donne si incontrano, si perdono, si prendono per mano e arrivano alla morte insieme", anticipa la Autieri per poi incantare la platea in un monologo a due voci sull'amore. Scroscia ancora un lungo applauso, seguito da un'ultima domanda del prof. Matteo Palumbo: "Dopo più di 10 anni di lavoro in teatro, televisione, musica e cinema, in

quale di queste espressioni artistiche si riconosce di più? Quante anime ha Serena Autieri?". "Infinite - lei risponde - e tutte indissolubili. Tv, fiction, cinema, in qualche modo si accomunano, poiché si è come ingrannaggi di una macchina. Invece il palcoscenico è una sfida unica. Non ci sono filtri né montaggio, ma tu sola a dimostrare quanto vali". "E il doppiaggio?", insiste il docente di Letteratura Italiana. "Ci vuole una dizione perfetta e uno studio costante, ma è stata una mia grande soddisfazione", continua l'attrice. L'ovazione del pubblico la convince a intonare un pezzo della colonna sonora del film di animazione Disney 'Frozen', in cui la Autieri ha prestato la voce, nonché le sue eccelsi doti canore, al personaggio di Elsa. Un selfie di gruppo incornicia la conclusione dell'incontro, mentre gli studenti si accalcano in massa per non lasciarsi scappare l'attrice per un autografo o una foto ricordo prima di rivederla col diadema in una performance che - si vocifera - è in trattativa per giungere al cospetto dei principi britannici.

Sabrina Sabatino

Un Corso di Laurea in cui le tre anime pulsanti - teatro, cinema e musica - sono vive più che mai, quello Magistrale in *'Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria'*, che si propone la conoscenza approfondita di temi o problemi della letteratura italiana, con particolare attenzione alle esperienze letterarie che hanno avuto implicazioni o effetti sulle altre arti ad oggetto. Filo conduttore del Corso è l'insegnamento di Letteratura italiana con il Coordinatore **Giancarlo Alfano** il quale al secondo semestre ha scelto, come argomento di lezioni frontali, laboratori, seminari e analisi testuali, il capolavoro di Collodi *'Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino'*. *"Il romanzo di Collodi è un capolavoro ed un libro enigmatico, che invita costantemente ad un'interpretazione. Essendo Pinocchio una figura caratteristica della cultura italiana, è importante mostrare agli studenti come possa aver stimolato diversi artisti, basti pensare alla fa-*

## Gli appuntamenti del Corso di Laurea in Discipline della Musica e dello Spettacolo Pinocchio protagonista a Letteratura italiana

*mosissima colonna sonora"*, spiega il prof. Alfano. Il titolo del corso non a caso è *'Pinocchio. Le avventure multimediali di un burattino'*: *"studieremo la transcodificazione da cinema, teatro, TV, fumetti, dopo aver analizzato il testo di Collodi. Jacovitti ha operato tre trasposizioni diverse in fumetto; è poi importante l'esperienza di Carmelo Bene, che ha portato Pinocchio a teatro e ne ha fatto un'edizione televisiva fino agli anni '80; in ultimo, Luigi Comencini ha fatto approdare Pinocchio in TV e al cinema con film e sceneggiato tele-*

*visivo negli anni '70. Analizzeremo anche Pinocchio: un libro parallelo di Giorgio Manganelli. Lo studio delle opere dovrà essere però accompagnato dalla lettura di saggi, indicati a inizio corso".* Tre, dunque, i passaggi obbligati sull'argomento: *"Jacovitti, Bene, Comencini, con chiusura il 7 aprile, quando incontreremo in Dipartimento Linda Dalisi, sceneggiatrice del Pinocchio di Latella, da poco a teatro".* Tanti altri appuntamenti in programma per gli studenti del Corso di Laurea: *"a marzo ne avremo uno con Ruggero Cappuccio, direttore*

*artistico del Napoli Teatro Festival, a cura del prof. Ettore Massarese, che insegna Spettacolo Teatrale. Nello stesso mese ricomincia 'Cinema mon amour' con i giovedì dell'Astra che inaugura il 16 marzo alle 20.30 con Valerio Caprara e il Cinema Komunisto di Mira Turajilic; a seguire, il 23, 'Á peine j'ouvre les yeux de Leila Bouzid'. Grazie a questi incontri avremo ospiti provenienti da diverse parti d'Italia, per la visione di film in stretto intreccio con la cineteca di Bologna. In più, il 30 marzo avremo un incontro con Stefano Crespi, che presenterà il suo libro 'Storia d'Italia' raccontata attraverso i film. In ultimo, Pasquale Mari, Direttore della fotografia nei film di Martone, ci presenterà un film e terrà una Masterclass su generi e forme dell'audiovisivo per il corso della prof.ssa Anna Masecchia, dopo che Martone stesso avrà presentato, l'8 marzo, lo spettacolo 'Il sindaco del Rione Sanità' in programma al NEST di San Giovanni a Teduccio fino al 17 marzo".*

## Sempre più connessi e immersi nella rete, psicologi a confronto

Sono sempre più giovani e sempre più immersi nella rete. Talvolta sviluppano vere e proprie dipendenze. Caso limite, gli hikikomori giapponesi, adolescenti completamente ritirati dalla vita sociale. Pediatri, medici e psicologi lanciano l'allarme. Di come stanno cambiando i rapporti sociali ai tempi di internet 2.0 si parlerà durante il convegno *'Tra le maglie della rete. Tessitura dei legami in adolescenza: provocazioni, rischi e nuove opportunità'*, ospitato il 24 e 25 marzo all'Accademia Pontaniana e a Palazzo Serra di Cassano, e patrocinato dal Dipartimento di Studi Umanistici. *"Il convegno mira ad evidenziare i nodi della questione sia da un punto di vista clinico che della ricerca"* - spiega **Valentina Boursier**, ricercatrice di Psicologia clinica e tra gli organizzatori della due giorni - *"Il focus sarà sugli adolescenti. Va inteso che noi non inquadrano l'adolescenza entro termini temporali precisi, quindi può comprendere una fascia più ampia che arriva oltre i 20 anni. La questione verrà analizzata sotto diversi aspetti e ne verranno considerate tutte le sfaccettature, anche quelle positive: se è infatti facile individuare i rischi nell'uso della rete, non sempre è facile intuirne le opportunità"*.

Anche la psicologia, quindi, deve

fare i conti con Facebook e Instagram se circa il 98% dei giovani italiani utilizza uno smartphone, dei quali il 95% ha un profilo sui social e il 98% usa WhatsApp. *"I rapporti umani e le relazioni, anche tra coetanei, sono per forza di cose modificate dall'utilizzo di questi strumenti. Diventano rapporti mediati. Il problema sopraggiunge quando il 'medium' diventa un muro, come nei casi estremi dei giovani che si chiudono nella loro stanza, davanti al pc, e non ne escono neanche per mangiare. Per fortuna in Italia, e in particolare nel Mezzogiorno, siamo ancora lontani da questo ritiro sociale estremo"*.

Durante il convegno - che vedrà una prima giornata aperta al pubblico e rivolta a tutti (gli studenti della Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche possono acquisire un credito formativo) e una seconda dedicata ad un pubblico ristretto (ci si deve prenotare) pensata per i ricercatori e per gli studenti della Magistrale in Psicologia Clinica - si affronterà la questione con l'intervento di diversi esperti italiani: **Federico Tonioni**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si occupa di cyberbullismo; **Matteo Lancini**, di Milano Bicocca, che parlerà delle nuove patologie legate ad internet; **Daniele La Barbera** che

affronterà il tema delle mutazioni percettive. *"Come psicologi ci porremo degli interrogativi, ai quali ormai non possiamo che dare spazio - afferma Boursier - perché la rete e i social sono entrati prepotentemente nella vita dei giovani, dei nativi digitali, diventando per noi anche uno strumento di analisi. Un ragazzo, ad esempio, che porta durante una seduta di analisi un videogioco, sta lanciando un messaggio, trasmette qualcosa, dà un'immagine di sé che noi dobbiamo interpretare, così come si interpretano i disegni dei bambini"*.

È proprio un iperutilizzo della propria immagine, soprattutto per ricevere conferma dal proprio gruppo, uno degli elementi più evidenti dell'utilizzo della rete da parte dei più giovani, si pensi ai video su youtube o alla mania dei selfie. Ma il senso di comunità virtuale si può promuovere e far arrivare, con risvolti positivi, anche in ambiti educativi. Quindi, se sono cambiati i rapporti sociali, così come i rapporti familiari, sembra ovvio pensare che le radici di questo mutamento siano entrate anche nelle antiche mura delle accademie italiane, soprattutto se si considera che Facebook è nato proprio per mettere in contatto tra loro gli studenti universitari di Harvard. *"Sicuramente sono cambiati anche*

*i rapporti nelle università, soprattutto perché è cambiata la velocità di trasmissione delle informazioni e dei messaggi, che adesso sono istantanei. Già alle scuole superiori molto spesso i docenti creano gruppi WhatsApp con gli studenti per assegnare i compiti o fornire informazioni varie: questo ha modificato il rapporto studente-docente. Da un lato in maniera positiva perché c'è uno scambio rapido di notizie, dall'altro negativo perché si è eliminato l'utilissimo 'tempo dell'attesa'. All'università ancora non siamo a questo tipo di interazione, però ci sono mutamenti significativi nella didattica".* Pensiamo, infatti, alla didattica 2.0, non solo le università telematiche, dove si incontra il docente da visu solo per l'esame, ma anche alle tante piattaforme di e-learning, come la stessa Federica: *"Sicuramente questo offre tanti vantaggi perché permette di raggiungere anche chi non può frequentare le sedi accademiche. Inoltre, per alcuni versi, la didattica è più interattiva. Però non va dimenticata l'importanza dello scambio non digitalizzato tra esseri umani, tra studente e docente. Quella attraverso il monitor è una relazione schermata, falsata dalla rete che non dà spazio ai mutamenti emotivi"*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DELLA CAMPANIA  
LUIGI VANVITELLI

www.unina2.it

**OPEN DAY. Gli studenti delle superiori invadono Monte Sant'Angelo per la presentazione dell'offerta formativa di Economia**

## “La bellezza degli studi in Economia è la loro flessibilità”

Grande partecipazione studentesca all'Open Day organizzato dai Dipartimenti di Area Economica il 23 febbraio. Aula Rossa di Monte Sant'Angelo gremita e presentazioni in altre quattro aule, fra cui l'Aula Congressi Azzurra, per i saluti istituzionali e il benvenuto ai milleseicento ragazzi provenienti da una trentina di istituti scolastici di tutta la regione. “È bellissimo vedere quest'aula piena di ragazzi. Un'emozione che si ripete ogni anno in questa giornata”, dice rivolgendosi al pubblico riunito nell'Aula Ciliberto la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi). “**Quella universitaria è la prima scelta che fate da soli. Siete già quello che volete diventare, dovete solo credere in voi stessi e in quello che sentite**”, aggiunge. Un avvertimento: “**non dimenticate mai che il tempo è una risorsa scarsa da utilizzare al meglio. Il nostro dovere è aiutarvi a guardare dentro di voi, perché non c'è cosa più bella che poter dire a un figlio: mi fido di te!**”. Il Demi racchiude i percorsi incentrati sull'azienda, come la Laurea Triennale in Economia Aziendale e la Laurea Magistrale omonima divisa in due curricula: **Dottore Commercialista** – in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli – e **Economia Aziendale e Management** a sua volta specializzato in **Business Administration, Gestione della Qualità e dell'Innovazione, International Management** e, presto, **Tourism Management**. “**La bellezza degli studi in Economia è la loro flessibilità. La nostra offerta formativa si rivolge soprattutto ad aziende, istituti di credito, società di revisione e consulenza. Chi si iscrive ad Economia Aziendale non deve necessariamente già**

**sapere cosa vuole fare in futuro**”. Il suo appello: “**Napoli ha tante cose meravigliose e non merita di essere abbandonata**”.

**Cosa fanno gli economisti? Perché alcuni lavori sono pagati meglio di altri? È giusto? Perché alcune imprese vanno male? Cos'è la recessione e da cosa dipende? La concorrenza cinese fa bene o fa male? Dobbiamo chiudere le frontiere? I robot aiutano davvero la produzione? Perché ci sono paesi ricchi e paesi poveri? L'elenco di domande che irrompono nel dibattito moderato dal giornalista Enzo Agliardi. Le sottopone alla platea il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Eco-**

**nomiche e Statistiche (Dise): “se almeno una di queste domande vi interessa, allora è possibile che studiare Economia sia una cosa che fa per voi. La scelta che dovete fare in questi mesi è una questione culturale”.** Il Dipartimento ospita i Corsi di Laurea di area economica e turistica, a cominciare da quello in Economia e Commercio, che presenta al terzo anno un'opzione fra un curriculum istituzionale, suddiviso negli indirizzi **Economia, Statistica, Ambiente e Territorio, Mercati e Intermediari Finanziari**, e uno che prevede alcuni esami in inglese, riservato ai quaranta migliori corsisti. Altri Corsi Triennali sono: **Economia delle Imprese Finanzia-**

**rie e Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale.** L'offerta formativa Magistrale prevede tre distinti Corsi in Economia e Commercio, Finanza in convenzione con il Consiglio Nazionale degli Attuari e la Laurea Magistrale in Economics and Finance la cui didattica si svolge interamente in inglese. Gli sbocchi del settore sono molto diversificati: **Pubblica Amministrazione, Istituzioni, aziende, settore finanziario e banche.** “**Ci sono eventi come i terremoti, dei quali possiamo solo prendere atto, e altri, come le crisi economiche, da cui possiamo proteggerci. L'Economia è uno studio che serve a intervenire sul mondo e fornisce strumenti di conoscenza per cambiarlo, per questo è così multidisciplinare. L'università è organizzata come la scuola, ci sono lezioni, verifiche e l'anno è diviso in due parti. Quello che conta non è solo laurearsi, ma anche come. Informatevi sulle opportunità degli atenei e tenete presente che la vita di una persona è fatta anche di lavoro, è importante che dia soddisfazioni**”, prosegue il prof. Jappelli che saluta citando il film *The Imitation Game*, dedicato al matematico inglese **Alan Turing**, il quale, durante la Seconda Guerra Mondiale, inventò il computer che riuscì a decrittare i messaggi segreti dei nazisti e che in seguito fu perseguitato e condannato per omosessualità: “**Nel film viene ripetuta più volte la frase ‘a volte sono le persone che nessuno immagina che possano fare certe cose, quelle che fanno cose che nessuno può immaginare’. Ebbene quelli potreste essere voi un giorno, ma dovete credere in voi stessi**”.

Gli articoli sull'Open Day sono di **Simona Pasquale**

### Un programma di Talent Scouting nelle scuole

Un rapporto solido e continuativo con le scuole del territorio regionale e l'avvio di un programma di Talent Scouting attraverso il quale lavorare alla definizione di un metodo di trasferimento delle conoscenze spendibili nel mondo del lavoro: i temi del confronto fra i docenti universitari e i professori degli istituti superiori. “**L'iniziativa è finalizzata ad attirare le eccellenze della scuola, individuando fin dal quarto anno le persone da avviare ad un percorso dedicato, sviluppato attraverso business game, visite in azienda e introduzione al test di ammissione**”, spiega la prof.ssa **Valentina Della Corte**, referente dell'iniziativa.

Molto soddisfatti della manifestazione i Coordinatori dei Corsi di Laurea. “**Ormai le giornate di accoglienza e di orientamento all'università e al mondo del lavoro sono diventate degli appuntamenti fissi, per i quali abbiamo raggiunto anche un'ottima organizzazione. Ci auguriamo di riuscire, in questo modo, a coinvolgere le scuole in maniera maggiormente dettagliata e avvicinare le persone più motivate**”, commenta il prof. **Maurizio Sciarelli**, Coordinatore del Corso di Studio in Economia Aziendale.

“**In tre anni questa manifestazione, che vede uniti i due Dipartimenti economici, è cresciuta molto, coinvolgendo sempre di più noi docenti. Il nostro obiettivo non è avere un aumento delle richieste delle iscrizioni, ma incrementare quelle consapevoli**”, sottolinea la prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice del Corso di Studio in Economia e Commercio.

Le testimonianze di giovani ricercatori e studenti brillanti che raccontano la loro esperienza di vita durante l'Open Day. “**Se non si sa bene cosa fare, Economia offre molte opportunità**”, dice **Carla Guerriero**, ricercatrice di Economia Sanitaria al Demi, la quale, dopo la Laurea Triennale in Economia alla Federico II, ha trascorso nove anni a Londra, studiando alla London School of Economics. È rientrata da due anni a Napoli per scelta: “**Mi sono specializzata in un settore che contribuisce a risollevare la mia terra. Anche se è importantissimo andare fuori e confrontarsi con gli altri, è altrettanto importante portare a casa quello che si è appreso e vale assolutamente la pena anche tornare**”. Se dovesse dare un consiglio: “**suggerirei di scegliere per emozione e non per paura**”. L'università “**non è un posto per accumulare voti e medie, ma per costruire rapporti. Io lavoro ma sono ancora con persone con cui ho studiato**”. Grandi sacrifici “**ma anche un luogo nel quale ho trovato grandi mentori. C'è una sana competizione perché si cresce e si va avanti tutti insieme. Solo chi non ha pretese o aspettative non ha delusioni**”, sottolinea **Rosanna Spanò**,



> **Carla Guerriero**

ricercatrice di Economia Aziendale al Demi. **Francesco Botti**, 20 anni, sta per laurearsi in Economia Aziendale. Gli preme “**sfatare i falsi miti sull'università: ‘appena iscritto mi sono reso conto che i docenti sono al servizio degli studenti e, anche se in aule da duecento posti, sono sempre disponibili. A gennaio ho finito gli esami e mi sono rivolto all'ufficio stage per un tirocinio. Adesso**



> **Francesco Botti**

**lavoro al settore contabile della Kerr, un'azienda statunitense specializzata in materiale tecnico per ospedali, che ha a Napoli la propria sede europea**”. A chi ha già le idee chiare consiglia di **fare subito il test di ammissione** - “**per disporre di un maggior numero di posti**” - di non temere per la provenienza scolastica - “**io ho fatto il Classico e non ho mai avuto problemi con**



> **Rosanna Spanò**

**la Matematica**” - e di partecipare al programma Erasmus - “**sono stato cinque mesi in Svezia, vicino Malmö. Il confronto con persone da tutto il mondo è impagabile, aiuta a stringere contatti internazionali importanti per il futuro, migliorare l'inglese e permette di valorizzare la nostra formazione accademica perché il metodo di studio italiano è molto competitivo**”.

## OPEN DAY. A lezione di economia con le storie emblematiche dell'attrice Michelle Williams e del genio Steve Jobs

Li hanno chiamati laboratori perché rappresentano degli esperimenti volti ad introdurre gli studenti medi ai metodi e ai ritmi di una lezione universitaria in Economia. Abbiamo sbirciato nelle sei aule A in cui docenti e ricercatori hanno tenuto degli incontri interattivi, settore per settore. Gli ospiti in visita hanno potuto porre domande, soddisfare curiosità e sperimentare un momento di vita futura.

“Chi studia Economia Aziendale vuole collocarsi in un'azienda, di qualsiasi tipo, per assumervi incarichi diversi al suo interno – dice il prof. **Riccardo Viganò** durante l'incontro dedicato all'Economia Aziendale – Sul piano storico la materia economica esisteva già ai tempi dei greci e viene citata da Aristotele, ma nasce come disciplina vera e propria nel '700, il primo riferimento è contenuto in *La Ricchezza delle Nazioni* di Adam Smith. L'Economia Aziendale vera e propria, invece, risale a meno di cento anni fa. Il tema moderno riguarda la sfida delle imprese globali”. Nell'aula della Finanza, il prof. **Walter Puopolo** mostra gli strumenti attraverso i quali allocare risorse e investimenti per raggiungere i propri scopi e racconta la storia emblematica di Michelle Williams, attrice famosa in tutto il mondo come interprete della serie *Dawson's Creek*, del film *I segreti di Brokeback Mountain* e per essere stata una bellissima e intensa Marilyn Monroe nella pellicola



cola Marilyn. “A 16 anni il padre le diede diecimila dollari, che lei investì facendoli diventare centoventimila, per pagarsi la scuola di recitazione. Non era un matematico, non era un fisico ma ha adoperato delle doti matematiche per seguire la sua passione per il teatro e avere successo in questo campo”. Nel laboratorio di imprenditorialità, il prof. **Roberto Vona** illustra, interagendo con i ragazzi, il processo attraverso il quale si creano nuove esigenze e cita Steve Jobs con l'invenzione dell'ipad. Durante l'attività di introduzione alla Statistica, il prof. **Massimo Aria** illustra la pervasività della disciplina mostrandone le applicazioni al campo della sicurezza

stradale: “studiando i movimenti, persino i respiri degli automobilisti, possiamo capire come mettere a punto dei dispositivi che permettano di evitare azioni impulsive”. Il prof. **Luigi Cantone**, nel laboratorio di Marketing, spiega ai ragazzi le differenze e la durabilità tra marchio e prodotto: “la Apple non finirà mai, ma i prodotti che ha creato sì. Perché sono cambiati, si sono evoluti e molti non sono nemmeno più in commercio”. “E McDonald's allora? Ha una solidità del 100% ma una pessima reputazione, prezzi bassi e qualità scadente”, domanda un ragazzo dalla platea. “Però soddisfa l'esigenza del pranzo veloce”, risponde il docente. Nell'aula riservata all'Economia, il prof. **Sergio Berardo** introduce le dinamiche della Borsa di ieri e di oggi e l'influenza delle contrattazioni finanziarie sulla redistribuzione del reddito e della ricchezza sul pianeta: “prima aveva una connotazione più romantica. Nel tempo si è trasformata in un'attività speculativa pura, che si può condurre solo se si è in possesso di determinate informazioni”.

### Le differenze tra i Corsi, le domande più frequenti agli stand

Non solo presentazioni ufficiali, ma anche momenti di dialogo diretto. I ragazzi delle scuole hanno potuto confrontarsi e porre domande presso gli stand dove hanno trovato ad accoglierli i referenti dell'orientamento dei due Dipartimenti. “I ragazzi non hanno chiara la differenza fra i Corsi di Laurea e le distinzioni fra le classi economiche. Più che in passato, è diffusa la convinzione di percorrere tutto il percorso quinquennale”, dice il prof. **Marco Gherghi**, delegato all'orientamento in ingresso presso il Dises. Il consiglio a chi è interessato agli studi in Economia, ma non sa quale direzione dare loro: “iscriversi ad un Corso generalista, che dia le basi necessarie per affrontare con soddisfazione qualsiasi specializzazione, arrivando ad un profilo interessante, sempre che ci si laurei bene e nei tempi”.

“Gli studenti pongono tante domande sulla differenza fra Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Pur avendo altre sedi universitarie fra cui scegliere, puntano all'unicità della nostra storia”, afferma la dott.ssa **Giovanna Del Giudice**, orientamento al Demi. Tanti quesiti anche “sull'organizzazione e la calendarizzazione delle attività, fattori che gli studenti valutano con grande attenzione. L'Open Day rappresenta un'opportunità per cominciare a fare una scelta non sempre facile, che richiede di unire la pancia con le propensioni e gli obiettivi”.

Le speranze, i sogni, i timori dei diplomandi. “Seguo molto la politica, mi interessa tutto quello che succede intorno a noi, perciò sono venuto ad informarmi sui percorsi di studio in Economia e Gestione. Valuto, però, anche la possibilità di studiare Scienze Politiche per seguire le mie passioni, o Ingegneria Civile perché è un settore che ha sempre una grande rilevanza economica”, dice **Alessandro Franzese**, iscritto all'Isis Antonio Rosmini di Palma Campania. **Gabriella Zanetti**, dell'Istituto Giancarlo Siani di Napoli, è indecisa fra Economia e Giurisprudenza: “mi piacerebbe diventare avvocato, è un sogno che ho fin da bambina. Economia, però, offre più sbocchi e una laurea di questo genere mi permetterebbe di aprire qualcosa di mio, per esempio una pensione per animali”. **Angelo Izzo** e **Luciana Marchione**, studenti del Liceo Scientifico Tecnologico Salvatore Pizzi di Capua, sono molto ben informati sui percorsi di formazione del settore economico, strada che pensano seriamente di intraprendere: “a differenza di altri studi, quelli in Economia spaziano su molti argomenti differenti, le opportunità per i laureati sono tante e ci è piaciuto quello che abbiamo ascoltato dal professore, il quale, durante la presentazione, ha sottolineato che si tratta di materie che danno gli strumenti per intervenire nella realtà, nelle quali puoi sperare di determinare la tua fortuna sulla base delle tue capacità. Venendo da un liceo in cui abbiamo ricevuto una buona pre-

parazione matematica e scientifica, ci sentiamo anche ben predisposti al ragionamento matematico”. **Maura Margherita** e **Luca** sono tre ragazzi ancora diciassetenni del Liceo Tito Lucrezio Caro di Napoli, venuti a fare ordine fra i tanti dubbi sul futuro che li assillano: “più che le presentazioni, ci sono piaciuti i laboratori perché ci hanno permesso di avere un assaggio dei problemi che affronta l'Economia e delle dinamiche di una lezione in un'aula universitaria”, commentano Maura e Margherita appena terminate le attività di Economia Aziendale che non hanno però dissipato la cortina intorno ai pensieri di Luca. “Economia è interessante, ma non mi attrae completamente. Ci sono tante materie che mi piacciono, tanti interessi diversi come la Fisica, la Storia, che non vorrei abbandonare completamente. Solo il Latino non vedo l'ora di lasciarlo”, dice lo studente. **Francesco Esposito**, **Antonio Sacco**, **Deasy De Luca** e **Andrea Antinori** frequentano il Liceo Linguistico di Carlo Levi di Marano e sono interessati alla cultura e al turismo. “Sono qui per informarmi su Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale. Propono una formazione interessante, in un bel settore, in cui la conoscenza delle lingue trova molto spazio”, dice

Francesco, appassionato di cinema e letteratura, interessi che vorrebbe trasformare in lavoro. Il ragazzo ha già realizzato un cortometraggio dal titolo *Criman* (crasi per Crime-man) e un libro che ha chiamato *I lupi*, entrambi ispirati a storie di camorra. Anche Deasy e Antonio stanno raccogliendo informazioni sull'offerta formativa specifica per il turismo. “Seguirò i passi di mia sorella mag-

giore che studia al Corso di Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, per lavorare insieme nel nostro piccolo albergo di famiglia”, afferma Antonio. Andrea, invece, vorrebbe studiare lingue straniere e specializzarsi in Inglese e Spagnolo, ma sta cercando di capire quali siano le opportunità per un interprete di trovare posto in azienda: “sto leggendo le statistiche occupazionali sui profili maggiormente richiesti. Vorrei capire se basta una formazione linguistica o se serve, per esempio, conoscere anche la Matematica e a che livello. Vorrei restare a Napoli, non vorrei andarmene. Ma poi sarà quello che il destino vorrà”.

### La prova di ammissione

I test di ammissione: il primo approccio delle aspiranti matricole con i Dipartimenti di Economia. La prova, come spiega alla platea il prof. **Mauro Sciarelli**, è il cosiddetto TOLC, acronimo per *Test On Line Cisia*, dal nome del consorzio nazionale che racchiude gli atenei che aderiscono alla procedura (informazioni su [cisiaonline.it](http://cisiaonline.it)). Completamente informatizzato, il test si svolge presso una qualunque sede accreditata ed ha valore su tutto il territorio nazionale. Prevede tre sezioni obbligatorie, a ciascuna delle quali sono riservati trenta minuti, con tredici domande di Logica, altrettante di Matematica e dieci di Comprensione del testo. A queste bisogna aggiungere un sezione facoltativa di Inglese, per la quale non è prevista l'attribuzione di alcun punteggio con quindici domande a cui dare una risposta in quindici minuti. Ogni quesito è a risposta multipla con cinque possibili risposte, una sola delle quali è corretta. I posti disponibili per i diversi Corsi di Laurea: Economia Aziendale settecentoventi, Economia e Commercio quattrocento, Economia delle Imprese Finanziarie duecentocinquanta, Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale duecento.

Vittoria. Finalmente. Dopo le tante partecipazioni degli ultimi anni, ottenendo sempre piazzamenti d'onore come terzi e secondi posti, quest'anno la Federico II è giunta prima della finale europea di **Risk Management**, che si è svolta venerdì 24 febbraio a Londra, staccando di diritto il biglietto per la finale mondiale che si terrà nella stessa città il 7 aprile, fra meno di un mese. La competizione è promossa dalla *Professional Risk Managers' International Association (PRMIA)* e dal *PRMIA Institute*, impegnati nella formazione sulla gestione dei rischi finanziari a livello globale. Guidati dalla prof.ssa **Rosa Cocozza**, dal nome tributo di *CucurVar* e composta dai laureandi Magistrali in Finanza **Martina Simeone**, **Gennaro Battista**, **Dario Iacovino** e **Alessandro Sica**, quella fridericiana è stata l'**unica squadra italiana** approdata alle fasi finali dell'edizione 2017. La manifestazione ha visto la partecipazione di quasi duecento ragazzi suddivisi in circa cinquanta squadre, sei delle quali – tre di Londra, una di Berlino, una di Francoforte e una di Napoli – si sono confrontate dal vivo all'Imperial College su un problema legato al rischio sui tassi di interesse di prodotti derivati. La proposta risolutiva è venuta integrando fra loro conoscenze sviluppate nell'ambito degli insegnamenti di Gestione e Controllo dei Rischi dell'Intermediazione Finanziaria e Analisi e Progettazione dei Prodotti Finanziari.

“A dire la verità, al momento non ho capito quasi niente. Avevo addosso un tale stress”, racconta **Gennaro**. Tensione più che motivata dall'agonismo e dalle fatiche del viaggio, davvero travagliato. L'ammissione alla finale viene comunicata con pochissimi giorni di preavviso e le possibilità di scegliere un volo conveniente sono davvero esigue. Per risparmiare, dal momento che l'Ateneo rimborsa le spese dopo gli eventi, non finanzia in anticipo, i quattro prenotano un volo economico con scalo a Monaco, ma una turbolenza fa deviare l'aereo che atterra a Colonia e non si hanno notizie di coincidenze, o nuovi voli per Londra. Bisogna mettersi in fila e aspettare. L'attesa dura quattro ore. È Giovedì Grasso e in Germania c'è l'usanza, durante il Carnevale, di lavorare mascherati, o almeno in aeroporto è così: “è stato davvero surreale, ci hanno fatto incollare in questa fila lunghissima al termine della quale tre persone in costume con trucco e parrucche cercavano di accontentare i viag-

**Soddisfazione per il gruppo guidato dalla prof.ssa Cocozza. Nonostante un viaggio allucinante ce l'hanno fatta**

## **Primi, finalmente! Dopo aver sfiorato più volte la vittoria, gli studenti di Finanza vincono la finale europea di Risk Management**

*giatori che gli urlavano contro”, dice ancora lo studente descrivendo la tensione del momento. Alla fine i ragazzi vengono accompagnati in albergo e la mattina all'alba, con pochissime ore di sonno, prendono un taxi per Monaco dove riescono finalmente a imbarcarsi su un aereo per la capitale inglese. “Un viaggio pazzesco, con un autista che correva a duecento all'ora sulla strada bagnata, perché aveva piovuto. Mi sono pure versata addosso il caffè del bicchiere da asporto, per fortuna avevo un ricambio”, ricorda **Martina**, già vincitrice del Premio **Lilli Basile** e borsista a Barcellona durante l'estate. “Siamo stati i secondi chiamati a discutere. Meglio così, stanchi come eravamo, la tensione ci avrebbe logorati, invece ci siamo immersi subito nella gara”,*

*commenta **Dario**, originario di Tito, in provincia di Potenza, l'unico non napoletano del gruppo. “Il primo impatto è stato molto emozionante, le strutture sono imponenti e piene di attrezzatura, ma noi sapevamo di poter fare una buona impressione, avevamo lavorato seriamente e siamo un gruppo affiatato”, sottolinea **Alessandro**. Grande la soddisfazione della docente per questo risultato prestigioso che conferma l'elevato livello del percorso formativo in Finanza. “Ero sicura che avrebbero vinto, avevano un caso di ferro, gestito davvero molto bene”, spiega la prof.ssa Cocozza che da anni promuove la partecipazione degli studenti a competizioni internazionali, alle quali si accede su invito, spesso con grandi risultati.*



Nel discorso di premiazione la Commissione non ha mancato di mettere in evidenza la fatica del viaggio, ma anche l'abilità nel centrare sempre il punto e il **livello di conoscenza dell'inglese**. Ora occhi puntati sulla prossima tappa che vedrà la partecipazione di studenti provenienti da Europa, Asia e Nord America che **si contenderanno un premio da diecimila dollari**.

“**I migliori stanno qui a Sud. Ci facciamo influenzare dalle risorse di cui altrove dispongono, ma noi speriamo di riuscire a far capire che ci siamo e studiamo meglio degli altri, che non sanno arrivare al nocciolo della Finanza. Nessuno fra i contendenti aveva pensato agli aspetti pratici, come una strategia di copertura. Avevano condotto solo analisi teoriche, ma noi siamo abituati a ragionare sempre sul modo di applicare i concetti alla realtà. La professoressa ce lo ripete sempre e ci fa anche caricare il programma informatico da soli. Ci vogliono due giorni, ma lei ci insegna che nel mondo del lavoro nessuno ti dice come fare le cose”,** sottolinea **Martina**. “**Abbiamo vinto nel modo migliore, solo con la forza delle idee, perché non abbiamo avuto il tempo di fare nessuna prova prima**”, aggiunge **Gennaro**. “**C'è ancora voglia di fare bene**”, avverte **Alessandro**. “**Come sempre, ce la metteremo tutta**”, la promessa di **Dario**.

La vittoria ha suscitato l'interesse degli organi centrali e del Rettore **Gaetano Manfredi**, il quale ha manifestato l'intenzione di premiare i vincitori con un riconoscimento ufficiale.

**Simona Pasquale**



## **Collaborazione Demi - Inps**

Il 14 marzo presso l'Aula Congressi Azzurra di Monte Sant'Angelo, si svolgerà la presentazione dell'iniziativa **'Valore PA'** (Pubblica Amministrazione), tre **corsi di formazione** svolti in convenzione fra il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) e l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) che si svolgeranno presso le sedi del campus universitario, a partire dall'8 maggio e fino al mese di luglio. Tematiche oggetto d'interesse: il personale nella riforma della Pubblica Amministrazione, la comunicazione efficace e la spending review. I lavori saranno aperti alle ore 10.00 dai saluti istituzionali della prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Demi, e del prof. **Stefano Consiglio**, Ordinario di Organizzazione Aziendale. Previsti gli interventi del prof. **Gianluigi Mangia**, Ordinario di Organizzazione Aziendale e Coordinatore dei corsi 'Valore PA', e dei dottori **Gabriella Di Michele**, **Giuseppe Greco** e **Roberto Bafundi**, rispettivamente Direttore Generale, Direttore Regionale Campania e Direttore di Coordinamento Metropolitano dell'Inps. L'introduzione ai contenuti sarà affidata al ricercatore **Andrea Tomo** e allo psicologo e psicoterapeuta **Vincenzo Russo**.

Inizierà a breve anche la quarta edizione del **Master in Pratica Manageriale Pubblica**. Scopo dichiarato dell'iniziativa, aiutare i partecipanti a sviluppare nuove e più efficaci pratiche manageriali nell'ambito pubblico, per far fronte alle sollecitazioni che arrivano da processi come la continua innovazione normativa. Il Master è convenzionato con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), una collaborazione che mira ad offrire un percorso unico, fuori dalle logiche di trasferimento di conoscenze teoriche, incentrato sulla domanda di cambiamento. Dalla scorsa edizione è accreditato presso l'Inps come Master Executive di II livello.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DELLA CAMPANIA  
LUIGI VANVITELLI

# Bando Erasmus+ per studio e/o traineeship e Mobilità Internazionale a.a. 2017/2018

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti n° 504 flussi di Mobilità per studio e traineeship nell'ambito del programma Erasmus+, presso Università Partner, alla luce degli accordi bilaterali (Inter-institutional Agreement).

Per quanto concerne la Mobilità Internazionale, l'Università "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti n° 36 flussi di Mobilità internazionale per attività di studio presso Istituzioni universitarie extra europee, alla luce degli Accordi quadro di Cooperazione Internazionale.

Gli accordi prevedono l'impegno al riconoscimento del periodo di Mobilità svolto all'estero, da parte della struttura didattica di afferenza dello studente, in termini di crediti formativi.

Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al processo di integrazione europea/extra UE e di scambio di esperienze in ambito internazionale.

Lo studente in Mobilità riceve un contributo economico ed ha la possibilità di seguire corsi e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante.

Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ ed Internazionale devono continuare a pagare le tasse presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero e sono quindi dispensati dal pagamento delle tasse di iscrizione presso l'Università straniera (salvo, per la mobilità Erasmus+, eventuali contributi per servizi talvolta richiesti). Essi continueranno ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui sono beneficiari.

N.B. In riferimento alla Mobilità Internazionale, alcune Università con le quali sono stati stipulati accordi quadro di cooperazione potrebbero non garantire l'esonero dalle tasse o richiedere dei contributi per l'espletamento delle attività didattiche (es. frequenza corsi, sostenimento esami).

## Indizione

Sono indette le seguenti selezioni per l'assegnazione di complessive **n. 540 Borse di Studio**, relative alle Mobilità Erasmus+ (per studio e traineeship) e Mobilità Internazionale, da effettuarsi nell'anno accademico 2017/2018

- **n. 456 borse** di Mobilità Erasmus+ per studio presso istituzioni universitarie europee;
- **n. 48 borse** di Mobilità Erasmus+ per traineeship;
- **n. 36 borse** di Mobilità Internazionale presso istituzioni universitarie extra UE;

Tutte le Mobilità Erasmus+ (studio e traineeship) dovranno rispettare le regole previste dal relativo Programma.

## Requisiti per l'ammissione al concorso

Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Tutti gli iscritti al vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) non possono partecipare al bando.

I candidati si intendono ammessi con riserva dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti; resta ferma, comunque, la facoltà dell'amministrazione di disporre in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove di selezione, l'esclusione dall'ammissione con provvedimento motivato.

## Attività consentite e vietate durante le Mobilità

Le attività consentite sono:

A) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ per studio e Mobilità internazionale:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Attività di studio post-universitario (Dottorandi/Specializzandi);
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea e/o di dottorato/specializzazione;
- Attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività devono essere svolte in maniera consecutiva o contestuale;

B) Nel corso del periodo di Mobilità Erasmus+ traineeship:

- Attività di tirocinio da svolgersi presso istituti di istruzione superiore possessori di Carta Erasmus o presso un'impresa ovvero "qualsiasi azienda del settore pubblico o privato che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalle dimensioni, dallo status giuridico o dal settore economico di attività, compresa l'economia sociale". Attività vietate durante il periodo di Mobilità Erasmus+ per studio/traineeship e Mobilità Internazionale:
- Seguire corsi e sostenere esami presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- Laurearsi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

## Durata del periodo del soggiorno all'estero

Il periodo di Mobilità Erasmus+ ed Internazionale deve essere continuativo e non frammentato e compreso tra il 1° giugno 2017 e il 30 settembre 2018. Le vacanze e i giorni di chiusura dell'Università ospitante non sono da considerarsi interruzioni del periodo.

La durata della Mobilità Erasmus+ per studio è stabilita dall'accordo sottoscritto con l'Università Partner per il quale lo studente risulta vincitore.

La durata della Mobilità per traineeship è stabilita dal programma di tirocinio tra l'Istituto ospitante e lo studente.

La durata della Mobilità Internazionale è stabilita dalla scheda riepilogativa fornita dalle singole Università Partner extra UE.

## Ripartizione delle borse di mobilità

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ha stabilito un totale di 540 borse di Mobilità Erasmus+ e Mobilità Internazionale. Il riparto delle borse da assegnare per l'a.a. 2017/2018, laddove previsto, è riportato negli allegati specifici per ciascuna Mobilità.

## Presentazione delle domande

La candidatura, pena esclusione da tutte le Mobilità di cui al presente bando, dovrà essere presentata per un numero massimo di due (2) tipologie di selezione previste dal Bando.

Il candidato dovrà effettuare il Login all'area "Servizi online di Ateneo", all'indirizzo <https://esse3.ceda.unina2.it/Home.do>, a partire dal 20/02/2017.

Il termine ultimo per confermare la propria candidatura è fissato alle ore 12.00 del 20/03/2017.

## Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo [www.unina2.it](http://www.unina2.it) alla sezione International.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Viale Abramo Lincoln n. 5 (81100) CASERTA

E-mail: [protocollo@pec.unina2.it](mailto:protocollo@pec.unina2.it)

**[www.unina2.it](http://www.unina2.it)**

Sono giovani, studiano Economia Aziendale e sono iscritti all'AIIESEC – acronimo per *Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales* – la storica associazione studentesca che raccoglie gli iscritti alle Scuole di Economia di centoventisei Paesi del mondo, coinvolgendo oltre centomila ragazzi e 2.400 università in attività di formazione, volontariato e istruzione. Ecco due storie, due esperienze formative importanti, raccontate dalla viva voce dei protagonisti.

**Laura Parenti**, 21 anni, napoletana, laureanda Triennale in Economia Aziendale, è tornata ad ottobre da un'esperienza di volontariato a Praga, capitale della Repubblica Ceca, dove, per sei settimane, ha lavorato nelle scuole di ogni ordine e grado, dalle elementari agli istituti superiori insegnando cultura italiana: "L'idea mi è venuta dopo aver ospitato a casa una ragazza straniera che era venuta qui a Napoli", racconta. L'attività prevede anche una fase di preparazione per imparare a fare una presentazione, a parlare in pubblico tenendo alta l'attenzione, a relazionarsi con i responsabili dei progetti. "Mi sono trovata in un gruppo formato da persone provenienti da Russia, Giappone, Brasile, Thailandia, Iran. Ho imparato tante cose sulle altre culture". E cita l'esempio di una ragazza iraniana la quale si impegna per "cambiare l'immagine che in Europa abbiamo del suo Paese". La studentessa un anno fa ha anche partecipato a New York alle simu-

## Laura e Fabrizio in giro per il mondo con l'Aiesec



lezioni delle attività dell'ONU. Ora vuole affrettare i tempi della laurea perché ha intenzione di frequentare uno stage all'estero sul Marketing, affascinata come è dalla psicologia che c'è dietro le dinamiche di alcuni messaggi, per esempio quelli pubblicitari.

**Fabrizio Barile**, 23 anni, napoletano, un esame alla Laurea Triennale in Economia Aziendale, lavora nel settore commerciale di un'azienda di arredamento e ha trascorso sei settimane in Brasile,



nella città universitaria di Maringá nel Sud del paese, dove ha svolto un'attività di volontariato presso un centro di assistenza per l'autismo allestito da un'organizzazione non-profit che aiuta le famiglie impossibilitate ad affidarsi ad istituti specifici. "Si tratta di una realtà non supportata dal Governo, per questo è sempre alla ricerca di finanziamenti. Io lavoravo al computer stabilendo le strategie per la ricerca di sponsor e organizzando eventi", spiega Fabrizio.

Lo studente definisce "illuminante" il confronto con la cultura brasiliana: "Siamo portati a credere che sia un popolo festoso, invece c'è una grande differenza fra il Nord e il Sud del Paese. In particolare, quest'ultimo è fortemente influenzato dalla cultura europea ed è stato interessato da grandi ondate migratorie dall'Europa e dall'Asia. Sono molto simili ai napoletani e vivono con grande scioltezza". Ha condiviso il lavoro con un gruppo del quale facevano parte ragazzi provenienti da Marocco, Egitto e Cina: "mi ha colpito scoprire quanto la cultura marocchina sia limitante. Il mio collega raccontava che a loro sono proibiti tatuaggi e piercing, che una coppia non può farsi vedere mano nella mano o baciarsi in pubblico e che l'atteggiamento verso le donne è fortemente discriminatorio. Sono cose che si leggono, ma è molto diverso apprenderle da una testimonianza diretta. Allo stesso modo, mi ha colpito che la mia collega cinese restasse sempre sotto l'ombrello quando andavamo al mare: non voleva abbronzarsi perché in Cina avere la pelle cotta dal sole significa occuparsi di lavori umili. Inoltre, ho potuto verificare quanto sono gentili e ben disposti verso il prossimo gli egiziani". Il tempo trascorso all'estero gli ha permesso di guardare anche a sé stesso: "mi sono occupato di aspetti mai affrontati prima, che hanno acceso l'interesse per il Marketing".

## Uno Statuto per il Museo Archeologico

Diventa operativo il **Master di livello in Diritto delle collettività territoriali** promosso dal prof. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto Costituzionale. La firma dell'accordo tra i Rettori della Federico II e dell'Università Grenoble Alpes in Francia ha dato il via al primo bando di selezione (sarà licenziato a breve) presso le due Università. Saranno ammessi 5 laureati italiani e 5 francesi. "Dopo tanto operare - commenta il prof. Lucarelli - finalmente il Master è diventato attivo. Prevede un percorso comune ai due Dipartimenti di Giurisprudenza,

quello partenopeo e quello francese, e quindi il rilascio del doppio titolo. Un'occasione per gli studenti di acquisire una formazione competitiva in campo internazionale sui temi del diritto pubblico, sul ruolo delle autonomie territoriali e sulla tutela dei beni culturali". Vi sarà quindi un interscambio fra università, a partire dal prossimo anno accademico. I primi a valicare i confini saranno gli studenti napoletani che frequenteranno il primo semestre a Grenoble. Nel secondo, invece, saranno i giuristi francesi ad arrivare a Napoli. "Questo percorso formativo è mol-

to importante per il nostro territorio, attivare un placement concreto sui beni culturali era fondamentale". Purtroppo "non è previsto alcun aiuto finanziario per i ragazzi. Mi attiverò in futuro, però, per prevedere una sorta di finanziamento usufruibile da chi voglia partire". Un altro importante traguardo raggiunto dal Dipartimento: "Alla luce della legge Franceschini, i Musei Nazionali debbono redigere un nuovo Statuto al loro interno. Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) ha chiesto al nostro Dipartimento una consulenza giuridica per

redigere il nuovo atto". Nell'ambito della convenzione conto terzi firmata dal Direttore **Giulierini** per il Mann e dal Direttore **De Giovanni** e dai professori **Leone, Lucarelli e Savy** per il Dipartimento di Giurisprudenza, si è proceduto alla redazione del testo. Documento che prevede un riassetto organizzativo del Museo: "Il nostro lavoro è stato valutato positivamente dal Ministero dei Beni culturali ed è stato poi successivamente approvato. Tutto ciò è motivo di grande prestigio per il lavoro svolto dal team del nostro Dipartimento".

Terminerà il 30 marzo il corso integrativo in **Diritto Amministrativo** promosso dalla cattedra della prof.ssa **Renata Spagnolo Vigorita**. Gli appuntamenti, iniziati nel mese di gennaio, vertono su temi specifici in un periodo in cui non vi sono le lezioni. Servono per approfondire alcuni argomenti e per un ripasso generale. "I ragazzi sono molto motivati, sanno che frequentare il corso non dà nessuno sconto in sede d'esame. Chi lo segue non l'ha potuto fare in passato oppure ha un interesse particolare per la materia, o vuole richiedere la tesi". Probabilmente gli incontri saranno replicati nei mesi di aprile e maggio: "In questo modo trainiamo i ragazzi fino agli esami di giugno. Un calendario preciso non c'è ancora, ma chi fosse interessato a partecipare può controllare sul sito docenti". Le iniziative della cattedra non si fermano qui. Il **28 marzo**

## Oltre le professioni classiche, seminario di orientamento post-laurea

(ore 15.30, via Mezzocannone 16, 2° piano ex Dipartimento di Diritto amministrativo) si terrà un incontro di **orientamento post laurea** sulle professioni da poter intraprendere nel settore del diritto amministrativo. "Su richiesta di due associazioni studentesche ripeteremo l'esperienza dello scorso anno proponendo alla platea studentesca una panoramica delle possibilità lavorative che esulano dalle classiche professioni forensi. Spiegherò ai ragazzi cosa fare nello specifico e soprattutto dove reperire le informazioni utili". Nell'incontro di fine marzo vi saranno anche degli ospiti: la dott.ssa **Mariella Utile**, ex Dirigente del

Polo Museale della Campania, la dott.ssa **Renata Mondà**, Dirigente della Provincia di Napoli, l'avvocato **Rosaria Palma** della Regione Campania. "Con il contributo degli esperti, parleremo di diversi settori del ramo pubblico. Dai beni culturali passeremo all'avvocatura pubblica, spiegheremo cosa si va a fare nel concreto, quali sono i tirocini utili da svolgere presso le autorità indipendenti e quale Scuola di Specializzazione è più adatta per chi voglia intraprendere una carriera in questo ramo". Ci si soffermerà anche sui concorsi pubblici: "I ragazzi, ad esempio, non sanno come partecipare a quelli banditi dalle Istituzioni

europee. All'infuori delle professioni usurate, gli studenti fanno fatica a rappresentare altre opportunità. Per questo, mi propongo di offrire un servizio più sistematico, invitando i ragazzi a reperire informazioni concernenti altri ambienti lavorativi". Naturalmente si strizzerà l'occhio al mondo del settore pubblico anche se non sarà tralasciato il privato, perché "sono molte le realtà private che operano in campo pubblico applicando la materia del diritto amministrativo". In programma ulteriori incontri. Anche se, sottolinea la docente, "credo che l'area del job placement andrebbe istituzionalizzata".

**Diritto dell'Unione Europea al terzo anno, Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze facoltativi: il nuovo regolamento, se approvato, si applicherà solo ai nuovi iscritti**

## Tirocinio professionale durante gli studi, modifiche all'ordinamento didattico

Nella riunione del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 20 febbraio sono state approvate alcune ma significative proposte di modifica all'ordinamento didattico. Modifiche che erano state già discusse e deliberate in seno alla Commissione di Coordinamento didattico, su iniziativa del prof. **Aurelio Cernigliaro**, Coordinatore del Corso di Laurea. Si profilano dunque grossi cambiamenti per gli studenti, a partire dalla possibilità di svolgere un **periodo di sei mesi di tirocinio professionale** utile alle attività forensi **già nell'ultimo anno del Corso di studi**. L'opportunità di poter anticipare il praticantato prima di conseguire la laurea deve attraversare un iter burocratico con intese da stipulare fra l'Ateneo e l'Ordine/gli Ordini degli Avvocati, secondo uno schema Ministeriale concordato con il Consiglio Nazionale Forense. Quest'ultimo contempla che per poter accedere al tirocinio anticipato ogni studente deve conseguire, entro il quarto anno, i crediti relativi a 7 insegna-

menti fondamentali: Diritto privato; Diritto costituzionale; Diritto penale; Diritto processuale civile; Diritto processuale penale; Diritto amministrativo; Diritto dell'Unione Europea. *"Nel nostro Dipartimento - spiega il prof. Cernigliaro - c'è una situazione che va risolta con una certa urgenza, perché potrebbe risultare penalizzante per gli studenti. Il Corso di Laurea attuale prevede che si svolga l'esame di **Diritto dell'Unione Europea** al quinto anno".* Per anticipare la pratica legale, occorre però aver superato questa disciplina entro il quarto anno. *"Se le cose restassero così, nessuno studente potrebbe anticipare il praticantato perché mancherebbe un requisito essenziale: il numero di crediti richiesti dal Consiglio Nazionale Forense entro un tempo stabilito".* Per ovviare a questo problema che rallenterebbe ancora di più l'ingresso nel mondo del lavoro, si è deciso di apportare una modifica all'ordinamento didattico. L'esame in questione dovrà essere svolto **al terzo anno per un numero complessivo di 12 crediti**. *"Al*

*quinto, invece, abbiamo pensato di inserire al suo posto un insegnamento per 6 crediti 'a scelta' dello studente tra quelli attivati presso il Dipartimento".* Anticipare la disciplina di Diritto dell'Unione Europea al terzo anno comporta altri sviluppi della didattica, modifiche che riguardano due esami ben precisi: Diritto finanziario e Scienza delle finanze. *"Si è pensato di trasportare al secondo anno gli insegnamenti di **Diritto finanziario** e di **Scienza delle finanze** per un totale di 9 crediti da acquisire. Le discipline che erano previste al terzo anno di studi diventeranno facoltative fra loro".* Queste materie vengono lasciate a chi abbia una specifica sensibilità per l'area economico-finanziaria. *"Accanto al **Diritto finanziario** (che verrà trasformato in **Diritto tributario**), la **Scienza delle finanze** diventerà opzionale per lo studente. La scelta sarà sempre coerente ed in linea con gli altri insegnamenti di area economico-finanziaria che vengono assicurati dal Dipartimento".* Il

professore sottolinea l'importanza di dover lasciare 'liberi' gli studenti di intraprendere, fin dall'inizio, percorsi congeniali alle proprie inclinazioni. *"Con queste modifiche si accentua lo spazio di 'scelte' consapevoli ed autonome da parte degli studenti, finalizzate a realizzare un proprio profilo, con il prudente consiglio del corpo docente. Si conserva intatto il livello di qualità della didattica, si ampliano però, per quanto possibile, gli spazi di scelta in riscontro alla richiesta di maggiore autonomia nel definire itinerari più coerenti alla personalità dei giovani studenti".* Inoltre, si pone in essere l'ineludibile requisito formale per lo svolgimento del tirocinio infracurriculare: *"Abbiamo pensato anche ad un **alleggerimento di carico durante lo svolgimento del tirocinio**, affiancato quasi certamente dalla delicata fase di ricerca per l'**elaborazione della tesi di laurea**".* La proposta di modifica dovrà passare ai piani alti dell'Ateneo: Senato Accademico e Rettorato. *"Per entrare in vigore, se le cose dovessero svolgersi con il loro giusto iter, occorrerà attendere il **prossimo anno accademico**. La modifica, infatti, **sarà indirizzata solo ai nuovi iscritti**".* La convinta adesione della componente studentesca: *"si palesa di buon auspicio in ordine ad un percorso che, anche nei tempi di realizzazione, consegua positivi risultati nel **bilanciamento fra teoria e prassi**, secondo la peculiare cifra della formazione giuridica federiciana".*

Susy Lubrano

**'European Human Rights Moot Court Competition' a Strasburgo**

## La squadra degli studenti federiciani si ferma agli ottavi

**"Usciamo, però, a testa alta", commentano i partecipanti all'iniziativa di Elsa**

Sono usciti agli ottavi di finale i quattro studenti del Dipartimento di Giurisprudenza che hanno partecipato alla **European Human Rights Moot Court Competition**, la simulazione processuale che si svolge dinanzi alla Corte Europea dei diritti umani che è organizzata da ELSA (The European Law Student's Association) con la cooperazione del Consiglio d'Europa. Volata a Strasburgo dal 12 al 16 febbraio, la squadra elisiana che ha rappresentato l'Ateneo Federico II durante la competizione era riuscita a qualificarsi nella fase preliminare arrivando tra le prime 20 d'Europa (su 95 squadre partecipanti). Gli studenti **Claudia Cantone, Andrea Marulli, Marco Auciello e Lorenza Zagli** sono stati seguiti nella preparazione dal prof. **Francesco De Santis**, docente aggregato di Procedure di tutela internazionale dei diritti umani. *"L'esperienza è stata molto formativa - racconta Claudia Cantone, studentessa al IV anno - Ci siamo qualificati ai primi round dibattimentali. Poter discutere da attore e convenuto davanti ad una giuria composta da esperti autorevoli è stata un'emozione fortissima".* La simulazione si è svolta interamente in lingua inglese: *"Ero un po' in ansia, ma alla fine è andata bene. Sono stata a Londra per 2 mesi e l'inglese non è stato un grosso pro-*

*blema. Credo, invece, che non ci siamo classificati oltre a causa della nostra inesperienza in materia di simulazioni".* Confrontarsi con squadre europee che svolgono veri e propri esami a tema Moot Court non è stato semplice: *"Abbiamo constatato che siamo super qualificati nella teoria, ma poco adatti alla pratica. Quando si discute innanzi ad una giuria, occorre essere fluidi e sicuri. Ci è mancato il piglio della concretezza, la squadra ucraina che ha vinto la manifestazione era molto preparata, per loro è routine prendere parte alle simulazioni".* Nonostante la sconfitta, *"parteciperei altre 1000 volte, anzi consiglio a tutti l'esperienza. Permette di capire e studiare cose pratiche, da noi purtroppo accade di rado".* Per **Marco Auciello** l'esperienza è stata significativa: *"Ho capito quanto sia riduttivo fossilizzarsi solo sugli esami, al di fuori esiste molto altro che di sicuro è altrettanto formativo - afferma lo studente al IV anno - Quando si torna da una Moot cambiano le prospettive. In questi mesi sono stato a Strasburgo ed ho imparato a scrivere l'inglese giuridico, possibilità alla quale fino ad ora non avevo pensato".* L'esperienza della simulazione *"andrebbe istituzionalizzata, come negli altri Paesi. In Europa ti spingono a partecipare, da noi, invece, è un surplus di*

*lavoro 'volontario' che devi fare con gli esami. Avevo già partecipato alla simulazione internazionale di diritto romano. Consiglio a tutti di provare e capire".* Anche per **Lorenza Zagli** è la seconda esperienza in ambito internazionale: *"Sono stata in Lituania quest'estate per una Moot - racconta la studentessa al V anno - Trovo che le competizioni siano ricche di stimoli, ci si confronta fra giuristi di Paesi diversi, un'occasione bella e di crescita. Nonostante la fatica - da dicembre a febbraio è stato un non stop fra esami e preparazione - posso dire che ne è valsa la pena, nonostante non siamo andati oltre i primi step".* I ragazzi hanno avuto la possibilità di assistere alla finale: *"Abbiamo constatato come non ci fosse uno 'scarto' di preparazione fra noi e i finalisti. L'inglese giuridico un po' ci ha svantaggiati, l'est europeo è molto più avanti. Diciamo che la finale ci è stata soffiata solo per una questione di inesperienza, ci siamo arenati agli ottavi, ma usciamo a testa alta".* La studentessa è interessata molto all'ambito dei diritti umani. *"In futuro mi piacerebbe lavorare in questo settore, sto iniziando a testare il terreno, ma non ho ancora ben chiara una carriera predefinita".* Per **Andrea Marulli** è stato tutto molto adrenalinico: *"Il momento della fase dibattimenta-*



*le è stato il più emozionante. 15 minuti di tempo per parlare innanzi ai giudici, una scarica incredibile di adrenalina, se ripenso all'alto spessore della giuria. Per quei pochi minuti ci siamo impegnati per mesi, il lavoro è stato duro. Però non ho perso tempo, ho dato anche tre esami in contemporanea".* Lo studente, al V anno, non era interessato alla carriera internazionale: *"Vorrei fare il notaio, ma più vivo queste esperienze, più nascono dubbi. Ad oggi non saprei esprimermi con sicurezza".* Soddisfatto del risultato il Presidente ELSA Napoli **Nicola Maiello**: *"Gli studenti che hanno partecipato alla Moot afferiscono tutti alla nostra Associazione. Per noi rappresentare l'intero Ateneo è stato molto importante. Al di là del risultato, essere fra i primi 20 ci riempie di orgoglio e ci sprona ad andare avanti con queste iniziative".* Tra il 6 ed il 9 aprile ci sarà la **simulazione processuale nazionale elisiana**: *"Ci stiamo preparando per ricevere le altre squadre italiane qui a Napoli".*

Le relazioni con l'estero del Corso in Ingegneria dell'Automazione

## Due studenti della Magistrale nei laboratori della New York University

Frequentare il laboratorio del prof. **Maurizio Porfiri**, che insegna alla New York University, è il sogno di tutti gli studenti di Ingegneria dell'Automazione. Trattasi, infatti, di una struttura all'avanguardia nell'ambito della ricerca in questo specifico settore. Per due allievi della Magistrale il sogno diventerà realtà. Tra coloro i quali hanno seguito le lezioni che Porfiri ha tenuto al Politecnico partenopeo tra fine febbraio ed inizio marzo, infatti, saranno sorteggiate **due borse di studio che finanzieranno la permanenza negli Stati Uniti**, dove i vincitori avranno l'opportunità di trascorrere un periodo di formazione alla New York University. "Si tratta di una iniziativa - spiega il prof. **Bruno Siciliano**, che coordina il Corso di Studi in Ingegneria dell'Automazione - che è nata grazie all'interessamento ed ai contatti con Porfiri che ha il mio collega **Mario Di Bernardo**. È a lui che dobbiamo la visita del docente dell'ateneo statunitense in Dipartimento. Le borse di studio per i nostri due allievi ed il soggiorno a Napoli del professore dell'ateneo newyorchese sono finanziate grazie ai fondi per l'internazionalizzazione erogati dalla Federico II".

L'invito rivolto a Porfiri e l'assegnazione di contributi per il soggiorno negli Usa di due allievi

rientrano in un progetto più ampio di Ingegneria dell'Automazione, che punta ad incrementare **relazioni e contatti con l'estero**, sia dal punto di vista della didattica, sia sotto il profilo della ricerca. "Non partiamo certamente da zero - dice il prof. Siciliano - perché siamo già impegnati da tempo su questo versante. Per esempio, nell'ambito del mio gruppo di ricerca, ho vari docenti stranieri: un francese, un coreano, un argentino, un messicano. Ho anche due studenti di dottorato in visita che arrivano da lontano: un iraniano ed un cinese. In più, c'è un ragazzo napoletano che sta svolgendo il dottorato a Monaco, in Germania, ed è nostro ospite per circa 5 mesi nell'ambito di un programma di scambio". Ragazze e ragazzi che provengono da altri contesti geografici e trascorrono a Napoli periodi più o meno lunghi - da pochi mesi ad alcuni anni -, perché impegnati nelle attività di ricerca e di studio ad Ingegneria dell'Automazione, riportano, generalmente, secondo la testimonianza del prof. Siciliano, impressioni positive. "Citerò per tutti - dice - il caso di un francese che ha meno di 30 anni e ne ha trascorsi tre con noi, nell'ambito del post doc. Alla scadenza del triennio aveva deciso che sarebbe tornato in Francia, perché si era aperta la possibilità di un post doc

a Strasburgo e perché si delineava per lui, oltralpe, la possibilità di diventare primo ricercatore. Gli avevo augurato la migliore fortuna possibile e mi ero complimentato con lui. Ebbene, a metà febbraio mi ha chiesto un incontro e mi ha detto che non se la sentiva di partire, di andare via da Napoli". Epilogo: il francese proverà ad aggregarsi al gruppo di ricerca coordinato da **Fanny Ficuciello** che, nell'ambito dei finanziamenti erogati tramite il progetto Star, lavorerà alla realizzazione di una manina robotica sensorizzata che possa essere impiegata nella chirurgia minimamente invasiva.

"Sempre nella prospettiva dell'internazionalizzazione - prosegue il professore - sono in pentola progetti ambiziosi da parte del Dipartimento in Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione. In particolare, si sta valutando la possibilità di varare una laurea congiunta tra il nostro Dipartimento ed un ateneo straniero. Si pensa ad una Magistrale comune, nell'ambito della quale due semestri si svolgeranno alla Federico II e due semestri nell'ateneo gemellato". L'ostacolo principale a che si realizzi questo progetto "è legato al fatto che l'offerta didattica di corsi in inglese è ancora estremamente

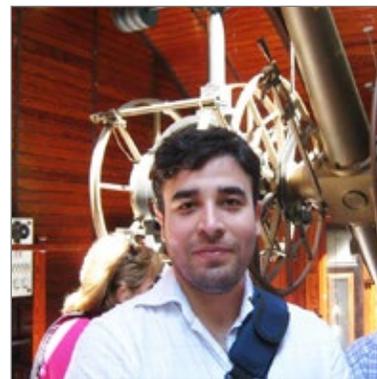
limitata nell'ambito dei percorsi didattici proposti dal Dipartimento del quale fa parte Ingegneria dell'automazione". Aggiunge: "Sotto questo profilo c'è ancora da lavorare, ma credo ne valga la pena. Si pensi soltanto che ci siamo visti negare la sottoscrizione di un accordo Erasmus da parte del Politecnico di Zurigo perché non garantiamo la reciprocità. Lì i corsi sono in inglese. Gli studenti svizzeri che sarebbero venuti da noi avrebbero dovuto seguire le lezioni in italiano, il che avrebbe reso obiettivamente piuttosto complicato il loro percorso". Lo scorso anno "ho tenuto un corso in inglese, ma è stata una esperienza pilota. Mi piacerebbe che diventasse prassi, perché sarebbe finalmente il modo per attirare presso di noi un gran numero di studenti Erasmus provenienti da ogni parte di Europa". Conclude: "Le esperienze all'estero, per chi frequenta l'università ed in particolare per gli allievi di Ingegneria dell'Automazione, sono tappe fondamentali di crescita. È un discorso che faccio spesso anche ai laureandi. Ne ho inviati 4 a Zurigo, al di fuori del progetto Erasmus. Altri tre stanno preparando la propria tesi in azienda in Germania ed in Francia, dove tra l'altro percepiscono un rimborso spese che ammonta a circa 700 euro e che garantisce loro una base economica di sopravvivenza. Svolgere la tesi oltreconfine forse allunga i tempi, perché il periodo di ambientamento rallenta di due o tre mesi il raggiungimento del traguardo finale, ma certamente è consigliabile sia dal punto di vista dell'esperienza umana, sia sotto il profilo squisitamente didattico".

200 diplomandi coinvolti nel programma di divulgazione scientifica promosso da un giovane ingegnere aerospaziale e da una laureanda magistrale

## Oltre le nuvole con Adelchi e Alessandra

Cinque incontri, distribuiti su altrettanti sabato mattina consecutivi, su "Lo Spazio: l'ingegneria e la ricerca al servizio della scuola; dalla costruzione dei velivoli di aviazione civile al viaggio su Marte". È la seconda edizione della manifestazione di divulgazione sulla cultura aerospaziale in svolgimento presso l'Istituto Tecnico Industriale Luigi Galvani di Giugliano. Il programma vede il sostegno del Dipartimento di Ingegneria Industriale, dell'Associazione Italiana di Aeronautica e Astronautica (AIDAA) e dell'Associazione Ingegneri Aeronautici ed Aerospaziali (AIAN). Il progetto, partito il 18 febbraio per iniziativa del Preside dell'Istituto Giuseppe Pezza e del coordinatore del corpo docente Vincenzo Saviano, è stato ideato e promosso dall'ingegnere aerospaziale **Adelchi Maria Rendola**, trentaquattro anni, ex-allievo del Galvani. "Viviamo una realtà

difficile, in cui troppo spesso i ragazzi non hanno prospettive dopo il diploma. Volevo che conoscessero le opportunità di un mercato per il quale hanno grandi competenze e che ogni anno fattura miliardi", spiega Rendola, la cui passione per l'aerospazio è nata quando era appena adolescente: "avevo quattordici anni e mio padre mi regalò un libro di Astronautica che mi folgorò; decisi cosa avrei fatto e iniziai a risparmiarmi per non gravare sui miei genitori". Avviata sperimentalmente con una sola classe, l'iniziativa coinvolge quest'anno tutte le quinte dell'Istituto, per un totale di **circa duecento ragazzi**. Obiettivi, l'orientamento verso gli sbocchi occupazionali e l'università, formazione tecnica di base per la realizzazione di velivoli e strutture leggere per la loro costruzione, con cenni storici su teoria del volo, aerodinamica, propulsione, strutture aerospaziali, elementi di mecca-



nica orbitale. A introdurre i ragazzi ai segreti del volo, il prof. **Sergio De Rosa**, docente di Costruzioni Spaziali alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base fridericiana, e l'ing. **Luigi Lauro**, collaboratore del Dipartimento di Ingegneria Industriale. Prossimo appuntamento l'11 marzo con gli esperimenti strumentali in aula. Gran finale il 18 marzo con la Planetologa dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte **Francesca Esposito** che parlerà della conquista di Marte. Parte attiva in tutte le attività **Alessandra Schiavone**, 29 anni, originaria di Acerra e laureanda Magistrale in Ingegneria Aerospaziale e Astronautica, autrice, insieme con Rendola, del blog di divulgazione scientifica **Oltre le nuvole** (oltrelenuvole6.webnode.it). "Quella per lo spazio è una passione che ho fin da piccola - racconta Alessandra - Mi spaventava la prospettiva di un lavoro che mi facesse finire

circondata dai faldoni. Volevo un qualcosa di dinamico. E cosa c'è di più dinamico dell'Aeronautica? Oggi un aereo si assembla con pezzi provenienti da tutto il mondo". Qualche dubbio ancora al momento dell'iscrizione, completamente fugato il primo giorno: "vidi la professoressa di Analisi Matematica scrivere alla lavagna e ne rimasi folgorata. Era bellissima. Trasmetteva tutta la potenza femminile, in un mondo ancora molto maschile. Ricordo che quell'anno ci contarono: solo dieci ragazze su centosessantotto matricole". Da quel giorno è cominciato per Alessandra un viaggio tra aerei, satelliti e costellazioni che non è ancora finito. Ha partecipato, vincendo, al concorso della NASA per usi innovativi delle stampanti in tre dimensioni sulla Stazione Spaziale Internazionale e sogna di fondare, un giorno, la propria startup.

# Geologia verso Monte Sant'Angelo

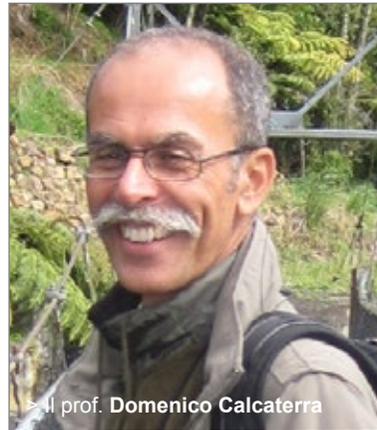
A fine marzo sarà completato il trasferimento da Mezzocannone 8, in estate (forse) il trasloco da San Marcellino

“A fine marzo, salvo imprevisti, sarà completato il trasferimento nella nuova sede di Monte Sant'Angelo di tutto ciò che il Dipartimento di Scienze della Terra aveva negli edifici di via Mezzocannone 8”. Il prof. Domenico Calcaterra, da qualche mese Direttore del Dipartimento, fa il punto sul trasloco dalla casa storica ai locali di via Cinthia, dove, a regime, Scienze della Terra avrà un edificio di 4 piani suddiviso in due ali. “Inutile raccontare – prosegue – quanto complessa sia la fase in corso, perché è intuitivo. Si tratta di trasferire attrezzature didattiche, laboratori, arredi e, contemporaneamente, di minimizzare, nei limiti del possibile, i disagi per i docenti e, soprattutto, per gli studenti”. Ultimato il trasloco da Mezzocannone 8, la tappa successiva della operazione, la più impegnativa, riguarderà il trasferimento in via Cinthia di tutto ciò che ora è nella sede di San Marcellino, quella che ospita il grosso del Dipartimento. “Proprio per non infliggere ai nostri allievi complicazioni eccessive – prosegue il prof. Calcaterra – abbiamo deciso in Dipartimento che questa tappa del trasloco sarà effettuata a didattica ferma, in assenza di corsi. Significa che vorremmo provare ad effettuarla, ma i tempi sono piuttosto stretti, in estate, tra la conclusione delle lezioni del secondo semestre e l'avvio di quelle del primo semestre del prossimo anno accademico. Qualora non fosse possibile, l'ope-

razione sarà rimandata alla fine del primo semestre dell'anno accademico 2017/2018, quindi a gennaio e febbraio del prossimo anno solare. Sempre nell'ottica di non penalizzare eccessivamente i nostri allievi, si è deciso che i corsi del secondo semestre che sta per iniziare continueranno tutti a San Marcellino. Questa opzione ha richiesto uno sforzo di razionalizzazione degli spazi dei quali disponiamo in centro storico”. Nonostante queste precauzioni, studenti e docenti subiranno nelle prossime settimane alcuni disagi, legati al fatto che gran parte dei laboratori è già stato spostato in via Cinthia. “Questa situazione comporterà – ammette il prof. Calcaterra – l'esigenza di un certo pendolarismo. Peraltro, non avremmo potuto fare diversamente, perché posticipare il trasloco dei laboratori, che è ovviamente una operazione delicata e complessa, avrebbe ritardato moltissimo il completamento del trasferimento del Dipartimento a Monte Sant'Angelo”. Il trasloco è finanziato per la quasi totalità da fondi dell'Ateneo.

## Veterinaria e Studi Umanistici negli spazi liberati

Il passaggio in via Cinthia di Scienze della Terra innescherà una serie di spostamenti. Al quarto piano di



Il prof. Domenico Calcaterra

via Mezzocannone 8, è già in corso il trasferimento di una porzione di Veterinaria, a sua volta in grosse difficoltà dopo il crollo di una palazzina della sede storica nei pressi di via Foria, che risale a più di un anno fa. A San Marcellino, poi, dovrebbero andare uffici, stanze ed aule del Dipartimento di Studi Umanistici.

Si avvia, dunque, all'epilogo una vicenda, quella dello sbarco di Geologia a Fuorigrotta, della quale si discute da tempo e che ha suscitato non poche resistenze tra i docenti e gli amministrativi, legate in parte all'affetto nei confronti di spazi che ospitano da decenni gli studiosi della terra, ed in parte alle perplessità determinate dalla non facilissima rag-

giungibilità del complesso universitario di via Cinthia. “La speranza – prosegue Calcaterra – è che entri in funzione in tempi ragionevoli la bretella di collegamento tra Cumana e Circumflegrea, che garantirebbe di raggiungere su ferro il Complesso. E, inoltre, auspicabile il potenziamento della navetta dell'Anm, che parte da Piazzale Tecchio e raggiunge via Cinthia ed alla quale l'Ateneo contribuisce con un finanziamento a favore dell'Azienda napoletana mobilità”. Al netto delle preoccupazioni connesse ai mezzi di trasporto, peraltro, il docente ribadisce di essere convinto che il passaggio di Scienze Geologiche a Fuorigrotta sarà un ottimo affare per gli studenti e per i docenti. Motiva così la sua posizione: “Avremo laboratori ed aule tutti nostri e potremo gestire la didattica senza più doverci appoggiare agli aulari comuni. Non è poco. La nuova sede, inoltre, garantisce spazi molto più idonei di quelli del centro storico per i laboratori, che sono parte essenziale di un Corso di studi in Scienze della Terra”.

Non è solo la questione del trasloco, peraltro, che tiene banco in questi giorni a Scienze della Terra: “Aspettiamo di conoscere con impazienza – dice il Direttore – i risultati della Valutazione della Ricerca. Da essi, infatti, dipenderanno finanziamenti e possibilità di reclutare nuovi docenti. Attualmente siamo 53, un bel numero, ma nei prossimi tre o quattro anni andranno in pensione tra i 15 ed i 20 colleghi. Se non si programma da ora una strategia per rimpiazzarli, che naturalmente presuppone in primis la disponibilità di risorse, ci troveremo con buchi in organico tra qualche anno”.

Fabrizio Geremicca

## Biologia Generale e Applicata

# Giovani tutor e modifiche al piano di studi per alleggerire un primo semestre “terrificante”

“Stiamo realizzando una breve presentazione e durante i primi giorni di lezione gireremo nelle aule per informare su questa opportunità di aiuto didattico”, raccontano Francesca Gorini, Gianluca Passarelli e Rosanna Puopolo, laureandi Magistrali, rispettivamente in Biologia Molecolare, Fisica e Biotecnologie Industriali, giovani tutor delle matricole di Biologia Generale e Applicata, a conclusione, il 22 febbraio, del primo ciclo di incontri mentre ne è già preparazione uno nuovo per il secondo semestre. I tre ragazzi sono membri della squadra (gli altri sono gli iscritti a Biologia Antonio Grimaldi, Anna Del Giudice e Claudia Passarelli) coordinata dalle professoresse Barbara Majello e Valeria Spagnuolo. Cosa viene a chiedere chi si rivolge a questo servizio? “Un po' di tutto – rispondono i mentori – Sono preoccupati soprattutto per l'organizzazione, i crediti e gli esami a scelta. Richieste di aiuto arrivano anche per lo

svolgimento di esercizi e problemi di Fisica e di Chimica. Noi siamo qui per supportarli su entrambi i fronti”. I tre studenti hanno profili e storie diverse e partecipano al programma con motivazioni differenti. Francesca, 24 anni, si è laureata da dieci giorni in Biologia Molecolare. Laurea Triennale sotto il segno della Nutrizione, si è convertita dopo aver trascorso sei mesi in laboratorio: “scegliamo l'indirizzo alla fine del primo anno, quando abbiamo ancora poca esperienza. Ho preferito il curriculum nutrizionista, pensando agli sbocchi professionali, ma gli esami più belli, ad esempio Genetica, sono tutti al secondo anno”. Un incoraggiamento ad usufruire del servizio di tutorato: “Siamo ragazzi, a noi gli studenti possono chiedere qualsiasi argomento, senza il timore di essere ricordati negativamente all'esame o di dare l'impressione di non aver capito niente”. Poi ricorda: “al primo anno sono andata molto lenta; avrei voluto dei consigli sul

metodo di studio e qualche dritta. Magari quella di non preparare più di un esame complicato alla volta”. Gianluca, 24 anni, è ad un esame della Laurea Magistrale in Fisica della Materia Condensata, un buon compromesso fra la Fisica Teorica, la sua vera passione, per la quale gli unici spazi possibili sono in ambito accademico, e un settore con molti argomenti teorici ma non vincolato alla carriera universitaria. Dice: “il mio percorso è stato piuttosto lineare”. Si aspetta, “con il corso di Fisica per i Biologi che si svolge al secondo semestre, molte richieste di sostegno”. Rosanna, 23 anni, a tre esami dalla Laurea Magistrale in Biotecnologie e con una tesi già parzialmente pronta, non pensava di “essere spedita” a Biologia per il tutoraggio: “le assegnazioni avvengono in base alle richieste, e il Dipartimento di Chimica, dov'è incardinato il mio Corso, ha chiesto solo chimici e fisici. Pensavo anche di andare in aula, ma questo compito

è riservato ai dottorandi. Mi sarebbe piaciuto avere un riscontro e mi sembra una buona cosa passare il testimone”.

“Quest'anno abbiamo un bel gruppo di esperti di Matematica, Fisica e Chimica, materie di primo impatto, e anche le più difficili, spesso trascurate a scuola. I nostri iscritti si possono rivolgere ai tutor, senza il timore di sentirsi poco intelligenti o poco pronti”, dice la prof. ssa Valeria Spagnuolo. Il Corso ha anche apportato delle modifiche al piano di studi del primo anno, spostando la Fisica al secondo semestre e anticipando le lezioni di Citologia e Botanica: “abbiamo alleggerito quel primo semestre terrificante, quasi insostenibile, e, per certi versi, fuorviante sul percorso”, conclude la docente. Per essere sempre aggiornati sui calendari degli incontri e altre iniziative: scienzebiologiche.unina.it, e facebook.com/BGA.UNINA.

Simona Pasquale



Francesca Gorini, Gianluca Passarelli e Rosanna Puopolo

Fittissimo programma di appuntamenti fino a maggio.

Tra gli altri ospiti il filosofo Massimo Cacciari

## Conferenze, mostre e presentazioni librerie in cartellone ad Architettura

Il filosofo **Massimo Cacciari**, ex sindaco di Venezia, sarà ospite per una conferenza il 28 aprile ad Architettura, nella sede di Palazzo Gravina. L'appuntamento con Cacciari rientra in un ciclo di dibattiti, mostre, presentazioni di libri che è stato promosso dai professori **Emanuela Coppola** ed **Alberto Castagnaro**, i quali hanno messo a sistema anche alcuni eventi organizzati da altri loro colleghi, per esempio quelli del Dottorato di Architettura del professore **Michelangelo Russo**. La serie prevede iniziative sia nell'edificio storico del Dipartimento, sia in quello di via Forno Vecchio, dove si svolge ormai da anni gran parte della didattica. "Gli incontri a Palazzo Gravina - dice Coppola - sono suddivisi in tre categorie: **conferenze, mostre, presentazioni di libri e riviste**. Stiamo pensando di concludere con un concerto". Sottolinea: "È stato il Direttore del Dipartimento **Mario Losasso** a chiedere esplicitamente al prof. Castagnaro ed a me di organizzare parte degli appuntamenti nell'edificio di via Monteoliveto. È un modo per ribadire la centralità dello stesso, tanto più importante perché la didattica si svolge quasi tutta nella sede dello Spirito Santo, e per valorizzarlo". In parallelo sono previsti eventi su urbanistica e cultura urbana in via Forno Vecchio.

Il ciclo è iniziato il 24 febbraio con un incontro sullo stato dell'architettura di qualità in Europa. "C'è stata - racconta Coppola - anche una mostra nella Chiesa di Santa Maria del Rosario a Portamedina, alla quale hanno partecipato 28 studi di architettura. Il secondo appun-



to si è svolto il 2 marzo, quando il prof. **Sergio Brancaccio** ha ricordato i **Maestri della Facoltà di Architettura**". Tra i prossimi appuntamenti in calendario la docente segnala, a Palazzo Gravina, quello del 31 marzo, quando si svolgerà un seminario di **Stefano Boeri**, che presenterà anche un suo libro. Architetto, urbanista, ed alcuni anni fa assessore al Comune di Milano, ha progettato, tra l'altro, il nuovo fronte mare del Molo Beverello di Napoli ed il quartier generale della Rizzoli - Corriere della Sera a Milano.

Per il ciclo di via Forno Vecchio, la docente invita a segnare in rosso, tra i tanti appuntamenti interessanti, la data del 27 aprile: "Ci sarà la presentazione del libro **Spazi** che contano, di **Cristina Bianchetti**". Professore di Urbanistica al Po-



litenico di Milano, ha dedicato questo suo ultimo libro ad una riflessione sul progetto urbanistico in epoca neoliberale.

Il ciclo di incontri si dovrebbe concludere a fine maggio, "tuttavia

non escludo che, in corso d'opera, possano aggiungersi altri appuntamenti e che si copra anche giugno. Ad Architettura non mancano iniziative ed eventi, che si svolgono con cadenza settimanale e sono promossi da numerosi docenti. Ci piacerebbe inserirli nella rassegna, per garantire loro maggiore visibilità e per arricchire la serie di sempre nuove iniziative".

Lancia agli studenti un invito a partecipare: "Al di là della possibilità di conseguire un **credito formativo per chi frequenterà quattro incontri almeno e preparerà una relazione finale**, questi eventi sono organizzati soprattutto per i giovani che frequentano il Dipartimento, per offrire loro **spunti di riflessione e di formazione** che vadano oltre la routine della didattica. Ci aspettiamo, dunque, di vedere molti studenti. Ci piacerebbe anche che partecipassero, almeno ad alcune delle iniziative, persone estranee all'università, perché il ciclo di incontri si inserisce in una **strategia di apertura di Architettura nei confronti della città**. L'obiettivo è la promozione di spunti che possano coinvolgere anche coloro i quali non sono architetti". Aggiunge: "Se l'edizione in corso andrà bene, il prossimo anno accademico Castagnaro ed io proporremo una nuova serie. In fondo, per quanto sia faticoso incastrare impegni e disponibilità, è una incombenza stimolante e perfino divertente".

### Attività di tutorato

Il 13 marzo riprendono le attività di tutorato e proseguiranno fino a maggio. Gli studenti troveranno assistenza e sostegno per rafforzare l'apprendimento dei diversi insegnamenti. Il calendario: ogni lunedì (13, 20 e 27 marzo; 3, 10 e 24 aprile; 8, 15, 22 e 29 maggio) i tutor Iovine e Prisco riceveranno, in aula S2.2, i loro colleghi più giovani iscritti ad Architettura quinquennale dalle 9.00 alle 11.00; i tutor Coccozza e Zucconi accoglieranno gli studenti della Triennale in Scienze dell'Architettura il mercoledì, dalle 13.00 alle 14.00 (aula S2.2) e dalle 16.00 alle 17.00 (aula S1.2), il 15, 22 e 29 marzo, il 5, 12, 19, 26 aprile e il 3, 10, 17, 24, 31 maggio.

Il 24 marzo iniziano i corsi a crediti liberi del secondo semestre ad Architettura. Si tratta di un appuntamento ormai consolidato e generalmente molto atteso da parte degli studenti. Come in passato, l'offerta è piuttosto ricca ed articolata. Si spazia dalla storia dell'architettura del verde alla sicurezza delle strutture in muratura, dai documentari di storia dell'architettura contemporanea alla fotografia per il paesaggio urbano, solo per limitarsi a pochi esempi tra i corsi in scaletta. Uno di essi si intitola "**Abitare al minimo**", è proposto dal professore **Paolo Giardiello** ed affidato ad un dottorando di 33 anni, **Giovanni Fabbrocino**. "Il tema - spiega quest'ultimo - è la **progettazione su scala minore**. Sono previste dieci lezioni. È un corso prevalentemente teorico, ma potrebbero esserci anche occasioni di esercitazioni. L'obiettivo è trasmettere agli studenti nozioni altre, utili ad affrontare con serenità gli esami di progettazione". Il segreto per progettare al meglio su scala minore, sostiene Fabbrocino, "consiste paradossalmente proprio nel non lasciarsi condizionare dalla dimensione degli ambienti di riferimento. Il progetto è valido,

qualunque dimensione abbia, se l'architetto ha la capacità di leggere gli spazi con gli occhi, con il cuore e con le esigenze di coloro i quali dovranno vivere quello spazio. Che si tratti di un grande palazzo, di un cinema, di una stanza, di un parco, di una strada, dell'androne di un condominio o di un piccolo locale commerciale". Al termine del ciclo di lezioni i partecipanti dovranno sostenere una prova orale per acquisire i crediti.

"**Architettura, storiografia, cinema. Documentari di storia dell'architettura contemporanea**" è un altro dei corsi a crediti liberi del secondo semestre. Lo ha proposto il professore **Giovanni Menna** e sarà tenuto da **Riccardo de Martino**. "L'obiettivo - scrivono nella presentazione - è illustrare, attraverso una rassegna di documentari di recente o recentissima produzione, alcune vicende, temi o protagonisti dell'architettura contemporanea".

## Partono i corsi a crediti liberi

Due le sezioni del ciclo di incontri. "Una prima serie", anticipano i promotori, "descriverà alcuni capolavori del XX secolo, illustrandone la genesi, le vicende ed alcuni caratteri meno noti ma comunque particolarmente significativi. Le proiezioni, pur programmate in modo da integrare la spiegazione delle architetture già svolte nell'ambito dei corsi dei docenti proponenti, sono rivolte tuttavia a studenti di diversi corsi e anni di iscrizione. La seconda serie, della quale fanno parte documentari in forma più classica ed estesa, ha carattere monografico e illustra alcuni aspetti del linguaggio e della produzione architettonica di figure o correnti del XX secolo, ma anche di quella più recente". Tra le pellicole in calendario: 'Auditorium Building Chicago' di Sullivan & Adler; 'Casa Milà' di Antoni Gaudí; 'The Vienna Savings Bank' di Otto Wagner; 'The Dessau Bauhaus' di Walter Gropius. Gli studenti che parteciperanno alle

lezioni dovranno alla fine svolgere una relazione per conseguire i crediti previsti.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

“Questa giornata deve partire da Giovanni e dal tema che è stato scelto per l'occasione”. Il tema, richiamato dal prof. **Enrico Di Salvo**, docente di Chirurgia generale, è “**Riflessioni sul futuro della Scuola di Medicina e Chirurgia, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e della Chirurgia**”. In poche parole, riflessioni “sul nostro dovere di lasciare qualcosa agli altri”. Ragionare insieme sulla strada da percorrere. È iniziata così la giornata dedicata al ricordo del prof. **Giovanni Persico**, a un anno dalla sua scomparsa. Il 27 febbraio, l'Aula Grande dell'Edificio 6 rischiava di essere piccola. Studenti, professori, professionisti in attività e in pensione si sono ritrovati per ricordare un “amico”, come è stato più volte definito dai relatori di giornata, che ha evidentemente lasciato il segno nel corso di una carriera che lo ha visto ricoprire tanti ruoli di prestigio. Solo per ricordarne alcuni, il prof. Persico è stato Ordinario di Chirurgia Generale, Preside della Facoltà di Medicina dal 2005 al 2012 e Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria federiciana. Ha speso qualche parola per lui il Rettore **Gaetano Manfredi**, che nel suo intervento si è concentrato sul rapporto tra didattica, ricerca e assistenza: “credo che il come coniugare i vari elementi sia un grande tema non solo per Napoli, ma per l'intera nazione. È la sfida che noi tutti portiamo avanti pure nel ricordo di Giovanni, che, oltre ad essere stato un grande amico, è stato un punto di riferimento”. Lo rimarca il prof. **Andrea Lenzi**, docente di Endocrinologia dell'Università La Sapienza di Roma, ex Presidente del Consiglio Universitario Nazionale, collegatosi via Skype: “il prof. Persico prestava estrema attenzione agli studenti, mostrando grande capacità didattica e assistenziale.

## Medicina: riflessioni sul futuro nel giorno del ricordo del prof. Giovanni Persico

A un anno dalla scomparsa l'istituzione di un premio per la migliore tesi di specializzazione in area chirurgica



Oggi si parla tanto di Terza missione, lui ne è stato uno dei precursori”. Un precursore che nei suoi impegni si è mosso da “**navigatore esperto in mare aperto**”. A definirlo così, l'ex Rettore **Guido Trombetti**, “amico di Giovanni, una di quelle persone che se incontri nella vita poi, quando se ne va, ne senti la mancanza. Dava sicurezza e non ti lasciava mai solo”. E ancora: “era

un lottatore capace di mettere in campo l'aggressività quando le condizioni lo richiedevano”. Incrementare la qualità di didattica, ricerca e assistenza è l'obiettivo comune che devono porsi, a suo avviso, Scuola di Medicina e Azienda Ospedaliera, seguendo una precisa strada maestra: “bisogna aprirsi. Non si può rimanere arroccati. **Servono scambi in ingresso e in uscita, conven-**

zioni che consentano di dare e di prendere, con l'umiltà che è tipica delle persone di grande qualità”. Si è rivolto, invece, “alla metà dell'aula che sta in alto”, lì dove erano assiepati gli studenti, il prof. **Genaro Nuzzo**, un'eccellenza della chirurgia italiana con esperienze professionali a Roma all'Università Cattolica e al Policlinico Gemelli. È ai più giovani “che Giovanni vorrebbe che ci si rivolgesse”. A loro dice: “**l'arte medica non è solo tecnica, ma è frutto di un saper comunicare con i pazienti e con i colleghi. Dobbiamo insegnare che essere chirurghi è più che operare, è creare empatia con il malato e la sua famiglia**”. Chiusura affidata all'avvocato **Antonio Postiglione**, a capo della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario della Regione Campania, e al prof. **Giovanni De Palma** che, in qualità di Direttore del Centro Interuniversitario per l'Innovazione Tecnologica in Chirurgia, ha presentato il **Premio “Giovanni Persico”** per la migliore tesi di specializzazione in area chirurgica istituita dal CEI-TC: “**ritengo che il Premio sia innanzitutto un modo per ricordare un Maestro della chirurgia e un grande uomo. In secondo luogo, è importante stimolare i giovani che intraprendono un percorso che richiede una grande passione**”. Ricordando il passato “si sono fatte riflessioni sul futuro di questa grande realtà dell'Università Federico II”, ha commentato a incontro concluso il Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano**, che ha proseguito: “**spero che il futuro ci possa portare verso tempi migliori in cui la nostra struttura diventi, da un punto di vista di didattica, ricerca e assistenza, uno dei fiori all'occhiello della Campania**”.

In giro tra i corridoi dell'Edificio 20, seduti in qualche aula o sotto i gazebo, distesi al sole sui prati. Da soli o in compagnia. Cambiano le modalità, ma la scena resta più o meno la stessa. Al Policlinico gli studenti di Medicina ripetono ad alta voce senza sosta. L'obiettivo è arrivare pronti al rush finale di un marzo infuocato che unisce all'ultimo appello utile per sostenere esami l'inizio dei corsi. Un connubio complesso, ma prezioso, come sottolinea **Carmine**, studente del quarto anno: “**l'appello di marzo è fondamentale per sostenere qualche esame in più, pazienza coincida con l'inizio dei corsi**”. D'accordo con lui, **Aldo**, iscritto al quinto anno: “**devo sostenere l'esame di Anatomia Patologica I il 14 marzo. Rinuncerò alla prima settimana di corsi, che iniziano il 6. Poter disporre di una data d'esame in più nel corso della sessione è importantissimo. L'abbiamo voluta noi fortemente, quindi meglio che ci sia**”. Sarebbe preferibile se ci fosse anche qualche posto in più dove studiare: “**la Biblioteca ha migliorato la situazione, ma manca un'area dove poter ripetere ad alta voce. Molti ripetono passeggiando nei corridoi del 20**”. Soddisfatto della sessione che sta per concludersi: “**è andata abbastanza bene. Ho recuperato gli esami di Cardiologia e di Gastroenterologia che sono pesanti. A marzo posso migliorare anco-**

## Inizio corsi e rush finale per gli esami, il marzo rovente degli studenti

ra di più”. Parla di “**un marzo molto duro**” **Andrea**, che spiega: “**i corsi iniziano il 6 marzo, ma io sosterrò l'esame di Genetica il 20. Salterò due settimane di lezione, ma non rinuncerei all'appello in più**”. Migliorerebbe però un aspetto: “**sarebbe opportuno che gli appelli fossero fissati nella seconda metà di marzo, così da darci qualche settimana in più per studiare e magari conciliare più agevolmente studio e corsi. Tra la data di febbraio e quella di marzo passano una decina di giorni, troppo pochi**”. Stesso parere per il suo compagno di studi **Antonio**: “**la data in più è molto utile, ma la sposterei alla fine del mese. Anatomia è l'unico esame al quale mi sono dedicato per la sessione attuale. Se non lo passo chiudo a quota zero, salvo tentare l'esame di Genetica il 20**”. La sovrapposizione dei corsi “**non è comoda, ma ci prendiamo il buono della situazione, sfruttando la data d'esame che ci viene messa a disposizione**”. È questa la filoso-

fia di **Francesco**, iscritto al terzo anno: “**devo sostenere Statistica e Fisica, esami arretrati del primo anno. Il terzo appello è ottimo per poter recuperare il terreno perduto. Ovviamente darò priorità agli esami, trascurando per qualche giorno i corsi per poter studiare**”. Spera nell'appello di marzo **Fabrizio**, studente del secondo anno, per superare lo scoglio Anatomia II: “**ho deciso di dedicare alla materia l'intero semestre. L'ho provato a febbraio, ma non è andata bene. Allo scritto sono stati chiesti molti dettagli della teoria. Spero nell'appello di marzo**”. Con lui ripete **Mariagrazia**: “**ho trascurato lo studio di Biochimica. Ho seguito solo il corso, studierò in seguito per sostenerlo a giugno**”. In linea con i colleghi, afferma: “**sarebbe meglio se in futuro non facessero coincidere inizio corsi ed esami, ma l'appello di marzo resta per noi fondamentale**”. Il suo obiettivo è: “**non rinunciare al primo giorno di lezione perché in quell'oc-**

casione vengono sempre date delle indicazioni importanti”. Ha già rinunciato alla frequenza **Luis**, iscritto al quarto anno, alle prese con Fisiopatologia e Anatomia Patologica: “**non sarò in aula all'inizio dei corsi, ma non importa. Siamo riusciti ad avere una data in più, questo è ciò che conta. Chi riesce a organizzarsi segue, chi non ci riesce, pazienza. Abbiamo i programmi delle lezioni, quindi ci sono gli strumenti per recuperare**”. Non intendono rinunciare alla presenza in aula le matricole. **Gianmario**: “**non mancherò alle lezioni fin dal 6 marzo, nonostante debba sostenere l'esame di Fisica il 20 dello stesso mese**”. Stesso discorso per **Federica**: “**mi manca solo Fisica, ma non so se lo sosterrò il 20 marzo, proprio perché non ho alcuna intenzione di rinunciare alla frequenza. Piuttosto preferisco spostarlo a settembre**”. Perché “**al primo semestre abbiamo affrontato materie scientifiche di base. Al secondo dovremmo cominciare ad avvicinarci alla Medicina. Non rinuncerei mai alle spiegazioni di materie come Anatomia**”. Nessun dubbio per **Ludovica**, attesa da un cammino in discesa: “**il semestre mi è andato bene. Ho superato tutti gli esami. Seguirò fin dall'inizio, perché dal primo semestre ho imparato che il lavoro in aula aiuta tantissimo lo studio**”.

## “Frontiere in Biotecnologie” due professori dagli USA

Parleranno di ricerca sul cancro. Spazio anche alle aziende Biotech: dopo Peptipharma tocca a Nouscom

È a stelle e strisce la nuova edizione di **“Frontiere in Biotecnologie”**. Il ciclo di seminari di approfondimento rivolto agli aspiranti biotecnologi di area medica vedrà accomodarsi al tavolo dei relatori **George Calin** e **Giorgio Inghirami**, i due visiting professor che frequenteranno le aule di via De Amicis per una settimana. Merito della convenzione fra l'Università Federico II, la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli – Fondazione che ha reso possibile l'assegnazione di contributi per la mobilità di studenti e docenti. Lo sottolinea la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, che ha lavorato all'organizzazione dei seminari: **“come Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche abbiamo partecipato al bando emanato dal COINOR (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa). Ci ha consentito di assegnare una borsa di studio a due studenti stranieri - provenienti da India e Marocco - che si sono iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche, e di ospitare per una settimana i due visiting professor che, oltre al seminario, terranno lezione in aula”**. Prima data

da ricordare è il **14 marzo**, quando, a partire dalle ore 13, nell'aula A.T.8 il prof. **Calin**, docente della University of Texas MD Anderson Cancer Center di Houston, **“farà lezione sul ruolo degli RNA non codificanti nei tumori”** nel corso dell'incontro dal titolo **“About Chomsky, patterns, non-coding RNAs and cancer therapy”**. Si occupa della ricerca sul cancro **“e darà aggiornamenti in questo campo”** il prof. **Inghirami**, che al Weill Cornell Medical College di New York insegna Patologia e Medicina di laboratorio. L'appuntamento con lui è fissato, sempre alle 13 nell'aula A.T.8, al **23 maggio**. Per gli studenti il confronto con gli ospiti può essere non solo un modo per conoscere lo stato dell'arte nella ricerca sul cancro condotta all'estero, ma anche un'opportunità per dare una sterzata al proprio cammino accademico: **“durante le lezioni i professori avranno la possibilità di scegliere un nostro studente che per sei mesi potrà frequentare il loro laboratorio”**. Da organizzatrice del ciclo di seminari, l'auspicio è incrementare i numeri del recente passato: **“c'è stata grande partecipazione l'anno scorso, spero che cresca sempre di più quest'anno.**

**“Mi auguro che i ragazzi aprano gli occhi sul mondo della ricerca internazionale”**. Non mancherà la possibilità di conoscere da vicino realtà aziendali del settore Biotech. **“Abbiamo voluto integrare l'intervento di professori di grande spessore con quello di esponenti del mondo del lavoro che riguardano storie di Biotech affinché i nostri laureati possano conoscere cosa sta fuori le mura accademiche”**, ha spiegato la prof.ssa **Claudia De Lorenzo**, docente di Aspetti molecolari e clinici dell'attività motoria a Biotecnologie Mediche, che ha coadiuvato la prof.ssa Condorelli nell'organizzazione dei seminari. Per questa ragione, dopo l'incontro di apertura del 7 marzo affidato al CEO di Peptipharma **Antonello Pessi**, il calendario di **“Frontiere in Biotecnologie”** farà accomodare dietro la cattedra **Elisa Scarselli**, Chief Scientific Officer e co-founder di Nouscom che, il **26 aprile**, alle ore 14.30, parlerà di **“Utilizzo di virus ricombinanti nel campo della immunoterapia del cancro”**. Il fil rouge che lega i quattro appuntamenti **“è creare un confronto con il mondo del lavoro. Gli studenti possono cominciare a farsi conoscere, ponendo doman-**



> La prof.ssa Gerolama Condorelli

de e interagendo con i relatori”. Un modo per **“ascoltare storie di ricercatori e scoprire come hanno sviluppato idee di successo, quali problematiche hanno dovuto risolvere e qual è l'iter per passare da un'idea a una formazione universitaria a un mondo applicativo”**. Da non trascurare, inoltre, la possibilità di ottenere **“aggiornamenti su tecnologie moderne che non si trovano nei libri di testo. Verranno affrontate tematiche aggiornate al mondo reale”**. L'invito agli studenti, dunque, è partecipare, **“perché è un'opportunità per aggiornarsi sulle tematiche all'avanguardia delle Biotecnologie e per avere una visione lungimirante di quello che può essere il titolo di Laurea, cercando di capire come si può spendere dopo”**.

Ciro Baldini

**“Sono abbastanza soddisfatto degli esami, soprattutto perché gli appelli erano troppo ravvicinati. Credo sia dovuto a un problema di aule, poche per tutte le attività accademiche del Dipartimento. Adesso, grazie al nuovo edificio, il problema dovrebbe essere risolto. Questa, almeno, è la nostra speranza”**. La sessione d'esame è appena alle spalle. Il bilancio di **Alessio Vito**, al quarto anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, parla di **“un 30 in Metodi spettroscopici e un 28 in Patologia”**. Un buon modo per ripartire con il lavoro in aula: **“l'orario delle lezioni è ottimo. Non iniziamo mai alle 9 del mattino. È positivo soprattutto per chi, come me, è pendolare e ha la possibilità di riposare un poco in più. Il mio obiettivo per il secondo semestre è seguire tutti i corsi e i laboratori”**. Ha raggiunto buoni risultati a gennaio e febbraio una sua collega, **Laura**: **“avevo Chimica Farmaceutica e Tossicologia II da sostenere. È un esame tosto che richiede tanta memoria. Mi ha impegnata per tutta la sessione. L'ho passato al secondo appello. Sono contenta”**. Sul calendario: **“seguiamo soltanto tre giorni a settimana, dalle 11 alle 15. È fattibile e credo che mi permetterà anche di recuperare qualche esame arretrato”**. Pazienza che l'inizio dei corsi sia così vicino alla fine degli esami. **Francesca**, al terzo anno di CTF, afferma: **“non importa che siano ravvicinati. Mi basta una sola giornata per dormire, poi sono pronta a rimettermi in moto”**. Serve qualcosa in più al suo collega **Raffaele**: **“seguirò dall'inizio, ma per almeno una settimana**

Piace il calendario didattico agli studenti di Farmacia

## Ritorno in aula conciliabile con lo studio individuale



**manterrò dei ritmi blandi. Non credo che resterò qui a studiare dopo la lezione”**. Arriva pronto ai nastri di partenza **Giuseppe**, al secondo anno di Controllo di qualità, atteso da lezioni che lo impegneranno tre giorni a settimana, lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 9 alle 13: **“seguirò fin da subito, perché, soprattutto per Chimica, ho bisogno delle spiega-**

**zioni del docente”**. Un bilancio sulla sessione: **“ho sostenuto Biologia e Chimica Generale. È andata bene”**. Meno positive le parole di **Paola**, al secondo anno di Scienze Nutraceutiche: **“non sono soddisfatta. Le date d'esame erano troppo ravvicinate. Tra un appello e l'altro passavano pochi giorni. Questo ha condizionato molto la mia preparazione.**

**Ho sostenuto Fisiologia della nutrizione e Chimica e Tossicologia dei nutraceutici”**. Sul calendario didattico, che li vedrà impegnati tre giorni a settimana, la sua collega **Federica**: **“per me va bene. Anche quando dobbiamo seguire, l'orario delle lezioni ci lascia molto tempo per studiare la mattina o il pomeriggio. Rispetto al passato, il carico delle lezioni è meno pesante. L'obiettivo, come ogni inizio semestre, è studiare fin da subito e arrivare pronti alla sessione di giugno e luglio”**. Stesso programma per il suo collega **Marco**: **“seguirò tutti i corsi dall'inizio. In passato ho commesso l'errore di perdere qualche lezione, poi ho imparato che il 50% del programma si studia in aula. Molti professori chiedono nel dettaglio ciò che hanno spiegato. Credo sia giusto così”**. In merito alle lezioni, aggiunge: **“sono distribuite bene. C'è tempo per seguire e studiare in maniera agevole. Credo che in questo abbia avuto un peso notevole l'apertura del nuovo plesso didattico, che ha permesso di assegnare più agevolmente le aule ai singoli corsi. La nuova struttura ci permetterà di avere a disposizione spazi per vivere meglio l'Università”**. Parla di **“orari più che soddisfacenti”** **Laura**, al terzo anno di Farmacia: **“seguiamo quattro volte a settimana, ma solo il lunedì iniziamo alle 9, gli altri giorni abbiamo lezione il pomeriggio, quindi ci resta tutta la mattinata per studiare, magari sfruttando le nuove aule”**. È iscritta al quarto anno **Francesca**: **“le lezioni sono distribuite bene. Il calendario ci permette di unire bene le varie attività”**.

Pienone per l'incontro con il regista che apre la seconda edizione della rassegna promossa dall'Ateneo e dalla rivista Ciak. **Margherita Buy** prossima ospite

## Il Maestro Verdone incanta docenti e studenti

"Esistono il talento e la predisposizione. Ce l'hai o non ce l'hai. Non si studiano né tantomeno si acquisiscono con l'accademia. Ci si nasce. Le critiche? Quelle costruttive fanno bene. Meno male che ci sono". È questo il messaggio che **Carlo Verdone**, primo 'Maestro' alla Reggia di questa seconda edizione, durante l'intervista con il giornalista ed esperto di cinema **Andrea Morandi**, ha portato agli studenti presenti il 24 febbraio nella Cappella Palatina di Palazzo Reale di Caserta per il primo appuntamento della rassegna realizzata dall'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', organizzata da Cineventi con la direzione artistica di **Remigio Trucchio**, in collaborazione con la storica rivista di informazione cinematografica diretta da vent'anni da **Piera Detassis**, 'Ciak'. Tanti, tantissimi per l'attore e regista romano che in questa occasione ha festeggiato quarant'anni di carriera: "ho debuttato nel 1977 in un piccolo teatro di via Alberghino a Roma quando studiavo Lettere Moderne con indirizzo storico-religioso ma giravo film sperimentali che un giorno ho mostrato a **Roberto**

**Rossellini**". Tra il pubblico divertito ed entusiasta, tra gli altri, il Rettore **Giuseppe Paolisso**, il Direttore Generale **Anna Maria Gravina** e i rappresentanti degli studenti neo-eletti al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, ma, considerando il gran numero di posti in piedi, era presente un esiguo gruppo di universitari provenienti in particolare dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali e qualche ex studente che non poteva proprio perdersi un'occasione così bella. "Abbiamo richiesto l'invito semplicemente perché ci piace Verdone e non perché valesse crediti formativi", raccontano i laureandi in Lettere appoggiati al marmo delle mura in attesa dell'arrivo del loro beniamino e speranzosi di poter avere alla fine dell'incontro un autografo, o magari una foto ricordo. Docenti e studenti tutti nelle vesti di fan di Verdone che ha raccontato la sua vita nella Settima Arte, per nulla sicura o comprensiva al suo inizio. **Ha ricordato da Maestro** - "ma non mi ci sento per niente", dice un po' in imbarazzo - i grandi Maestri della Commedia italiana, **Germi**, **Pietrangeli**, **Sordi**, **Tognazzi**, **Gassman**, verso i



quali nutre notoriamente un'ammirazione viscerale, **ha omaggiato i Caratteristi del Teatro e del Cinema**, in genere attori secondari ma di una bravura straordinaria che gli sarebbe piaciuto incontrare come **Ugo D'Alessio** e **Nina Da Padova** della compagnia di **Eduardo**, e ha accolto un sonoro scroscio di applausi quando dal grande schermo proiettavano le clip di alcune sue pellicole diventate dei piccoli gioielli della cinematografia italiana. Non c'è stato tempo per un dibattito, per delle domande da parte dei ragazzi che hanno ascoltato con molto interesse le sue parole non prive della nostalgia di quel mondo prima della rivoluzione che ha investito in pieno la comunicazione. Oggi, ad esempio, è più difficile far ridere o andare al cinema invece che scaricarsi le serie televisive a casa propria. "Quello che mi dispiace - ha sottolineato l'attore - è che vada per-

so il senso di condivisione della sala cinematografica. Perché la sala ti permette di accogliere il film in una certa maniera. E invece si è sempre più soli con lo smartphone o il tablet". Della schiera dei 'melancolici' e, soprattutto, 'Regista delle donne' - questo l'appellativo della critica -: "ho lavorato con tutte, da **Francesca Neri** a **Margherita Buy**, da **Claudia Gerini** ad **Asia Argento**", e sono le donne la novità di 'Maestri alla Reggia 2'. Non ci sono solo i Maestri del Cinema ma anche le Maestre: il prossimo appuntamento, il 10 marzo, annunciato dagli organizzatori, sarà con **Margherita Buy** e con un'altra storia da raccontare. Il ciclo di eventi per questa edizione gode della collaborazione non solo della Reggia e dell'associazione 'Amici della Reggia' ma anche del Comune di Caserta e della Camera di Commercio.

**Claudia Monaco**

## GIURISPRUDENZA

### Piace il Laboratorio di scrittura giuridica

Riscontro positivo per il Laboratorio di scrittura giuridica organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza in collaborazione con il Consiglio notarile e l'Ordine degli avvocati di Santa Maria Capua Vetere. Più di cinquanta, fra studenti in corso, giovani laureati e visitatori, i partecipanti che sono rimasti affascinati dalla possibilità di integrare il proprio percorso accademico con una sezione pratica. L'iniziativa, partita il 27 gennaio, "ha avuto come tema il contratto preliminare di vendita - racconta **Vincenzo**, studente al quarto anno di Giurisprudenza - su cui abbiamo potuto esercitarci e comprendere, articolo per articolo, come deve essere compilato quest'atto, grazie al notaio **Enrico Matano** ed al prof. **Carlo Venditti**, nostro docente di Diritto Civile. Con lui abbiamo discusso sugli esempi del contratto di compravendita e le sue caratteristiche, così come quelle del preliminare. Inoltre, abbiamo potuto leggere e studiare le letture delle visure catastali, tutti argomenti interessantissimi e soprattutto che non avevamo mai trattato così da vicino durante i corsi curriculari". Questo spiega anche la vivace pre-

senza di laureati negli anni scorsi. "Per me quest'esperienza rappresenta la possibilità di rinfrescare la memoria relativamente a quanto abbiamo studiato durante il periodo universitario, ma anche un aiuto per questi miei mesi di praticantato - spiega **Benito**, laureatosi lo scorso anno - in quanto va a toccare delle particolarità, delle conoscenze

necessarie per chi si appresta alla carriera forense".

La seconda esercitazione, tenuta il 27 febbraio, ha riguardato, invece, l'atto di citazione, che è stato introdotto e spiegato dal prof. **Gian Paolo Califano**, docente di Procedura Civile, e dall'avvocato **Francesco Buco**. "Ogni incontro è strutturato con una prima introduzione da parte del professore il quale spiega le caratteristiche dell'atto che ci approssimiamo a studiare, poi la parola passa all'avvocato o notaio di turno. Viene spiegato tutto nei minimi dettagli, con la possibilità di prendere appunti e notizie importanti. Il contatto col mondo del lavoro, e con la sua parte viva, è ciò che ci mancava", spiega **Concetta**, all'ultimo



### In breve

- Si è votato al **Distabif** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche). Il 9 febbraio è andato alle urne il personale tecnico-amministrativo per le elezioni suppletive di un rappresentante in seno al Consiglio di Dipartimento. Designata la dott.ssa **Silvana Esposito**. Il giorno successivo è toccato a studenti, assegnisti e dottorandi nominare due componenti in Giunta di Dipartimento. Gli eletti: **Luca Falco** e **Francesco Piccirillo**.
- Supporto al superamento degli esami, seminari sui metodi di studio e sulla ricerca bibliografica per la tesi: a **Psicologia** è partito il servizio di Tutorato alla pari rivolto agli studenti di tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento. Al motto "Ti aiutiamo a metterti in carreggiata", i tutor, che offriranno il loro sostegno fino a giugno, strizzano anche l'occhio ai social: è possibile prendere contatto con loro, oltre che via mail o skype, anche attraverso facebook.

anno di Giurisprudenza. Un'esperienza, dunque, del tutto innovativa e più che apprezzata dagli studenti. Si continuerà il 24 marzo (Aulario di via Perla, ore 15.30) con lo studio del testamento olografo, a cura della prof.ssa **Roberta Catalano** e del notaio **Alessandro De Donato**. Conclusioni il 27 aprile con il contratto di leasing (sempre nell'Aulario e alle 15.30), relatori il prof. **Francesco Sbordone** e il giudice **Luca Caputo**. Ai due migliori allievi saranno attribuiti premi utili all'acquisto di libri.

**Maria Teresa Perrotta**

Il professore **Francesco Izzo** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Economia di Capua. È stato eletto il 1° marzo, al primo turno e a maggioranza assoluta, da 80 degli 83 aventi diritto al voto che oggi compongono il Consiglio di Dipartimento. Il docente di Strategie d'impresa e management dell'innovazione e Strategie per i Mercati Internazionali, da anni stretto collaboratore della prof.ssa Clelia Mazzoni, Direttrice di Dipartimento uscente, ha ricevuto ben 72 voti. I restanti 8 si dividono in 3 voti per la prof.ssa Maria Antonia Ciocia, 4 schede bianche e una sola nulla. Un chiaro messaggio di unione e compattezza sottolineato dal decano Vincenzo Maggioni che si dice molto soddisfatto della dinamica delle votazioni al primo turno hanno dato immediatamente un nuovo Direttore al Dipartimento nel suo venticinquesimo anno di presenza sul territorio. Un esito all'unanimità dunque che lusinga il prof. Izzo che, come tanti altri, ha sperato fino all'ultimo che la Mazzoni terminasse il suo mandato. **"Ereditò un Dipartimento di eccellenza, il risultato di anni di lavoro e crescita in un'area molto complessa che, se da un lato è in fondo a classifiche di sviluppo, ricerca e occupazione, ha dall'altro grandissime potenzialità"** – commenta il neo Direttore – **"rappresentate da piccole e medie imprese semi sconosciute con le quali ho intenzione, e confido tanto nella collaborazione dei miei colleghi, di intraprendere un percorso di sinergia, consapevole che le energie fresche e giovani siano fondamentali, se non addirittura vitali, per le imprese campane"**. Izzo, 50 anni, laureato alla Federico II, sa bene che l'impegno sarà a tempo pieno e, oggi più di ieri, per niente scevro da scartoffie e burocrazia e legato a un serrato meccanismo di valutazione che riguarda la Didattica, la collaborazione con il mondo delle imprese e la Ricerca. Ma la squadra che affianca un Direttore è sempre più ampia e più che valida, attraversata da quello spirito d'iniziativa che ha caratterizzato gli inizi nell'ex Caserma Ettore Fieramosca. Ed è questo spirito giovane a rappresentare la carta vincente nel rapporto con gli studenti. **"Sono 21 anni che mi interfaccio con loro – spiega il neo Direttore – Sono tanti altri che faccio parte della Governance e non ricordo particolari scontri o conflitti con i rappresentanti degli studenti. Ed è sulla convinzione che il costruire un rapporto franco con i ragazzi non sia un optional ma la base per avere una comunicazione**

## Il Dipartimento di Economia ha un nuovo Direttore, è il prof. Francesco Izzo

**ne proficua con loro che instaurerò il mio mandato. Ne ho la conferma ogniqualvolta incontro ex studenti in aeroporto o altrove che rispolverano i bei ricordi di Capua"**. Ecco quel clima di positività e armonia tra docenti e studenti permane ancora oggi. Forse perché quello spirito degli inizi non si è mai perso, anche se i segni dell'età che avanza cominciano ad essere visibili. Gli studenti sono i primi ad affermarlo, c'è più comunicazione qui che altrove, e sono i numeri a parlare: **500/600 immatricolazioni all'anno** vorranno significare pur qualcosa. **"Nonostante il Dipartimento sia decentrato rispetto agli altri, per cui è molto più complicato raggiungerlo, registriamo ogni anno un elevato numero di iscritti e questo credo dipenda molto non solo dal fruttuoso rapporto docente-studente ma anche dall'alto tasso occupazionale che riguarda i nostri laureati"**. Soddisfatti anche i rappresentanti degli studenti che hanno conosciuto il prof. Izzo durante il suo tutoraggio nell'attività di orientamento: **"sappiamo bene che si tratta**

**di un ruolo impegnativo** – commenta **Enrico Di Rienzo**, rappresentante degli studenti e senatore accademico – **reso ancora più arduo da una lotta continua dell'università pubblica con quella privata, ma nonostante questo sempre attento alle esigenze degli studenti. La prof.ssa Mazzoni è sempre stata al nostro fianco"**. Fiduciosi e già carichi di proposte e richieste, i rappresentanti si mostrano così all'indomani dell'elezione del neo Direttore: **"vorremmo già sottoporli delle problematiche che abbiamo riscontrato da un po' come ad esempio l'orario di chiusura della biblioteca da prolungare alle 19 e l'inserimento di prove intercorso che circa 2700 studenti hanno richiesto"**.

Claudia Monaco



Si arricchisce di un curriculum dedicato alla comunicazione la Triennale in **Scienze del Turismo** del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. **"Si tratta di una novità che risponde ad una chiara richiesta da parte del territorio: cioè quella di avere giovani che si laureano in Scienze del Turismo ma che abbiano anche competenze specifiche sulla comunicazione via web, il marketing, tutti gli aspetti legati al digitale. Oltre alle competenze economico-giuridiche, ai nostri studenti è fornita anche una formazione basata sulla comunicazione del turismo, rivolta al territorio e al dialogo interculturale"**, spiega il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento. Il Corso, declinato sulle politiche del turismo, quindi in materia di progettazione e programmazione, **"forma una figura che trova spazio soprattutto nel pubblico impiego, negli enti che hanno competenza nel turismo come Regione o Comuni; mentre il territorio**

## Scienze Politiche punta sulla comunicazione

### Un nuovo indirizzo per Turismo e una Magistrale Interclasse

**ci chiede altro. Hanno bisogno di persone che sappiano comunicare il territorio, chi ha solo competenze economiche può avere vantaggi sul marketing ma è carente negli aspetti comunicativi, chi è troppo formato negli aspetti umanistico-artistici è bravo nella comunicazione ma non ha strumenti tecnici. Questa figura è, invece, completa sotto questo punto di vista e potrà interessare le aziende"**. Il Corso rimane strutturato così com'è, essendo una Triennale abbastanza generalista, ma al terzo anno si vedranno concentrate le attività più specifiche legate alla comunicazione, secondo un piano di studi che verrà presentato nelle prossime settimane. Si prevede l'attivazione di un laboratorio di comunicazione che

affiancherà e completerà le attività in aula, anche grazie all'apporto di giornalisti e professionalità esterne all'Ateneo. Si lavora, inoltre, per stringere accordi con realtà locali che si occupano di turismo per attività di **stage e tirocini** e per la valutazione degli studenti attraverso veri e propri colloqui di lavoro.

Sempre sul tema della comunicazione, stavolta quella istituzionale, anche la **nuova Magistrale interclasse** che sarà attivata dall'anno accademico 2018/19 in **Scienze della Politica e della Comunicazione**. **"La comunicazione istituzionale rappresenta ormai il rovescio della medaglia della politica, quindi c'è un interesse ad approfondire questo tema. C'è un primo anno comune ad**

**entrambi gli indirizzi dell'interclasse, poi gli studenti potranno scegliere se seguire una o l'altra laurea a seconda delle loro esigenze. La parte fondamentale sarà comunque piegata sulla comunicazione, mentre la parte specifica prevederà esami dedicati agli aspetti della comunicazione istituzionale"**.

Già pubblicati i bandi dei due **Master in convenzione con i sindacati, UIL F.P.L. e Opes Formazione, in Direzione e Management dell'Azienda Sanitaria e Gestione e Management di Polizia Locale**: **"Sono due percorsi interdisciplinari rivolti soprattutto a chi ha già maturato esperienze professionali in entrambi i settori"**.

Si punta a potenziare la struttura che ospita, a Caserta, il **Laboratorio Circe (Center for Isotopic Research on the Cultural and Environmental heritage)** al Dipartimento di Matematica e Fisica. Il Centro, dotato di un acceleratore elettrostatico tandem da 3 milioni di volt al terminale installato nel 2005, verrà dotato di nuove apparecchiature, ma non solo. **"L'acceleratore svolge sia un tipo di ricerche fondamentali - spiega il Direttore del Dipartimento Antonio D'Onofrio - sia ricerche legate all'ambiente: dall'astrofisica nucleare ai cambiamenti climatici, dall'analisi dei reperti archeologici alle collaborazioni con la magistratura per la datazione al carbonio 14, ad esempio dei pizzini della famosa trattativa Stato-Mafia"**.

Oltre alla ricerca, il Polo Circe

## Novità dal Dipartimento di Matematica e Fisica

### Un luogo di ritrovo e di studio nella struttura del Laboratorio Circe

#### Sarà attivata una Triennale in Data Science interamente in inglese

vuole diventare anche un **luogo di studio e di ritrovo per i ragazzi**: **"Stiamo ristrutturando una superficie di circa 2000 mq da destinare all'area di fisica, attraverso il trasferimento in questa sede del**

**Laboratorio didattico di fisica, che viene utilizzato anche dagli studenti di Matematica e di Biologia. Inoltre, sempre in viale Carlo III, si sta sviluppando una collaborazione con il CUS Caserta per cercare di aprire**



> Il prof. Antonio D'Onofrio

**agli studenti le strutture sportive li presenti: si tratta di una palestra, un campo da tennis e un campo da ...continua a pagina seguente**

**A**cqua, aria, sole e vento: ci sono tutte le quattro fonti di energia rinnovabile nei vari insegnamenti che saranno erogati nella **Magistrale interclasse di Energia e Ambiente** attivata dal prossimo anno all'Università Vanvitelli. Il Corso, nato dalla sinergia tra i Dipartimenti di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (Dicdea) e di Ingegneria Industriale e dell'Informazione (Dii), "molto innovativo, vede rarissimi esempi in Italia. Si tratta di un percorso formativo utile ai nostri giovani perché energia ed ambiente sono ormai parole chiave di tutti i nostri problemi. Se guardiamo in particolare al nostro territorio, questo argomento diventa importante soprattutto rispetto alla tematica ambiente e rifiuti", spiega il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dicdea. Il Corso combinerà, quindi, le competenze dell'ingegnere meccanico e di quello ambientale inserendosi in un quadro dove le energie rinnovabili rappresentano il futuro: "Non ci sarà solo lo studio della risorsa in sé ma anche il suo sfruttamento, quindi la parte strettamente ingegneristica: penso agli impianti idroelettrici, a quelli eolici o di produzione di energia elettrica. Se guardiamo nello specifico agli aspetti legati a problematiche ambientali incidenti sul nostro territorio, siamo sicuri di dare **grande impulso ai temi della bonifica di siti contaminati o alla gestione rifiuti solidi urbani**". Insomma, si tratta di una figura che dovrà avere una sua chiara collocazione sul mercato: "Attraverso un Corso interclasse cerchiamo di formare una figura che abbia una visione d'insieme. Anche perché ormai è

**Novità dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente**

## Sarà completato a breve il nuovo Aulario in via Torretta

chiaro che ulteriori livelli di specializzazione vanno conseguiti attraverso percorsi post laurea, come Master o dottorati".

Impegno anche sulla **Laurea Triennale in Civile, Edile e Ambientale** per stringere legami sempre più stretti con il mondo del lavoro: "per **facilitare l'inserimento degli studenti nelle fasi di tirocinio e stage**. Sono infatti aumentati i tirocini e sempre più tesi di laurea prendono spunto dalle attività intraprese nelle aziende, in modo da dare anche una continuità e maggiore forza all'impegno profuso". Si prosegue anche sfruttando le possibilità offerte dall'**alternanza Scuola/Lavoro**: "ad **interagire con il Comune di Aversa e le scuole sul territorio**, per dar vita ad un progetto unico di formazione, che parta dal terzo anno delle superiori, su tematiche strettamente inerenti il territorio comunale, come il recupero dei beni artistici e monumentali, i trasporti o le infrastrutture idrauliche, i problemi legati alle cavità del sottosuolo che rappresentano una condizione di pericolo. Vogliamo fare sistema con scuole e istituzioni:

è un modo per orientare ma soprattutto ha uno scopo sociale, ossia l'università lavora sul territorio stimolando nei giovani anche un grado di affezione verso la loro terra. Terra che conoscono poco e che spesso, purtroppo, sono costretti a lasciare".

### Geotecnica, primi in Italia

Si è lavorato molto bene anche sul versante della ricerca se i **risultati dell'ultima VQR possono dirsi lusinghieri**: "Il nostro Dipartimento si è collocato abbastanza bene perché, in riferimento al parametro sintetico R, abbiamo ricevuto valutazione 0,97, quindi siamo prossimi ad 1, a questo si aggiunge che nell'ambito dell'ingegneria civile abbiamo avuto 1,06. Tra i settori scientifico-disciplinari, **quello della Geotecnica è risultato il primo in Italia**. Siamo, dunque, molto soddisfatti. **Possiamo essere considerati un'eccellenza in questo campo**. Abbiamo lavorato bene, la stessa VQR riconosce che la nostra area è tra quel-



le che hanno segnato un progresso rispetto alla precedente valutazione. C'è stato uno sforzo collettivo da parte di tutti i colleghi dell'area ingegneria nel voler produrre una ricerca di qualità e nel voler comprendere bene i meccanismi di valutazione".

Una boccata di ossigeno arriverà invece per gli studenti con l'apertura, prevista entro l'estate, del **nuovo aulario di via Torretta**: 11 nuove aule con relative strutture di supporto. "Entro il 31 marzo saranno conclusi i lavori, quindi si procederà al completamento degli arredi. Per l'estate dovrebbe essere tutto pronto. È un importante potenziamento delle strutture della Scuola Politecnica. Inoltre, si stanno completando le procedure per la sicurezza antincendio e per la riapertura della *bouvette*".

**B**asta presentazioni power point caricate sulle pennette o pagine da stampare e rilegare in triplice copia: da marzo va a regime per i laureandi dei Corsi Triennali del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale una nuova modalità di discussione della tesi di laurea. "Il candidato presenterà il risultato del lavoro svolto durante i tre anni di corso attraverso una mostra - spiega il Direttore del Dipartimento **Luigi Maffei** - Si sta puntando molto sui tirocini e sulle attività pratiche, così presentare il proprio lavoro come in un'esposizione ha una doppia valenza positiva. Da un lato, il giovane inizia a sperimentare e a lavorare sull'elaborazione di uno stand espositivo, come presentare le idee, esporre i prodotti. Dall'altro, si tratta di una vetrina che consente di farsi conoscere dalle aziende. Quello del-

## Cambia la tesi di laurea ad Architettura

**Opportunità per gli studenti: si allestirà una mostra per presentare il lavoro svolto in tre anni**

la tesi di laurea, dove ogni ragazzo avrà un suo spazio espositivo, sarà, quindi, anche un momento di *job placement*".

Novità nell'offerta formativa Magistrale: il prossimo anno saranno **sospese le immatricolazioni** al Corso di **'Progettazione degli Interni e per l'Autonomia' tenuto in lingua italiana**, "in modo da potenziare quello in inglese, che fino ad ora ha riscontrato un notevole successo. Siamo stati i primi ad avere un Corso di Laurea interamente in lingua inglese, ma adesso mante-

ner entrambi i canali sembra quasi una diminutio, che lascia lo studente nel dubbio. **Il Corso in italiano non sarà soppresso ma rimodulato, di concerto con la Scuola Politecnica nella quale siamo confluiti, per offrire un'offerta formativa diversificata e più ampia**".

Ripresi anche i lavori per il **completamento della biblioteca** che a giugno dovrebbe essere aperta al pubblico: "entro l'estate saranno completati i lavori per la biblioteca di Ateneo, che ci consentirà anche l'accesso ad altri spazi studio. Questa

struttura, oltre ad essere un servizio per i nostri studenti, vuole rappresentare un punto di riferimento per l'intera comunità cittadina. Ci troviamo in un'area periferica di Aversa e, grazie all'aiuto del Sindaco con cui siamo già in contatto, speriamo di poter offrire questo **spazio come luogo di aggregazione culturale**, aperto anche di sabato, per ospitare incontri, conferenze, mostre: farlo diventare insomma, nell'ottica di quella che è la terza missione, un luogo di crescita per l'intera comunità".

...continua da pagina precedente  
basket. Sarebbe importante ridare vita a questi spazi, ora chiusi, e che rappresentano un'ottima risorsa per i nostri ragazzi".

Va nella direzione di creare in quel Polo un vero e proprio spazio di aggregazione anche l'accordo, in fase di conclusione, con l'**Adisu** per la **gestione dell'aula studio e delle 30 postazioni pc**: "Attualmente questo spazio è chiuso perché l'Adisu ha difficoltà nella gestione per carenza di personale. Noi, quindi, abbiamo chiesto di poterlo gestire con il personale del Dipartimento per metterlo a disposizione degli studenti". Lo sviluppo delle attività in questa sede periferica è legato - aggiunge D'Onofrio - all'attivazione del servizio di mobilità *SoonToSun* "che permette

ai ragazzi di spostarsi agevolmente con la navetta da una sede all'altra".

Da segnalare fra i progetti di ricerca in corso, la collaborazione con CIRA (Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali) e INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) per la realizzazione di un **laboratorio per testare i materiali e le attrezzature in ambienti ostili**, "come il carotaggio della radioattività nella centrale dismessa del Garigliano, o l'installazione di una serie di sfere, costituenti un telescopio sottomarino per osservare neutrini cosmici di altissima energia, a Capo Passero, a 3500 metri di profondità nello Ionio. Questo è parte di un importante esperimento, *KM3NET*, già partito e curato dall'INFN, che mira a identificare le sorgenti astrofisiche dei

raggi cosmici e dell'antimateria". Tra i progetti di ricerca propri del Dipartimento, il finanziamento PRIN di 200 mila euro che ha come obiettivo la **ridefinizione dell'unità di misura per la temperatura** che riveste un grandissimo interesse da parte della comunità scientifica internazionale e al quale sono collegati altri due progetti europei.

Sul piano della didattica è annunciata, per l'anno accademico 2018/19, l'attivazione di una **Triennale in Data Science**, interamente in inglese, che porterà ad un **double degree** con l'**Università di Parigi 13** e con l'**Università di Marrakech**. "Questo Corso di Studi coprirà un'esigenza del mondo del lavoro sempre crescente e che vuole la gestione di sempre più grandi banche

dati informatiche, sia in ambiente economico che scientifico: si pensi alle banche ma anche ai tanti dati raccolti dal CERN. La formazione che verrà impartita a questi studenti sarà quindi **matematica con forte componente informatica**, vista la necessaria conoscenza di **software di gestione database**".

Partito da quest'anno anche il primo ciclo del **dottorato** in Matematica, Fisica e Applicazioni: "novità di questo dottorato rispetto al precedente sta nel fatto che è esclusivamente incardinato nel nostro Dipartimento, mentre prima era in consorzio con l'Università di Salerno. Sono state bandite 5 borse, di cui una finanziata dall'Istituto ISASI del CNR", sottolinea il prof. D'Onofrio.

Internazionalizzazione: scade il 20 marzo il bando Erasmus

## Europa ma anche mete extraeuropee per gli studenti della Vanvitelli

Scade il 20 marzo il termine per la presentazione delle domande per Erasmus+ 2017 all'Università Vanvitelli. Ben **504 flussi totali di mobilità**: 456 le borse destinate all'Erasmus presso università europee, contro le 380 dell'anno scorso, invariate, 48, quelle per il traineeship cioè il tirocinio professionalizzante da svolgere presso un'azienda, un ente pubblico o privato in ambito

comunitario. Ben **36**, inoltre, i flussi per attività di studio in **Atenei extra europei**, sei in più rispetto al 2016, con destinazioni che vanno dalla Cina agli Stati Uniti, dal Congo alla Palestina passando per la Russia o il sud America. E nel mese di maggio "uscirà il bando per gli scambi nell'ambito dei **double degree**, che abbracciano ben otto Corsi di Laurea in Ateneo e per i quali sono pre-

viste **60 borse, contro le 10 dello scorso anno**", anticipa il prof. **Sergio Minucci**, delegato all'Internazionalizzazione di Ateneo. Si registra, quindi, un complessivo aumento nell'assegnazione delle borse, mentre, ricorda Minucci, "un segnale di quanto l'Ateneo stia puntando sull'internazionalizzazione è dato anche dal **contributo aggiuntivo della Vanvitelli, pari a quello erogato**

dall'Agenzia che va dai 230 ai 280 euro mensili, in base alla destinazione. Per ottenere il contributo di Ate-

...continua a pagina seguente



> Il prof. Sergio Minucci

### "Un contesto urbano stimolante", la destinazione perfetta per gli studenti di Architettura

"Per uno studente di Architettura partire per un periodo Erasmus è fondamentale. Quando i giovani pensano alla destinazione, li invito sempre a considerare anche gli aspetti culturali e a scegliere in base ai loro interessi artistici. Noi, in realtà, cerchiamo di farli soggiornare sempre in sedi che si trovino in un contesto urbano stimolante, perché per chi studia Architettura o Design non solo l'Ateneo ma la città stessa deve rappresentare uno spunto di crescita", sono le parole del prof. **Nicola Pisacane**, delegato Erasmus per Architettura della Vanvitelli. "Sarei felice se tutti gli studenti andassero in Erasmus! Si tratta, infatti, al di là dell'aspetto formativo, di un'esperienza che li fa crescere: si allontanano dalla famiglia e si trovano ad affrontare esperienze quotidiane e risolvere problemi da soli".

Sono 42 le borse per studio destinate ad Architettura quinquennale e alla Specialistica e 12 per i due Corsi di Design e Comunicazione e Design per la moda, in aumento rispetto allo scorso anno, e a cui si vanno ad aggiungere le borse di mobilità extraeuropea e per i traineeship, "queste sono suddivise in base a graduatorie di Ateneo, ma abbiamo avuto un ottimo riscontro già dallo scorso anno e contiamo di avere buoni numeri anche nel 2017".

A differenza dei loro colleghi, gli studenti di Architettura non prediligono la Spagna ma la **Turchia**, almeno fino a qualche mese fa: "Prima degli ultimi eventi politici la meta preferita era Istanbul, ma dallo scorso anno non siamo riusciti a mandare più nessuno. La **Spagna** anche da noi ha comunque un buon riscontro, così come il **Portogallo** dove ci sono importanti scuole di design. A seguire la **Francia** e i **Paesi dell'Est** che sono in forte crescita anche per il tipo di servizi offerti dagli Atenei".

Tra le mete extraeuropee è la **Cina** ad ospitare attualmente due studenti all'East China University, "anche se quest'anno puntiamo ad inviare ragazzi anche in **Brasile** e **Bolivia**. Si tratta ancora di un tipo di mobilità in via di sperimentazione: se è vero che la borsa copre il soggiorno e che generalmente si tratta di Atenei con residenze interne, è anche vero che

i ragazzi possono essere spaventati da problemi burocratici o dalla distanza. Ho potuto però constatare che i nostri giovani sono tutti molto motivati e interessati a questa opportunità".

Il Dipartimento mette a disposizione dei candidati Erasmus una commissione composta da cinque

docenti con l'obiettivo di aiutare e sostenere nelle scelte, oltre al supporto del personale amministrativo e di due buddies, studenti 'anziani' che offrono la loro esperienza elargendo anche consigli pratici.

Il consiglio del prof. Pisacane è comunque quello di imparare bene l'inglese e di rimanere per almeno

### I consigli della prof.ssa Catalano, delegata Erasmus a Giurisprudenza

#### "Il primo mese è quello più duro"

"Il miglior modo per imparare al meglio la lingua e superare soprattutto le difficoltà iniziali è fidarsi": il suggerimento scherzoso, dietro il quale però c'è una saggia verità, agli studenti dalla prof.ssa **Roberta Catalano**, delegata Erasmus per il Dipartimento di **Giurisprudenza**. Infatti: "i maggiori ostacoli che i ragazzi incontrano quando vanno a svolgere un periodo di studio all'estero sono legati alle fasi iniziali della permanenza. Noi, quindi, prima della partenza, li mettiamo in contatto con giovani che già hanno avuto questa esperienza e che possono dare loro consigli utili, ad esempio sull'alloggio o sui servizi. Il mio suggerimento, comunque, è di **non cercare una sistemazione singola, ma di trovare un compagno**, meglio se di altra nazionalità, in modo da affrontare insieme eventuali problemi e poi per sviluppare gli aspetti legati alla socializzazione e alla lingua che sono molto importanti in questa esperienza. Il primo mese è sempre quello più duro e con un amico si affronta meglio".

Sono sempre di più i giovani giuristi che guardano all'Europa, così le borse assegnate sono aumentate dalle 60 dello scorso anno alle **75** di quest'anno. Ma quanto uno studente di diritto in Italia può trovare di corrispondente in un'università straniera? "Ormai il diritto interno deve molto alle influenze dell'Unione Europea, quindi il giurista non è solo italiano, ma è un giurista europeo. Questo i ragazzi lo hanno capito.

Inoltre, secondo statistiche presenti sul sito dell'Agenzia Europea, gli studenti che hanno aderito al programma Erasmus hanno più possibilità di trovare inserimento, sia per la competenza linguistica acquisita che per le capacità sviluppate di problem solving durante i periodi vissuti da soli. Inoltre, è un ottimo argomento per un curriculum di qualità". Insomma, chi fa l'Erasmus si dà una sveglia, deve imparare a cavarsela da solo e trova prima lavoro anche grazie ad un curriculum più corposo. Il consiglio, però, è di permanere all'estero almeno 10 mesi: "Anche all'estero l'organizzazione didattica è semestrale, quindi bisogna restare il tempo necessario per poter seguire il corso e dare l'esame".

Quest'anno la procedura di selezione è stata semplificata: "il test di lingua si sosterrà solo se si è selezionati dal colloquio motivazionale. Attraverso i corsi di lingua forniamo agli studenti gli strumenti necessari per superarlo, ma, considerato che ci sono atenei che richiedono la possibilità di iscriversi a Corsi di Laurea con il doppio titolo con le università di Murcia in Spagna e con Scutari in Albania. Stiamo lavorando per attivare accordi simili anche con

sei mesi in Erasmus, "anche se è sempre più frequente che molti ragazzi chiedano di rimanere un anno. Molte delle sedi che abbiamo in convenzione sono stimolanti e il fatto di sapersi riconosciuti tutti i crediti formativi invoglia i giovani a rimanere all'estero. Ad esempio, abbiamo due studentesse che dopo un semestre in Spagna con Erasmus hanno chiesto di andare altri sei mesi a Shanghai con la mobilità extraeuropea. Il desiderio di muoversi e di conoscere è, in realtà, insito nel tipo di studi che hanno scelto".

Valona e con il Portogallo. Inoltre, ci si sta operando per dar vita ad un progetto che, grazie a finanziamenti europei, porti a scambi più intensi proprio con l'Albania e la Spagna. Con il double degree ai ragazzi si aprono nel paese iberico le opportunità legate all'abilitazione, mentre con i Balcani ci sono crescenti opportunità commerciali".

La prof.ssa Catalano ricorda anche le possibilità offerte dal programma **Traineeship**, per i tirocini professionalizzanti: grazie a questo bando, parte del programma Erasmus+, i ragazzi hanno, infatti, la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio presso una struttura europea che li invita. "Sono ancora in pochi coloro che vi aderiscono. Lo scorso anno una decina. La maggiore difficoltà sta nel trovare il partner, che sia un ente pubblico o privato, che ti chiami. Devono essere, infatti, gli stessi studenti a fornire il contatto con la struttura dove svolgere il tirocinio, e questo non sempre è facile anche perché devono naturalmente svolgere mansioni attinenti ai loro studi. Chi lo ha fatto, però, ne è rimasto soddisfatto. Alcuni, come una studentessa che ha svolto il tirocinio in Belgio, restano a lavorare all'estero. In ogni caso, l'aver già una esperienza professionale prima della laurea consente di essere un passo avanti agli altri".

Il Dipartimento ha uno sportello Erasmus in sede a disposizione degli studenti che hanno bisogno di informazioni, aperto una volta a settimana (per adesso il martedì).

...continua da pagina precedente

neo, che va oltre le sei mensilità della borsa, da quest'anno è però necessario riportare almeno 12 crediti formativi". Forte impulso anche dalla Regione Campania che con l'assessore Valeria Fascione ha assicurato una integrazione con fondi regionali alle borse, da attribuire in base al reddito degli studenti.

Ricordiamo che **possono partecipare** al bando Erasmus+ tutti gli studenti iscritti ad anni successivi al primo di uno dei Corsi di Laurea (Triennale) o di uno dei Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo unico, purché abbiano conseguito almeno la metà del numero complessivo dei crediti che il proprio piano di studio prevede fino all'anno precedente a quello dell'iscrizione in corso; gli iscritti ad uno dei Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale o ad uno dei Corsi di Studio postuniversitario (Scuola di Specializzazione) o Dottorati di Ricerca. Sono esclusi tutti gli iscritti al vecchio ordinamento. I ragazzi potranno indicare nella domanda due tra le tre tipologie di selezione previste.

Novità nella selezione di quest'anno: **"lo svolgimento del colloquio motivazionale prima del test linguistico"**. Tra i selezionati, chi presenterà una certificazione che attesti una conoscenza della lingua idonea per la destinazione prescelta non dovrà fare nient'altro, mentre gli altri dovranno svolgere un test per verificare la loro competenza ed eventualmente seguire un corso. Provvederemo, infatti, ad attivare corsi di lingua spagnola, tedesca, francese e inglese in modo da garantire almeno un livello B1 o B2".

Tra le destinazioni Erasmus: **"La Spagna resta la destinazione più ambita, non perché sia quella che esprime meglio di altre la didattica, ma perché è quella culturalmente a noi più vicina"** - spiega il prof. Minucci - **Lo studente è attirato dalla lingua, più facile da imparare, e dallo stile di vita più simile al nostro"**. Però, ultimamente, **"arrivano richieste crescenti per l'Est europeo, in particolare Varsavia e Sophia. Negli Atenei di queste città si tengono corsi in inglese, quindi i ragazzi possono imparare bene la lingua, e la vita è meno cara. Il rapporto qualità studi/prezzo della vita è attraente non solo per gli italiani, quindi i ragazzi si trovano in buona compagnia. Inoltre, per chi studia Medicina è utile perché si fa tanta attività nei reparti"**.

Tra le **sedi extraeuropee**, oltre alle classiche destinazioni negli Stati Uniti, Canada o sud America, lo sguardo si sposta verso l'Estremo Oriente, in particolare **Cina, India e Giappone**: **"Si tratta di aree che offrono grandi opportunità. Anche se i ragazzi sono ancora un po' spaventati da destinazioni così esotiche, sono certo che presto le sapranno apprezzare"**.

Sta riscuotendo un discreto successo anche il traineeship. Lo scorso anno sono stati coperti tutti i flussi. Sono già partiti, o pronti a partire, tutti e 48 i borsisti: **"Credo che quella del tirocinio sia un'esperienza ideale soprattutto per chi si sta per laureare o meglio per chi ha presentato la domanda e nel frattempo si è laureato, perché può diventare una vera opportunità di lavoro. Meglio ancora per chi ha una professionalità ancora più avanzata come uno specializzando o un dottorando. Quest'anno abbiamo anche semplificato la procedura, per cui non è prevista più la presentazione anticipata del programma di lavoro, preventivamente accettato dall'azienda. Basta una semplice lettera di accettazione. Solo in seguito si deve presentare il programma"**.

## Ricominciano i corsi ed è subito "guerra al posto"

**1**° marzo. Riprende ufficialmente l'attività didattica a L'Orientale. Centinaia gli studenti che si dimenano tra i corridoi delle sedi universitarie e per le vie del centro storico di Napoli correndo da un corso all'altro. **"Il problema principale del 'corsista', nuova figura paragonabile all'atleta nella staffetta, è avere corsi consecutivi, se si è fortunati. Il quarto d'ora accademico non è rispettato da tutti i docenti"**, testimonia **Marianna Micciarelli**, iscritta al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euro-mediterranea. Quando si ha meno fortuna, invece, **"ci si ritrova a dover essere contemporaneamente a Letteratura Italiana e, che so, a Lingua Francese, non nella stessa aula chiaramente e purtroppo spesso neanche nella stessa struttura. Come si fa? Alternando la presenza, in altre parole arrangiandosi"**, altro suggerimento che proviene da studenti ormai esperti, come **Fabrizio**, laureando. Se per gli studenti di annualità già rodiate la 'frequenza' è una consuetudine ben accolta, le matricole non sembrano essere dello stesso parere. **"La guerra al posto è una costante. Mi aspettavo stavolta di non dover occupare la sedia un'ora prima della lezione e invece mi sbagliavo. C'è chi scappa magari mezz'ora prima dal corso delle 10.30-12.30 e all'una è già nell'aula del corso successivo. Tutto questo, inimicizie comprese, solo per un posto a sedere"**, racconta con estremo disappunto **Luciana Di Gioia**, di Mediazione Linguistica e Culturale.

### Si salta la mensa per seguire seduti

**"Molti di noi pranzano in un'aula vuota per la paura di dover stare per terra a lezione. Per quelli che, invece, preferiscono mangiare in cortile o alla mensa, a volte neanche il pavimento è assicurato"**, prosegue la collega **Roberta Maggio**, al rientro da un affollatissimo corso di Lingua Inglese. Sovrapposizione di orari e carenza di posti sono due delle criticità ricorrenti per cui buona parte degli studenti insiste sulla disorganizzazione dell'Ateneo. **"D'altra parte, i corsi che vengono ripartiti in gruppi in base alla matricola - l'esempio più calzante è il Laboratorio di Italiano scritto (ben otto suddivisioni) - si seguono con piacere, anche perché si può usufruire di un contatto più diretto col docente. Questo aspetto è molte volte indice di un buon esito dell'esame"**, garantisce **Rosaria Esposito**, iscritta al secondo anno di Mediazione, in uscita dal corso di Apprendimento Linguistico, anch'esso diviso in tre blocchi. Ulteriore segreto per coloro che aspirano a seguire una lezione in tutta tranquillità è **"essere mattinieri"**, rivela **Antonella Bianco**: **"Mi spiego: i corsi dei lettori, molti dei quali fissati alle 8.30,**



sono un'occasione imperdibile per approfondire la grammatica, usufruire di spiegazioni personalizzate e approfittare della possibilità di dialogo con i madrelingua". Durante un corso 'classico', **"mettiamo il caso di Spagnolo, nessun docente può impiegare due ore nella correzione degli esercizi. Questo sia perché il tempo a disposizione è di per sé limitato, sia perché siamo tutti alle prese con il programma da portare all'esame"**. Di contro, **"seguire i lettori è la parte più viva, interessante, dinamica della didattica. Innanzitutto, non dobbiamo affannarci nel ricopiare le slide in maniera pedissequa, ma poi finalmente parliamo. E, ascoltandoci, molti dubbi sulla produzione orale via via scompaiono"**. Quest'ultimo è il consiglio di **Giuliana**, laureatasi nel luglio scorso in Letterature e Culture Comparete e oggi dottoranda. **"Un sacrificio che ha reso giustizia alla fatica di svegliarsi alle 6 e l'unico che mi ha consentito di tenermi in allenamento con la lingua"**, aggiunge, raccomandando la presenza assidua ai lettori almeno due volte la settimana. Al contrario, c'è chi inizia con tutte le buone intenzioni, ma è stroncato dall'imprevisto. **"Il mio primo giorno di corsi è cominciato col piede sbagliato. Ho preso il treno alle 8 per arrivare in tempo a Letteratura Italiana, e lì un'incresciosa sorpresa: aula affollata, professore assente e nessun avviso in proposito"**, riporta **Cristian Rea**, neoiscritto.

### Corsi e lettori coincidono

Preoccupazioni di tutt'altro genere occupano i pensieri dei fuori corso. **"Riprenderò a seguire verso la fine del mese. Adesso mi sto preparando per l'esame di Letteratura Inglese che darò l'8 marzo"**, sostiene **Marcello Imparato**. **"Il ritmo frenetico esami-corsi-esami esige**

una pausa, soprattutto a livello mentale. Dopo il 7 marzo, convalidato Tedesco II e archiviato l'incubo della semantica, mi recherò con piacere a seguire Letteratura III. Prima di allora, reclusione forzata", afferma **Annachiara Pontillo**, intenta a sfogliare i manuali della temutissima Linguistica presso la biblioteca di via Duomo. E proprio la maggioranza degli studenti di Tedesco, iscritti alla Triennale in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, lamentano un accavallamento di orari con i corsi di Inglese. **"I lettori di Tedesco coincidono con Inglese III. Abbiamo chiesto ai docenti di venirci incontro. Già al primo semestre ci siamo sacrificati per tre mesi con lezioni che finivano nel tardo pomeriggio e riprendevano alle 8 del giorno seguente"**, racconta **Simona Lenoci**. **"Adesso non ci stiamo più. Abbiamo un lunedì e un giovedì di fuoco e non credo sia giusto dover sempre sacrificare una delle lingue principali da noi studiate. Tra l'altro, Inglese-Tedesco è l'accoppiamento più gettonato, prediletto da almeno il 70% in aula"**. Una problematica comune, tuttavia, anche ai neo-spanisti. **"Letteratura Spagnola III e Letteratura Tedesca III negli stessi giorni e orari. Non posso scegliere uno al posto dell'altro, né voglio delegare i miei compagni per una raccolta di appunti. Sarò costretta a valutare per uno dei due l'immenso programma da non corsista, ciò significa manuali e monografie in più"**, commenta basita **Alessia Balletta**. Intanto, si aspetta la seconda settimana di marzo per un regolare assestamento della faccenda allo scopo di concordare soluzioni ad hoc con i docenti e condurre fino a giugno una piacevole routine da universitari.

Sabrina Sabatino



Gli studenti hanno dialogato alla pari con la diplomazia, in un'atmosfera amichevole e cordiale, sul futuro dell'Europa

## Incontro con Suzanne Wasum-Rainer, Ambasciatore tedesco in Italia, prima donna ad aver ricoperto questa carica

“**Q**uale Europa vogliamo per il nostro futuro?”. È l'interrogativo aperto con cui la Rettrice **Elda Morlicchio** accoglie un cospicuo numero di studenti e docenti nella tarda mattinata di mercoledì 1° marzo, tutti riuniti presso l'Aula T1 di Palazzo del Mediterraneo per dare il benvenuto a un ospite di rilievo internazionale, **Suzanne Wasum-Rainer**, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia. “Una presenza significativa in visita in Ateneo volta non solo a rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche e didattiche con il Paese che oggi rappresenta la maggiore economia europea, ma soprattutto un'occasione importante per ricevere spiegazioni e preparare il giusto terreno di un dialogo a due voci”. Inaugura così i lavori della giornata la prolusione in tedesco – in cui risuonano le parole ‘democrazia’, ‘unione’ e ‘cooperazione’ – pronunciata dalla stessa Rettrice per poi cedere la parola alla diplomatica. L'ambasciatrice – ma lei confessa di preferire il titolo al maschile – è originaria della città di Meinz. Con un mandato iniziato nel settembre 2015, è la prima donna ad aver ricoperto questa carica. Vanta alle spalle una laurea in Legge seguita da una lunga carriera da giudice federale, arricchita da studi a Monaco e all'estero, un dottorato in diritto internazionale e incarichi presso l'Ambasciata tedesca in Marocco e in Israele, e poi dal 2012 in Francia. “Sono lieta di aver ricevuto questo invito ed essere oggi qui con voi, in questa Università dalle illustri tradizioni. Mi dispiace se non parlo bene l'italiano, ma sto imparando. Amo moltissimo l'Italia, l'ospitalità che mi circonda, qui mi sento sempre a casa”, afferma in apertura. Oggetto dell'incontro è stata una riflessione mirata per parlare del futuro dell'Unione Europea con i suoi giovani protagonisti del domani. “Un'occasione importante per non credere più alle bugie, o alle criticità, che ci raccontano i detrattori dell'UE”, sintetizza la

Rettrice dando l'avvio a un dibattito libero in cui ogni relatore, studenti compresi, ha valutato le proposte per la costruzione di un'Europa unita, forte e solidale oltre le barriere della cosiddetta ‘eurofobia’. Questo, peraltro, un appuntamento irrinunciabile per gli studenti di lingua tedesca, nonché quelli iscritti a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, che hanno approfittato dell'evento per dialogare alla pari con la diplomazia in un'atmosfera amichevole e cordiale.

### Il dibattito

Si è parlato molto di iniziative a favore degli studenti e della mobilità internazionale in Paesi extra-europei. “Se è vero che la partecipazione a progetti di scambio e formazione avanzata risulta sempre una carta vincente per trovare lavoro, perché le disponibilità sono sempre così limitate?”, il quesito spinoso posto da **Anna Coppola**, studentessa reduce da un'esperienza di tirocinio, prima ad Amburgo poi a Berlino. La risposta dell'Ambasciatore: “Erasmus per lavorare, o Erasmus per diventare ‘cittadini del mondo’, sono slogan ormai molto diffusi. Ma bisogna sempre farsi carico di una buona dose di realismo. I programmi di mobilità favoriscono senza dubbio l'integrazione a livello mondiale tra le comunità. Eppure, questo fenomeno – causa la diminuzione di borse di studio – ha creato un effetto a catena la cui conseguenza più visibile è la ‘fuga di cervelli’, cui cerchiamo di porre rimedio da anni con un aumento, seppure minimo, di finanziamenti offerti”. Economia, ma anche investimenti e lavoro sono le tematiche più discusse. Un ambito che suscita particolare apprensione è l'inoccupabilità dei giovani. Il dottorando **Paolo Nicoli** chiede: “Esiste una strategia valida per ovviare a questa situazione drammatica, senza dover necessariamente muoversi altrove?”. La ‘cultura’ è l'unica risposta, “il veicolo essenziale per

uscire da un'impasse inaccettabile. La cultura e soprattutto le culture”, dice l'Ambasciatore accennando alla necessità di possedere competenze interculturali e multitasking. “Qui posso notare – prosegue – che siete già a metà dell'opera”, facendo riferimento all'ottimo livello di tedesco padroneggiato dall'uditorio.

### L'attualità politica

Il botta e risposta non ha risparmiato argomenti di primo piano nello scenario politico attuale. Il caso Trump, uno tra tutti. “La costruzione di un muro non è mai la soluzione per l'avvio di un processo democratico”, continua l'Ambasciatore riallacciandosi all'ordine del Presidente americano di innalzare una barriera al confine con il Messico. A tal proposito, “ci sono domande – continua la dr.ssa Wasum-Rainer – a cui oggi neppure io saprei dare risposta. Muri culturali, anziché fisici, che rasentano in parte anche la storia del popolo cui appartengo. Ed è proprio la storia a insegnarci i principi della civilizzazione e le basi per un lavoro riconciliatorio”. La stessa UE – ricorda – “nasce come progetto di pace e libertà seguito alle sofferenze dei Paesi coinvolti nella Seconda Guerra Mondiale. Questa è una delle ragioni per cui la Germania è fortemente europeista e continua ad adoperarsi per l'ulteriore evoluzione dei programmi di Intesa”. Al centro della discussione affiorano perplessità ricorrenti correlate alle spinte centrifughe di singole realtà, segnatamente “il vertice della destra europea che fa l'eco al Fronte Nazionale di Marie Le Pen e la Lega di Salvini, all'indomani della Brexit”. Le prospettive scoraggianti che si intravedono sulla scia della nuova ondata nazionalista (e/o populista) riportano i presenti a ripensare una risoluzione delle controversie. Espedienti efficaci a tale scopo vanno rintracciati nel rapporto tra le Istituzioni e lo spazio pubblico, tra

la Università e il Consiglio europeo, senza eludere il discorso sul sistema produttivo interno. “Sul piano della politica finanziaria, Germania e Italia sono partner affiatati che stanno lavorando a stretto contatto, se si considera l'ampio passo compiuto nell'ultimo decennio dalle relazioni commerciali bilaterali italo-tedesche”. Nell'immaginario collettivo tedesco, “si guarda all'Italia non solo per il calcio, le vacanze o il turismo. Anzi, mi preme sottolineare la crescita della fiducia reciproca tra i due Paesi, direi quasi una sorta di interdipendenza”. Federalismo, emergenza rifugiati e sviluppo globale le ultime tappe affrontate nel colloquio. “Una delle colonne portanti della cittadinanza europea è la circolazione libera delle persone, oggi a rischio. Per affrontare la crisi dei rifugiati occorre una risposta comunitaria”. Ancora lungo è il cammino da fare, ma tenendo sempre presente la missione comune: un impegno di ‘do ut des’, “una costante sinergia tra i Paesi, intesa a contestare derive antieuropee e favorire la comunicazione con le molteplici rappresentanze”.

### Onorificenza alla Rettrice

A conclusione di una giornata dal respiro internazionale dai frutti molto proficui, l'Ambasciatore ha insignito la Rettrice Morlicchio di una prestigiosa onorificenza, il Cavalierato dell'Ordine al merito della Repubblica Federale di Germania, a lei assegnata per volontà del Presidente Federale **Joachim Gauck**, in una cerimonia che ha avuto luogo nel pomeriggio presso Palazzo du Mesnil. “Abbiamo voluto onorare una cittadina italiana che si è distinta per meriti acquisiti nella ricerca scientifica e nelle relazioni culturali tra Italia e Germania spingendo i suoi studenti a un vivace e intenso confronto con la lingua e la cultura tedesca”, conclude l'Ambasciatore.

Sabrina Sabatino

# “La musica è un linguaggio universale”

Conversazione con la prof.ssa Tiziana Pangrazi

Nel caleidoscopio di lingue che si studiano a L'Orientale, la musica non può certo essere da meno. A suggellare l'incontro tra l'arte dei suoni e delle lettere è l'insegnamento di Storia della musica, attivo presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Aperto a tutti gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale, a partire dal 7 marzo si estenderà per tutta la durata del secondo semestre. Dal 2013 ne è responsabile la prof.ssa **Tiziana Pangrazi**, che terrà, inoltre, da quest'anno anche il Corso di Estetica Musicale Italiana, rivolto anche agli studenti iscritti alla Magistrale in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri. Il biglietto da visita della docente è un curriculum vitae ampiamente nutrito di studi musicali che incontrano 'sincreticamente' sulla strada della conoscenza la passione per la storia della filosofia e l'estetica, discipline - spiegherà - tutt'altro che distanti dal panorama musicologico. La Storia della musica è, infatti, concepita come 'storia delle idee'. Sia il corso Triennale che quello di Specialistica si propongono di promuovere una certa competenza auditiva grazie alla pratica di ascolto, seguendo la lectio del filosofo e musicologo tedesco Theodor Adorno: *'Parlare di musica senza perdere di vista i prodotti musicali concreti'*.

## Quali sono stati i punti salienti della sua formazione?

*"Ho iniziato a studiare musica quando avevo otto anni affiancando il Conservatorio alla scuola. Ho studiato flauto traverso, didattica della musica e musica elettronica. Mi sono laureata prima in Filosofia e poi in Letteratura, Musica e Spettacolo. Ho insegnato propedeutica musicale ai bambini e ho svolto inoltre attività pratiche da concertista, a livello sia orchestrale che solistico. In seguito, ho conseguito a Roma il dottorato di ricerca sulla musica e la filosofia del Seicento. A L'Orientale, collaborando con il prof. Giampiero Moretti, sono stata Assegnista e ora sono Ricercatrice"*.

## Come avviene l'incontro tra musica ed estetica?

*"In realtà, fin dalle sue origini antiche, la musica è appannaggio dei saperi filosofici (Platone docet). L'estetica in senso moderno, disciplina che nasce nella seconda metà del Settecento, è un ambito di riflessione sul bello e sugli scopi dell'arte, musica compresa, al di là di specialismi. Grazie alla filosofia si può analizzare con cognizione di causa sia il momento produttivo del compositore, il 'fare musica', sia quello ricettivo dell'ascoltatore, ossia la percezione del fatto sonoro"*.

## Come imposta il corso per gli studenti della Triennale?

*"È fondamentale che il docente trasmetta l'entusiasmo per ciò che fa. Io cerco di rendere le lezioni interessanti anche facendo partecipare gli studenti in maniera attiva. Bisogna mostrare loro che la musica non è qualcosa di separato dalla nostra vita quotidiana, anzi accomuna tutti.*



*Per questo, affronto la Storia della musica anche come 'Storia delle idee' considerandone soprattutto gli aspetti interdisciplinari. In tal modo la musica diviene parte integrante della storia in senso ampio. E le arti in genere sono lo specchio dei cambiamenti epocali che avvengono in essa"*.

## Che tipo di studente frequenta solitamente le sue lezioni?

*"I miei studenti provengono da vari Corsi di Laurea e scelgono l'insegnamento tra gli esami a scelta libera, per cui sono sempre molto motivati. Si avvicinano al corso per i motivi più vari: qualcuno studia già musica da autodidatta, qualcun altro canto, alcuni sono iscritti al Conservatorio, altri lo seguono per curiosità personale. Negli anni la risposta degli studenti è stata sempre più ampia. Molti di loro hanno approfondito il discorso al punto da appassionarsi a un argomento specifico e chiedere di lavorarci per la tesi"*.

## Su quali argomenti si focalizza il programma di Storia della musica?

*"Il programma di quest'anno spazia dal Medioevo fino al Novecento con l'intento di attraversare i*



*momenti fondamentali della storia della musica. Ho voluto aggiungere al programma anche due dvd, che racchiudono il ciclo televisivo 'C'è musica & musica' ideato dal compositore Luciano Berio (1925-2003) per la Rai nel 1972. Il suo fu un tentativo di divulgazione della cultura musicale 'alta' a un pubblico vasto dando voce ad altri compositori, giovani e personalità del mondo della musica. In aula commentiamo tutte le puntate, da Monteverdi ai Beatles"*.

## Come si svolgono le sue lezioni?

*"Cerco di presentare la cultura musicale a una platea dal background eterogeneo. Il tecnicismo spesso spaventa, ma molte conoscenze si possono chiarire anche allo studente 'profano'. A lezione, ad esempio, facciamo sempre molti ascolti. Un Corso sulla musica senza i contributi audiovisivi sarebbe inconcepibile, perché la fase d'ascolto è indispensabile per educare l'orecchio del giovane"*.

## Ascolto e spiegazioni tecniche sono le linee essenziali della sua didattica?

*"Analizziamo le composizioni cercando di cogliere l'idea che le gui-*

*da. L'ascolto è guidato con il supporto di esempi, slide, pdf, video. Ascoltare, inoltre, vuol dire anche essere in grado di estrapolare i temi musicali e il risultato d'insieme. Lo studente è invitato ad ascoltare ma soprattutto a interagire. A volte, succede che sulle note di un Lied di Schubert qualcuno senta il 'rumore delle foglie nel pianoforte'. La suggestione musicale non è affatto immotivata, tutt'altro. Lo studente reagisce cogliendo aspetti particolari che magari senza la guida non avrebbe intercettato"*.

## Cosa resta agli studenti di quest'esperienza?

*"La passione consapevole per alcuni repertori che dubito avrebbero scoperto altrimenti. Per alcuni spesso è l'Opera, in particolare quella napoletana del Settecento. Per altri è il canto gregoriano, ma l'esito è molto variegato"*.

## Gli studenti le rivolgono domande sulla musica contemporanea?

*"Mi rivolgono spesso quesiti sui file, lo standard MIDI, le registrazioni. È ovvio che per trattare la storia della musica dai Greci ad oggi si dovrebbe tenere un corso annuale. Tuttavia, nel programma dell'anno scorso c'era una parte di approfondimento sull'elettronica. I ragazzi sono davvero affascinati dai prodotti musicali nati digitalmente"*.

## Come dialoga questo insegnamento con la varietà di discipline impartite a L'Orientale?

*"Tutti gli studenti hanno uno spiccato interesse per il multiculturalismo. Se capita uno studente che conosce l'arabo, ad esempio, lo invito all'approfondimento del canto mozarabico. Anche se formalmente insegniamo la musica 'occidentale', è bene che ognuno lavori anche sul proprio ambito di studio. Al di là delle tradizioni, la musica è un'arte unitaria. E la musica cosiddetta 'colta' attinge da sempre al patrimonio popolare e nel percorso non mancano vari cenni d'ambito etno-musicologico"*.

## Allora la musica può essere considerata un'altra lingua?

*"La musica è linguaggio e scienza, per questo mi concentro sul dato scientifico, la cosiddetta 'enciclopedia musicale'. Scienza ma non solo: disciplina e prassi, poiché per comprenderla appieno bisogna rapportarsi allo strumento. Ma più di ogni altra cosa la musica è un piacere, ci fa stare bene"*.

## Borse di studio per paesi extraeuropei

Dall'Asia al Sud America: ce n'è per tutti i gusti. Buone opportunità per gli studenti sul versante della mobilità internazionale. La prima: si è aperta la selezione di **tre iscritti** al II o al III anno della Laurea Triennale in corso oppure alla Laurea Magistrale (anche fuori corso) che abbiano riportato agli esami la media ponderata di 26/30 e 27/30 segnatamente agli esami di Lingua cinese (titolo preferenziale: aver inserito nel piano di studi Lingua tibetana o Lingua e Letteratura tibetana e/o Civiltà e religioni indotibetane) i quali potranno svolgere un periodo di studio (di almeno quattro mesi, con partenza tra agosto e set-

tembre, e l'acquisizione di 8 crediti) presso l'Ateneo cinese **Minzu University**. Gli studenti vincitori saranno esentati dal pagamento di qualsiasi tassa e spesa per l'iscrizione e la frequenza ai corsi e riceveranno un contributo di 1.500 euro. La domanda di partecipazione dovrà essere prodotta entro il **16 marzo**. Hanno tempo, invece, fino al **21 marzo**, gli interessati a trascorrere almeno cinque mesi di studio per seguire corsi di lingua, linguistica, culture locali, letteratura, storia ed altre materie presso **università indonesiane**. Sono disponibili **9 borse**. Il contributo spese è di 2.000 euro. Sono ammessi alla selezione gli studenti

Triennali (dal secondo in poi) e Magistrali il cui piano di studi preveda esami di Lingua e Letteratura indonesiana e abbiano riportato la media ponderata di 26/30. **Sei borse** a concorso anche per il **Brasile** presso l'Universidade Federal de Minas Gerais, l'Universidade Federal de Ouro Preto/UFOP e l'Universidade de São Paulo. Il contributo sarà di 1.500 euro. La domanda di partecipazione alla selezione va prodotta entro il **16 marzo**. Per tutti i bandi occorre riferirsi all'Ufficio Relazioni Internazionali (Palazzo del Mediterraneo, Via Nuova Marina).

Chissà cosa direbbero i Borbone se sapessero che della loro Reggia oggi si parla in termini di efficacia e di efficienza, di percentuali di crescita e di contrattazioni sindacali.

Ma, finiti i tempi in cui Sua Maestà Ferdinando II si adagiava mollemente nella poltrona attizzando il fuoco nel camino, circondato dai suoi tanti figli, oggi è il dott. **Mauro Felicori** a dirigere la Reggia di Caserta, ospite il 3 marzo dell'Università Parthenope, dove ha parlato della **'Figura del management culturale'** agli studenti del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Incontro organizzato dal prof. **Floro Ernesto Caroleo**, docente di Microeconomia del Lavoro. Da un anno e mezzo alla guida della Reggia Vanvitelliana, Felicori, laureato in Filosofia e trapiantato da Bologna dove ha sempre lavorato come dirigente al Comune del capoluogo emiliano, ha portato non pochi mutamenti in quel di Caserta e tra polemiche e malumori ha fatto crescere il sito turistico di ben 37 punti percentuali nel numero di visitatori con il 50% in più di incasso solo nell'ultimo anno. È l'esempio di un'Italia che funziona? Sicuramente incarna perfettamente la figura professionale del manager culturale, esperto che ha trovato la sua interpretazione nella Riforma Franceschini, come lo stesso Felicori racconta alla platea di docenti e studenti: *"I musei sono stati separati dalle sovrintendenze e così finalmente hanno avuto un direttore. Questo ha aperto alla possibilità di superare la funzione tutela e arrivare alla vera gestione del museo, che è ben altra cosa: il museo è aperto al pubblico, ha orari, dipendenti, dotazioni, come un'azienda"*. Felicori, ricordando, in risposta alle tante polemiche degli scorsi mesi, che per dirigere un museo non bisogna necessariamente essere un archeologo ma un buon manager, richiama all'appello le accademie: *"In questa battaglia politica vi siete fatti intimidire, mentre proprio adesso inizia la stagione in cui questo mestiere può trovare spazio. Di esperti in management, marketing e comunicazione museale non ce n'è, mentre la Riforma va in questa direzione, per cui è un mercato aperto, e voi sarete i primi"*, aggiunge rivolgendosi agli studenti. Nella sua lectio si sofferma su alcuni concetti come l'efficienza e l'efficacia, mutuati dal mondo imprenditoriale, ma oggi parte integrante di quello che è il servizio presso la Pubblica Amministrazione. *"I sistemi pubblici sono mediamente inefficienti e lo è anche il sistema culturale pubblico"*, afferma il direttore, dimenticando forse che ormai troppo spesso all'efficienza vengono sacrificati i diritti dei lavoratori. Ed è proprio verso questi che punta il dito: *"I musei oggi hanno un direttore ed un bilancio autonomo, ma si tratta di una riforma parziale perché non è autonoma la gestione del personale, che resta dipendente del Mibact (Ministero dei Beni Culturali). Noi non assumiamo e non licenziamo: per dirla in breve. Le regole che presiedono al personale sono tali che non permettono una gestione aziendale"*. Purtroppo, lamenta Felicori, rivolgendosi ai più giovani, *"non sentirete mai parlare di efficienza nel sistema culturale, come per tutti gli altri sistemi, ma sentirete solo dire che 'la cultura non si misura'. Se abbia-*

## Mauro Felicori, Direttore della Reggia di Caserta, spiega agli studenti la professione di Manager culturale



*mo ambizioni culturali, con risorse calanti sappiamo che non possiamo altro che fare appiglio sull'efficienza"*. Il direttore lamenta, ad esempio, le difficoltà nel reperimento di cinque nuove unità necessarie al buon funzionamento della struttura: *"Noi non possiamo assumere, quindi è stato emanato un bando per la mobilità intraministeriale a cui non ha risposto nessuno. Adesso il Ministero prenderà i suoi provvedimenti, mi auguro assegnandoci il personale di cui abbiamo bisogno"*. Per superare problemi come questo e rendere effettiva la Riforma dei Beni Culturali, la strada dovrebbe essere quella delle fondazioni: *"Con i musei trasformati in Fondazioni, totalmente pubbliche, si potrebbe lavorare meglio. Con 1,5 milioni di euro incassati quest'anno avrei potuto assumere non 5, ma 10 persone. Certo, magari con contratti precari perché non è possibile sapere se il prossimo anno si avranno uguali entrate"*. Con le Fondazioni si creerebbe un sistema più dinamico, che magari andrebbe a sollecitare anche le imprese: durante l'incontro si è parlato anche di **Art Bonus** e di quanto sia stato recepito dal sistema imprenditoriale. *"Poco purtroppo, e devo constatare con rammarico come il Banco di Napoli non*

*abbia dato un euro al nostro museo. Ma bisogna anche capire il perché. Nel settore privato l'efficienza è il pane quotidiano, e così io mi chiedo perché chi si occupa ogni giorno di efficienza debba investire su un sistema che invece non ha questo termine tra le sue linee guida. Le Fondazioni potrebbero interessare al sistema imprenditoriale"*.

*"Ma questo non arricchirebbe i musei del Nord dove ci sono tante aziende, mentre quelli del Sud sarebbero sempre più poveri?"*, gli chiede una docente. *"È chiaro che il tessuto imprenditoriale del Nord è più ricco e che si investe di più in cultura, ma una riforma in tal senso potrebbe giovare proprio al Sud perché le imprese che ci sono potrebbero essere tentate ad investire nell'Art Bonus, cosa che ora non fanno"*. In sala qualcuno fa notare che l'efficienza va cercata anche attraverso incentivi ai lavoratori, che, come è noto, subiscono un blocco contrattuale da 8 anni: *"Purtroppo gli incentivi, per un sentire comune tra sindacati e amministrazione, vengono dati a pioggia e la mobilità verticale non c'è: muori come sei nato"*. Certo, con 250 dipendenti, molti ormai prossimi alla pensione, che guadagnano poco e che non hanno davanti prospettive di miglio-

### Immatricolati "non iscritti"

Una piccola precisazione relativa all'articolo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli (a pag. 27). Nell'intervista, il neo eletto rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione Gaetano Martone sottolineava la necessità di incrementare le occasioni di orientamento nelle scuole e auspicava una maggiore accuratezza nel pubblicizzare l'offerta formativa del Dipartimento di Ingegneria *"tant'è che abbiamo solo 19 iscritti a Civile e una sessantina a Gestionale"*. Martone precisa che si tratta di numeri riferibili non agli "iscritti" ma agli "immatricolati".

ramento, l'efficienza va affidata alla buona volontà e al forte spirito di servizio. *"Siamo riusciti a sfruttare le competenze interne per ottenere i risultati di 'efficacia' che testimoniano i numeri - sottolinea Felicori - lavorando molto sul lato della comunicazione e dell'immagine. La Reggia era un oggetto quasi dimenticato, mentre noi abbiamo cercato di darle una nuova immagine"*. Si tratta di un **museo popolare**, *"che ha lo stesso pubblico di Gardaland - azzarda - Fatto cioè di famiglie: genitori, nonni, bambini, e per attrarli ci vuole anche un lavoro di marketing territoriale"*. Su questo tema punta l'attenzione nelle ultime fasi della sua lezione, ricordando che, se si vuole puntare sul turismo, non bisogna solo rallegrarsi degli ultimi dati sugli arrivi a Napoli o a Caserta a Natale, ma puntare a realizzare un **piano competitivo urbano**. *"Quando parlo di Napoli - sottolinea - parlo di un'area che arriva fino a Pompei o a Caserta, e quando penso ad un piano competitivo mi riferisco a quello che sono riuscite a fare città europee come Barcellona, che hanno saputo competere come se fossero imprese"*. Si fa strada sempre di più la necessità di una collaborazione tra istituzioni: *"Andrebbe superata la figura attuale del Prefetto, ancora troppo poco Ufficiale di Governo. Il Prefetto dovrebbe rappresentare il governo sul territorio e riuscire ad indirizzare le istituzioni verso una maggiore collaborazione. Al Sud la leva di sviluppo sta nel sistema pubblico, che deve avere una progettualità e un'efficienza tale da permettergli di diventare una struttura produttiva"*.

Un piccolo esempio di 'progettualità' è dato dalla **Borbonia ArteCard** che dovrebbe consentire di visitare tutti i siti borbonici attraverso un unico percorso, come per l'Arte Card. Ma per realizzare tutto ciò occorrono anche trasporti efficienti ed efficaci. *"Il nostro mercato è il centro-nord cui siamo collegati con un treno Freccia Argento che raggiunge Roma in 70 minuti: è un buon tempo. Il problema è che ci sono solo tre corse al giorno. Da Napoli, invece, ci sono corse praticamente ogni 10 minuti, ma il treno impiega un'ora per fare 30 km. È una battaglia che non posso vincere da solo"*.

Valentina Orellana

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

**Napoli - Centro Storico**  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

Tutti in aula in cerca, se non di un lavoro, almeno di uno stage. Il 2 marzo, circa **trecento ragazze e ragazzi** dell'Università Parthenope hanno risposto alla chiamata di Decathlon, l'azienda francese fondata 41 anni fa da Michel Leclercq, che riunisce sotto il suo marchio una catena di negozi di articoli sportivi ormai presente in numerosi paesi del mondo. La società, come aveva già fatto in altre sedi universitarie italiane, ha organizzato a Napoli, nell'edificio dell'Ateneo al Monte di Dio, la **Giornata del Reclutamento**, rivolta ai neo laureati ed ai laureandi in Economia, Giurisprudenza, Scienze Motorie ed Ingegneria Gestionale, sia dei Corsi di Laurea Triennale sia dei Corsi di Laurea Specialistica. *"Nel corso dell'evento - recitava l'annuncio di presentazione - i partecipanti potranno lasciare il proprio curriculum vitae in formato cartaceo e sostenere un colloquio conoscitivo con i responsabili"*. Tanto è bastato per attirare una folla di ragazze e ragazzi che ha sorpreso gli stessi delegati dell'azienda.

*"Per me oggi - racconta Antonio Porricielli, studente di Economia - è il primo impatto con il mondo del lavoro. Meglio affrontarlo quando sono ancora all'Università che presentarmi poi, dopo la laurea, senza la benché minima esperienza. A giudicare dal numero di colleghi oggi in aula, capisco che sono in molti a condividere il mio pensiero"*. Prosegue: *"Fondamentalmente sarebbe bello se avessi davvero la possibilità di iniziare una esperienza lavorativa. Ho lasciato il curriculum. Aspetto adesso che mi chiamino per il colloquio. Bene o male che vada, ne uscirò sapendone qualcosa in più circa l'atteggiamento da adottare in queste circostanze e le richieste che provengono dai selezionatori aziendali"*. **Sara Santarpia**, che frequenta Scienze Motorie, non nasconde di essere piuttosto emozionata: *"Non so cosa aspettarmi, ma almeno vorrei cominciare a fare esperienza ed a sbloccarmi. Non mi aspettavo, in verità, di trovare tante persone. Confido che questo sia solo l'inizio e che la Parthenope in futuro promuova altri incontri come questi"*. Punta almeno ad uno stage **Anna Romano**, che ha 23 anni e studia Marketing e Management: *"Per me sarebbe importante iniziare ad accumulare esperienza. Se poi da questa mattina dovesse scaturire una vera e propria opportunità lavorativa, sarebbe ancora meglio"*.

Raccontano con poche parole e con una buona dose di ansia, i ragazzi in aula, le incertezze di una generazione che si affaccia al lavoro in una situazione economica che in Italia non offre molti motivi per es-

## In 300 alla 'Giornata del reclutamento' di Decathlon

Per molti ragazzi è il primo approccio con il mondo del lavoro



sere fiduciosi. *"Non so se sia giusto definirmi già pessimista a 23 anni - riflette Maria Severino, che ha una Laurea Triennale in Management delle Imprese Internazionali ed ora studia alla Specialistica in Management e Finanza - ma certamente mi pongo molte domande e non trovo risposte facili. Anche per questo stamattina sono qui: in una situazione così incerta le opportunità di un contatto diretto con imprese di eccellenza devono essere colte al volo"*. Pensa al futuro con una certa preoccupazione pure **Vincenzo Guerriero**, che ha 23 anni e frequenta il Corso di Laurea Magistrale in Management Internazionale. *"Come potrei non esserlo?"*, domanda al cronista. Aggiunge: *"Il mio sogno sarebbe di svolgere un lavoro in ambito manageriale piuttosto che nel settore del marketing. Ciò detto, almeno per le prime esperienze sono disponibile a qualunque offerta. L'importante, oggi più che mai, è di cominciare a lavorare e ad accumulare esperienza"*. Cosa spera dall'incontro con Decathlon? *"Mi aspetto che questi signori mi diano la possibilità almeno di presentarmi e di sostenere un colloquio. Per me è il primo approccio ad una realtà aziendale"*.

Siede in attesa che inizino i colloqui anche **Claudia Gallo**. Ha 29 anni, una Laurea Triennale in Scienze Motorie ed attualmente

lavora come segretaria in una palestra. *"Oggi mi piacerebbe - dice - avere una opportunità per mettere a frutto gli studi che ho fatto. Mi piacerebbe lavorare in un punto vendita ed offrire consigli ai clienti in merito agli attrezzi sportivi ed ai capi di abbigliamento sportivo"*. Come immagina il suo futuro lavorativo? *"Oggi non lo vedo. Siamo in tanti e dubito che riusciranno a garantire a tutti un colloquio. In generale, non sono per nulla fiduciosa. Per essere più chiari, sono abbastanza delusa circa le prospettive lavorative che mi garantirà la Laurea Triennale in Scienze Motorie. Mi consola solo la circostanza che ho frequentato per passione. Ora, però, stento a trovare una occupazione adeguata"*.

Dietro la cattedra, in attesa che inizino i colloqui, il personale di Decathlon inserisce i curricula degli studenti nelle cartelline. *"È la nostra prima iniziativa a Napoli"*, racconta il romano **Marco Ciccotti**. *"Siamo stati finora - prosegue - a Milano, a Roma, a Macerata, a Viterbo e non avevamo mai riscontrato tanta affluenza"*. Il candidato ideale, dice, *"è una persona creativa, innovativa, che sappia comunicare e che sappia relazionarsi con i suoi colleghi"*. Alle ragazze ed ai ragazzi in cerca di una opportunità rivolge un messaggio confortante: *"Di solito da questi incontri riusciamo sempre a prendere qualcuno. Abbiamo numerose posizioni aperte e continuiamo molto sui giovani"*. Dopo Napoli, anticipa, le prossime tappe della Giornata del Reclutamento saranno a Salerno ed a Reggio Calabria.

**Fabrizio Geremicca**



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI

331 7259961

È LA VINCITRICE DELLA BORSA DI STUDIO TUFANO

# La storia di Asia, matricola fuorisede di Green Economy, che studia per diletto cinese e coreano

La Cina e le energie rinnovabili sono quasi incise nel suo nome, quasi un segno del destino. Parliamo di **Asia Torchia**, la giovane studentessa del Corso di **Economia Aziendale e Green Economy** al Suor Orsola, vincitrice della borsa di studio triennale messa a disposizione dalla famiglia Tufano, a sostegno degli studi universitari. Il premio è assegnato in base al voto di diploma e del test di ammissione al Corso, nonché al reddito, e copre le tasse dell'intero triennio. È stata istituita grazie ad un accordo tra l'Ateneo e la Tufano spa, ed è intitolata a Benedetto Cafarelli e Teresa Tufano. *"Ero convinta di non poterla vincere - commenta emozionata la studentessa - e, quindi, sono rimasta felicemente stupita quando mi hanno comunicato l'esito della graduatoria. Sono grata alla famiglia Tufano e spero di poter ripagare con il mio impegno e con i risultati la fiducia che mi è stata data"*.

Diciotto anni, di Lamezia Terme, Asia racconta di avere scelto questo Corso di Laurea per approfondire il suo **interesse per le energie rinnovabili**: *"Ho scoperto l'esistenza di questo Corso grazie ad un'inserzione pubblicitaria su Il Mattino e subito ho pensato che facesse per me. Io ho frequentato il liceo classico, e forse iscriversi ad un Corso di Economia è stato per certi versi un azzardo, ma ho voluto dare seguito al mio interesse per l'economia verde. Ho sempre sentito parlare di green economy come dell'economia del futuro, e il mio desiderio è capire quali siano gli atteggiamenti 'sostenibili' da adottare e quali le opportunità nell'economia"*. Alla passione per l'economia pulita, Asia unisce **l'amore per l'Oriente**, ed in particolare per la Cina, dove spera di poter andare a lavorare un giorno: *"Sicuramente dopo la Triennale mi iscriverò ad una Magistrale sempre nel settore dell'economia verde, anche se ancora non so dove, perché in Italia sono poche. Nel frattempo, coltivo il mio interesse per il lontano Oriente: **seguo dei corsi di lingua cinese presso l'Istituto Confucio e studio il coreano da autodidatta. Non so da dove nasca questa passione ma mi accompagna da anni. In futuro spero di poter andare a lavorare come economista, esperta in ambiente, proprio in questi paesi, in Cina in particolare, dove le tematiche legate alle emissioni sono sempre più incalzanti"***. Determinata e studiosa, Asia si dice molto contenta di aver scelto il Suor Orsola, dove frequenta ogni giorno le lezioni da fuori sede: *"**Seguo tutti i corsi e questo è importantissimo perché così riesco a capire veramente il professore cosa vuole sapere, su cosa porre maggiore attenzione, quali potrebbero essere le domande all'esame. Il primo***



*anno è molto simile ad uno classico di Economia aziendale, anche se per ogni esame è previsto un approfondimento relativo alla green economy. Inoltre, aspetto molto importante, ci sono le prove intercorso. Io ho dato come primo esame quello di Matematica, che mi spaventava molto provenendo da un classico. Le prove intercorso mi hanno agevolato molto. Anche per Diritto privato ci sono due prove intercorso, più una terza dedicata alla parte ambientale. Io consiglierei prove così per ogni esame, perché suddividere il carico di lavoro in due o tre tranches aiuta a far assorbire meglio i concetti".* Il segreto del successo negli studi sta anche nel metodo e lavorare in gruppo aiuta: *"Io ho sempre studiato da sola al liceo, ma all'università ho scoperto lo studio di gruppo. Confrontarsi con i colleghi è molto importante e lavorando insieme si possono risolvere dubbi, sciogliere difficoltà e magari apprendere qualcosa a cui non si era prestata attenzione. Noi seguiamo tre giorni a settimana, poi dal giovedì ci dedichiamo allo studio. Questa divisione degli orari la trovo molto utile perché ci si riesce a concentrare meglio dedicando determinati giorni solo allo studio. Inoltre, così si ha tempo anche per fare qualche lavoretto!"*.

Docenti sempre disponibili e una vita universitaria coinvolgente fanno del Suor Orsola un'ottima scelta per Asia: *"Al Suor Orsola ogni giorno c'è un incontro o un convegno, molte volte nei giorni in cui non c'è lezione. Devo dire che non sempre si riesce a seguire queste attività extracurricolari, però, quando ci riusciamo, restiamo attaccati alla sedia tutto il tempo perché si tratta sempre di iniziative interessanti. Poi una volta ci è capitato anche di essere intervistati dai ragazzi, credo di Scienze della Comunicazione, che ci hanno chiesto cosa ne pensavamo dell'incontro, e credo che questa interazione tra studenti serva a far sentire tutti ancora di più membri di un'unica comunità"*.

## A lezione con un docente statunitense

Corso internazionale promosso dal Laboratorio Affreschi/Lapidei afferente alla Laurea Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali. Lo terrà il prof. **Richard Wolbers**, docente all'University of Delaware, Stati Uniti. Il tema: *"New methods of cleaning wall paintings"*. Tre conferenze sono riservate agli studenti i quali potranno conseguire 2 crediti formativi con la consegna di una relazione tecnica (massimo 5 cartelle, 10 mila battute) sugli argomenti trattati nel ciclo di incontri che si terranno dal 3 al 5 aprile (ore 9.00 - 13.00). Il coordinamento scientifico e traduzione sono della prof.ssa Monica Martelli Castaldi, docente di Restauro.

Introduce il prof. Pasquale Rossi, Presidente del Corso di Laurea, presenta il prof. Gian Giotto Borrelli, responsabile del Laboratorio Affreschi/Lapidei.

## Giornate di orientamento

Dopo l'intensa manifestazione Open Week non si fermano le attività del **Servizio di Orientamento e Tutorato** di Ateneo. I diplomandi alle prese con la scelta del Corso di studi possono addentrarsi nei percorsi universitari con le Giornate di Orientamento. I prossimi appuntamenti: il 7 aprile (ore 9.30 - 12.30) **"Medici d'arte - Laboratori di restauro porte aperte"**, visita agli spazi laboratoriali del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dove gli studenti sperimentano le tecniche del re-

stauro delle opere d'arte, dei manufatti in legno, dei metalli preziosi, delle ceramiche, dei dipinti su tela, degli affreschi e le sofisticate tecniche diagnostiche; il 31 marzo e il 3 aprile (ore 10.30 - 11.30) **"Alla scoperta della Torre della Comunicazione"**, con la visita al Centro di produzione crossmediale dell'Ateneo dove chi studia Scienze della comunicazione può svolgere attività di affiancamento a sceneggiatori, registi e montatori nelle fasi di produzione e post-produzione di audiovisivi per cinema, televisione e web; il 6 (ore 10.30 - 11.30) **"Le nuove frontiere dell'economia aziendale"**, una full immersion nel Corso di Laurea in Economia Aziendale e Green Economy, percorso formativo che permette approfondire i nuovi modelli economici basati sull'utilizzo sostenibile delle risorse e sulle riduzioni degli impatti ambientali e sociali.

Studente di Economia aziendale alla Federico II, si sta allenando con la squadra di calcio a 5 del CUS. Sergio Ramos e Koulibaly i difensori ai quali si ispira. Di Napoli ama i paesaggi e "la lasagna di mia suocera"

## Alberto Blasco: da Madrid un difensore dal cuore un po' blanco e un po' azzurro

**A**lberto Blasco ha 24 anni. Ha frequentato **Giurisprudenza in Spagna** per tre anni, prima di abbandonare l'Università e trasferirsi a Londra per migliorare il suo inglese. **Adesso è una matricola di Economia Aziendale alla Federico II.** Si è trasferito a Napoli da undici mesi per raggiungere la sua giovane fidanzata geometra conosciuta in Inghilterra. Ha il cuore *blanco*, come la camicia del Real Madrid, ma ammette che prima di conoscere i napoletani non immaginava che un popolo potesse amare in maniera così viscerale una squadra di calcio. Il pallone lo vive da tifoso, ma non solo. Alberto **gioca a calcio a 5** dai tempi della scuola media. Un'abitudine che iniziava a mancargli nella sua nuova vita partenopea. Così è arrivato al CUS, dove ha iniziato ad allenarsi due volte a settimana.

**Alberto, per tre anni hai studiato Giurisprudenza in Spagna. Adesso Economia Aziendale alla Federico II. Come ti trovi qui?** "Tra le due esperienze universitarie c'è stato un anno trascorso a Londra. Mi ero trasferito lì per migliorare l'inglese. **In Inghilterra ho conosciuto la mia fidanzata, che è napoletana.**

*na. Quindi sono arrivato in Italia. A Napoli mi trovo molto bene. All'inizio era difficile seguire i corsi, perché non conoscevo la lingua. Ora, però, va meglio. Al primo semestre ho sostenuto Diritto Privato, Economia Aziendale e Metodi Matematici".*

**Cosa ti manca di Madrid?** "Un po' l'organizzazione cittadina, soprattutto per quanto riguarda i trasporti. Poi la famiglia".

**Di Napoli, invece, cosa ti ha colpito?** "I paesaggi. Vivo a Pozzuoli, vicino al mare. È uno spettacolo".

**Paesaggi e basta?** "Qui si mangia benissimo. Anche in Spagna la cucina non è male. Anzi, prima di trasferirmi credevo fosse il posto migliore al mondo dove mangiare, poi ho dovuto cambiare idea".

**Piatto preferito che hai assaggiato da noi?** "La lasagna di mia suocera. È lei che mi ha cucinato cose tipiche del posto come casatiello e salsicce e friarielli".

**Non solo cucina. Napoli e Madrid hanno in comune anche la passione per il calcio. Quando inizia la tua avventura da calciatore?** "Ho cominciato a giocare a calcio a 5 a sei anni, nella squadra della scuola



la media. Mi sono fermato soltanto negli ultimi tre anni per esigenze di studio, poi ho deciso di riprendere".

**Adesso ti stai allenando al CUS. Come hai conosciuto il Centro di via Campegna?** "Stavo parlando di calcio con un mio compagno di Università. Gli ho chiesto se a Napoli ci fosse una squadra con la quale potermi allenare e mi ha presentato questa opportunità. Ho contattato Mister Russo e ho iniziato ad allenarmi. **Le strutture sono belle**

e l'ambiente è molto buono. Non giocavo da un po' di anni. **È stato bello tornare a calcare il campo, anche se diverso da come facevo nel mio paese".**

**Cioè?** "Io sono abituato a giocare nei palazzetti. Qui, invece, mi alleno all'aperto il martedì e il giovedì, sempre se non gioca il Napoli, altrimenti...".

**Altrimenti?** "Altrimenti si sposta l'allenamento. Ho visto che la gente, qui, ama la squadra di calcio cittadina in un modo che mai avevo visto prima in vita mia. Io tifo Real Madrid. La mia squadra è molto importante, ha vinto tanto, eppure il bene che i napoletani mostrano verso il Napoli non l'ho mai visto altrove".

**Real e Napoli, che nell'ultimo mese si sono sfidate in Champions League, la più importante manifestazione europea. Un derby per te?** "Ho tifato Real, sono sincero. Ma in Italia la mia squadra è sicuramente il Napoli".

**Un giocatore del Real al quale ti ispiri?** "Sono difensore da sempre, quindi dico Sergio Ramos. Ma il mio preferito è il centrocampista croato Luka Modric".

**Del Napoli, invece?** "Koulibaly. Non credevo fosse così forte. È bravissimo come difensore. Poi c'è Mertens che sta facendo molto bene. Al Napoli, però, servirebbe un portiere perché Reina, spagnolo come me, non sempre mostra sicurezza".

**Obiettivi per il futuro da calciatore e studente?** "Unire il calcio e l'Economia nella professione del futuro. Inoltre, dopo aver vissuto in grandi città come Madrid, Londra e Napoli, non mi dispiacerebbe trasferirmi in un posto più piccolo e meno caotico".

Tanti sacrifici per conciliare la passione per la pallavolo e lo studio

## Marica e Giulia: esperienza e talento al servizio del CUS

**L**a passione per la pallavolo nata davanti al piccolo schermo che ogni giorno proiettava le prodezze di Mila e Shiro, protagonisti del celebre cartone animato. A dieci anni ha indossato le ginocchiere, iniziando un lungo girovagare tra Napoli e provincia e macinando partite su partite nei campionati di serie C e B. **Marica Sicuranza** fa parte della squadra del CUS che disputa la serie C dallo scorso settembre. **È una new entry**, ma ha avuto già la forza di imporsi come **capitano della squadra** perché, come afferma, "nelle diverse squadre nelle quali sono stata ho sempre ricoperto un ruolo da leader. Cerco di essere la prima a dare il massimo e, contemporaneamente, provo a trasmettere grinta alle compagne durante la partita". Finora la bacheca personale parla di "finali nazionali under 16, convocazione a trofei regionali, partecipazione a un campionato di serie B con l'Arzano e al Play-off di serie C". Poi l'approdo al CUS: "mi trovo molto bene. Sia l'allenatore **Mario Ruocco**, sia il dirigente **Vincenzo Rotunno**. **La struttura è ottima, dotata di diversi campi dove possiamo allenarci e di spogliatoi sempre puliti". Il lavoro è tanto: "mi alleno tra le tre e le quattro volte a settimana sul campo. Due allenamenti, invece, sono in sala attrezzi. Poi c'è la partita". Insomma, lo sport la assorbe quasi sempre sette giorni su sette. Non semplice per chi, come lei, ha anche impegni accademici da affrontare.**



Laureata alla Triennale in Scienze Motorie con 106, Marica sta per concludere il suo percorso alla **Magistrale in Scienze e Management dello Sport e delle attività motorie** all'Università Parthenope, "con una media del 29". Le giornate sono piene, ma basta fare un punto in campo "per vedere ripagati tutti i sacrifici". Tra un punto e un trenta a un esame? Non sceglie, prende entrambi: "meglio tutti e due, ci riesco spesso". Un esame che l'ha colpita particolarmente e che ritiene possa ritornarle utile per il suo futuro professionale: "l'ultimo che ho sostenuto, quello di **Pediatria** con la prof.ssa **Giuliana Valerio**. Ho preso 30 e lode". **Gli obiettivi per il futuro, infatti, sono chiari: "voglio continuare a giocare a pallavolo il più possibile, ma il mio sogno è insegnare. Già adesso insegno agli allievi del minivolley**



e agli under 14". Fermandosi al presente, da capitano del Cus l'auspicio è "giocare nel miglior modo possibile per i **Campionati Nazionali Universitari** dopo l'importante vittoria per 3 a 0 contro il Siena nella gara di andata dei preliminari. Le componenti della squadra provengono da team diversi. Tra noi per fortuna si è creata subito coesione, sono fiduciosa". Il giorno stesso dei **preliminari con il Siena**, disputatisi il 21 febbraio, si è presentata all'intero gruppo del CUS **Giulia Morra**. È stata convocata direttamente dall'allenatore Mario Ruocco, una sua vecchia conoscenza: "è stato mio allenatore in passato e con lui ho mantenuto buoni rapporti. Mi ha chiesto di partecipare e ho accettato subito la sfida. **Sono stata chiamata per dare una mano, augurandomi di fare la differenza e di non deludere le aspettative". Timido**

il primo approccio: "non sono stata incisiva al massimo. **Il volley è un gioco di squadra e non è facile trovare subito la sinergia con le compagne**". Il rovescio della medaglia: "la squadra del CUS ha dimostrato di essere veramente forte. Vincere 3 a 0 con una squadra non amalgamata significa che i singoli che la compongono sono molto capaci". Di certo la sua carriera dimostra che con quei singoli lei può starci bene. 21 anni, gli ultimi cinque vissuti da giocatrice a livello agonistico, Giulia è passata l'anno scorso tra le fila della LP Pharm Napoli, che disputa la serie B. Non male, soprattutto per un'atleta che si è avvicinata allo sport a 7 anni perché "volevo fare danza". Un rimpianto? "Le mie capacità avrebbero potuto portarmi ancora più in alto, ma purtroppo a Napoli lo sport non sempre è radicato nella cultura comune. Non gli si attribuisce il giusto valore". Un buon motivo per cambiare totalmente settore da studentessa. Giulia è iscritta al secondo anno di **Scienze del Turismo a indirizzo manageriale** alla Federico II: "credo che il turismo sia un settore molto forte e in costante crescita". **Diritto pubblico e Marketing gli esami preferiti**, ma "se il docente è bravo, qualsiasi materia diventa interessante". Tra libri e pallavolo: "difficile ottenere il massimo in ogni attività. Io riesco a fare tutto, ma con grande sacrificio".

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", già Seconda Università degli Studi di Napoli, ha organizzato la manifestazione di orientamento **GO!SUN** nel corso della quale ogni Dipartimento presenterà la propria offerta didattica e darà la possibilità di visitare le proprie strutture.

La manifestazione è rivolta soprattutto agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti superiori. In ogni Dipartimento saranno illustrati i Corsi di Laurea attivati nei loro molteplici aspetti: obiettivi formativi, modalità di accesso, discipline di studio, attività di laboratorio, attività specifiche della sede, prospettive di lavoro.

Gli studenti potranno rivolgere domande ai relatori; avranno modo di ascoltare simulazioni di lezione e/o di visitare le strutture didattiche e di ricerca quali aule, biblioteche e laboratori. In diversi laboratori essi potranno assistere e partecipare attivamente a esperimenti scientifici.

**Un'occasione da non perdere per vivere in anticipo un giorno da studente universitario!**

Il calendario della manifestazione è il seguente:

## **AVERSA**

**15 marzo**, ore 9.30

**Architettura e Disegno Industriale**

Abazia di San Lorenzo, Via San Lorenzo

**16 marzo**, ore 10.00

**Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente e Ingegneria Industriale e dell'Informazione**

Aulario SUN, Via Michelangelo

## **CAPUA**

**13 marzo**, ore 10.00

**Economia**

Corso Gran Priorato di Malta

## **CASERTA**

**13 marzo**, ore 9.00

**Scuola di Medicina**

Sede Caserta

**14 marzo**, ore 9.45

**Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:**

**Matematica e Fisica**

Polo Scientifico, Viale Lincoln

**14 marzo**, ore 10.15

**Psicologia**

Polo Scientifico, Viale Lincoln

**16 marzo**, ore 9.00

**Scienze Politiche "Jean Monnet"**

Viale Ellittico, 31

**17 marzo**, ore 9.30

**Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**

Polo Scientifico, Viale Lincoln

## **NAPOLI**

**15 e 16 marzo**, ore 9.00

**Scuola di Medicina**

Sede Napoli

## **S. MARIA CAPUA VETERE**

**15 marzo**, ore 10.00

**Giurisprudenza**

Aulario, Via Raffaele Perla

**17 marzo**, ore 10.00

**Lettere e Beni Culturali**

Aulario, Via Raffaele Perla